



BILANCIO 2016





artigiancredito toscano

Denominazione

Artigiancredito Toscano Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa

Società Cooperativa – Forma abbreviata ACT Soc. Coop.

Sede Legale

FIRENZE (FI) Via della Romagna Toscana, 6 - 50142

Codice Fiscale e iscrizione Registro imprese

02056250489

REA 373664

Isritto nell'elenco generale degli intermediari finanziari ex art. 106 – sezione ex articolo 155 comma 4 al numero 27754 dal 20/12/1993 e nell'elenco speciale ex articolo 107 del D. Lgs n. 385/93

Atto costitutivo

20/12/1984

INDICE

CARICHE SOCIALI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	27
RELAZIONE DEL REVISORE CONTABILE	31
CERTIFICATO DI QUALITÀ	33

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

FABRIZIO CAMPAIOLI	Presidente
DINO SODINI	Vice Presidente
PAOLO BARGELLINI	
MAURO CIANI	
GIACOMO CIONI	
GRAZIANO CIPRIANI	
GIOVAN BATTISTA DONATI	
JACOPO FERRETTI	
COSTANTE MARTINUCCI	
EMILIANO MELANI	
ANDREA NEPI	
DIEGO NOCENTI	
ANDREA ZAVANELLA	

Collegio Sindacale

MORETTI LUCIANO	Presidente
RENZO ALESSANDRI	Membro effettivo
MASSIMO ARMELLINI	Membro effettivo
GABRIELE GIOVANNARDI	Membro supplente
SERGIO GIUSTI	Membro supplente

Revisore Legale

MARCO ROMBOLI

Direzione

PAOLO PASQUALETTI	Direttore Generale
CARLO PRASSLER	Vice Direttore Generale

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2016

I – PARTE GENERALE

1. Introduzione

Gentili Soci,

Gentili Invitati,

Spettabili Autorità,

il Consiglio di Amministrazione porge a tutti Voi il proprio sentito ringraziamento per la partecipazione e il contributo fornito alla vita della Società.

Per l'economia mondiale si ipotizza una ripresa graduale, con un moderato rialzo delle quotazioni petrolifere. Nell'area dell'euro le condizioni monetarie e finanziarie si manterranno accomodanti, pur risentendo dell'aumento dei rendimenti a lungo termine internazionali e, per il nostro paese, dell'ampliamento dello *spread* sui titoli tedeschi. L'intonazione espansiva della politica di bilancio contribuirebbe a sostenere l'andamento dell'attività economica.

Sulla base di queste ipotesi, la fragile e modesta crescita dell'Italia proseguirebbe, sostenuta dalla domanda interna. Gli investimenti potrebbero espandersi a ritmi più sostenuti del prodotto interno lordo, pur non recuperando per intero il forte calo occorso durante la prolungata fase recessiva.

L'inflazione sta lentamente risalendo (allo 0,9 per cento nel 2017, 1,2 nel 2018 e 1,5 nel 2019), grazie ai più elevati prezzi dei beni energetici importati.

I principali fattori di incertezza che gravano su queste proiezioni derivano dal contesto globale e dai mercati finanziari. La ripresa dell'economia globale potrebbe essere frenata dall'incertezza sulle trattative che definiranno i nuovi rapporti commerciali tra Unione europea e Regno Unito, dall'emergere di spinte protezionistiche e da possibili turbolenze nelle economie emergenti associate alla normalizzazione della politica monetaria negli Stati Uniti; un sostegno alla crescita internazionale potrebbe invece derivare dall'attuazione di un programma di espansione fiscale da parte della nuova amministrazione statunitense, del quale non sono ancora definite le caratteristiche. Nell'area dell'euro episodi di volatilità dei mercati potrebbero riflettersi sulle condizioni finanziarie.

In questo contesto, ulteriori criticità riguardano il sistema bancario italiano e la crisi del credito, elementi che rendono il mercato della garanzia ancora molto complicato e difficile.

In questo scenario irto di problemi, ACT ha superato l'esame della Banca d'Italia per ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti al pubblico, e dopo le modifiche

apportate allo statuto sociale recependo le raccomandazioni della stessa Banca d'Italia, dal 28 ottobre 2016 è iscritto nell'albo unico degli intermediari finanziari.

Questo primo vaglio costituisce di per sé un'importante qualificazione sul "nuovo" mercato delle garanzie, ma si percepisce chiaramente che è in corso un ulteriore processo di selezione che avverrà per decisione delle banche sulla base di come ciascun confidi sarà valutato in termini di affidabilità e solvibilità.

Inoltre, sotto il profilo normativo sono attese per il 2017 alcune novità che potrebbero rappresentare un sostegno all'attività dei confidi, come sarà meglio esplicitato nell'evoluzione prevedibile della gestione.

Per mantenere, e magari anche accrescere, il proprio ruolo nel settore delle garanzie, occorrerà fronteggiare al meglio i tanti elementi problematici che questo particolare momento storico riserva ai confidi e al rapporto banca-impresa, e giova sottolineare che ACT appare tra i più attrezzati per reggere il peso di questa sfida.

In generale, il sistema dei confidi è alle prese con gli stessi problemi delle banche, acuiti dalla maggiore vulnerabilità di essere nella sostanza società mono-prodotto, strettamente dipendenti dall'andamento del credito alle piccole e medie imprese.

I bassi tassi d'interesse e le alternative tecnologiche rendono non profittevole il comparto del credito *small business* e percepito alto il costo della garanzia, e molti operatori prevedono che nel breve volgere di qualche stagione le banche presidieranno la piccola e media impresa esclusivamente tramite piattaforme informatiche, coerentemente con le nuove parole d'ordine di ridurre il personale e il numero degli sportelli fisici.

Sicuramente questo processo si verificherà, ma nello stesso tempo è noto come il piccolo imprenditore necessiti di consulenza e contatti personali di prossimità, servizi che il binomio confidi/associazione potrà ancora assicurare purché si reagisca positivamente e con tempestività ai venti del cambiamento.

Come per le banche, continua a pesare il tema dei crediti deteriorati, il cui aumento esponenziale negli ultimi anni ha impattato sui confidi in termini organizzativi e di liquidità disponibile; in più, a causa di crescenti ritardi nelle liquidazioni di garanzie escusse, di un più alto numero di garanzie contestate e di altre note vicende, il sistema dei confidi non vive la migliore stagione dal punto di vista reputazionale.

Comunque il flusso in ingresso dei crediti anomali va leggermente attenuandosi, anche perché il numero delle imprese è diminuito dopo così tanta mortalità dovuta alla crisi, ma è ancora lontano dai livelli del 2007-2008 a cui probabilmente non si tornerà se non fra molti anni.

Soluzioni sul piano tecnico per liberare i confidi dai portafogli deteriorati ve ne sono, ma come per le banche, e forse anche in misura maggiore, sarà difficile trovare un equilibrio fra le esigenze di vendere a prezzo equo con quella di acquistare a prezzo speculativo di gran parte degli investitori in attivi *non performing*.

Un altro aspetto centrale riguarda la concorrenza impropria del Fondo di Garanzia ex legge n. 662/96 alle garanzie del sistema associazionistico, e ancora una volta corre l'obbligo di ringraziare la Regione Toscana per aver mantenuto - nonostante le reiterate pressioni del sistema bancario - le riserve regolamentari che inibiscono l'operatività in garanzia diretta consentendo soltanto la contro-garanzia, impedendo così sul territorio regionale la disintermediazione dei confidi che viceversa si avverte fortemente nel resto d'Italia.

È opportuno altresì ricordare che l'intervento dei confidi nella filiera potrà forse rendere un po' meno vantaggioso l'intervento del Fondo per la banca, ma certamente è di sollievo al contribuente, tanto più che è attesa da tempo una riforma non graditissima alle banche tesa a ridurre l'impegno finanziario a carico delle casse dello Stato che il Fondo così com'è implica.

ACT, oggi uno dei maggiori *partner* nazionali del Fondo, riscontra un tasso di sofferenza certificato dal Fondo stesso che è circa un quarto di quello medio del sistema (nonostante la qualità creditizia media delle contro-garanzie sia peggiore di quella delle garanzie dirette, secondo analisi terze di importanti società di gestione del rischio), per cui con orgoglio questo Consiglio di Amministrazione rivendica che il vantaggio per il contribuente, in realtà, dipende soprattutto dall'eticità con cui il Fondo è utilizzato.

Le singole crisi bancarie, inoltre, coinvolgono i territori e con questi i confidi che vi sono insediati. Purtroppo, la Toscana è tra le zone più colpite e anche ACT ne subisce le conseguenze.

Come per le banche, in questa fase è divenuto impensabile correggere i conti economici con i rendimenti e i profitti dei portafogli finanziari, come accadeva un tempo quando la liquidità tipica dei confidi consentiva di registrare un apporto della gestione finanziaria all'utile d'esercizio spesso decisivo, anche mantenendo una bassa propensione al rischio.

Poi, tra le criticità, occupa un posto di rilievo il *crac* del maggiore confidi italiano, Eurofidi, oggi in liquidazione volontaria.

L'avvenimento non potrà che rendere ancora più severa l'attenzione degli operatori ai fondamentali dei fornitori di garanzia, e poco vale che questo confido fosse caratterizzato da molte singolarità sotto il profilo della *governance* e del modello di *business* tale da rappresentare una realtà anomala dentro il sistema.

Nello stesso tempo, il *default* di Eurofidi ha liberato quote di mercato importanti, e già si è potuto constatare come il subentro nei portafogli in scadenza da parte dei confidi superstiti abbia seguito dinamiche selettive favorendone alcuni più di altri.

Considerando tutto ciò, ACT presenta all'Assemblea un bilancio non privo di dati positivi. Avendo attivato finanziamenti garantiti per 473.209.228 euro contro 450.462.550 euro del 2015, si è riscontrato un aumento della produzione del 5%.

Il CET1 *ratio* è salito al 17,28% grazie a una riduzione del portafoglio a rischio per effetto della politica delle contro-garanzie messa efficacemente in atto dalla Società, a un riallineamento degli archivi a quelli bancari e all'introduzione del "fattore di sostegno" previsto da Basilea 3 per favorire le PMI.

Rimane la nota negativa della redditività, poiché su quel fronte l'equilibrio non è stato ancora pienamente raggiunto e il 2016 restituisce una perdita d'esercizio di 992.343 euro.

Nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione si è prodigato per assumere iniziative in grado di avvicinare il più possibile l'obiettivo del ritorno all'utile affrontando le tre macro grandezze su cui il conto economico si sviluppa e cioè: ricavi dell'attività istituzionale, perdite sulle garanzie (rettifiche di valore) e costi di struttura.

Scelte anche non facili come quelle che hanno portato a partire dal 2017 a un leggero ritocco dei prezzi della garanzia e ad agire sul personale. In entrambi i casi, tuttavia, nella logica di rendere la Società pronta a cogliere le interessanti opportunità di cui ACT potrà avvalersi in forza dei propri numeri e della propria reputazione.

II – LA GESTIONE SOCIALE

1. L'andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico

Lo stato patrimoniale della Società al 31/12/2016 può essere riassunto nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE

VOCI DI BILANCIO	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni 2016 su 2015
LIQUIDITÀ:			
- Cassa e cc/cc disponibili	88.028	88.872	-0,95%
- cc/cc indisponibili	42.889	54.359	-21,10%
ATTIVITÀ DISPONIBILE PER LA VENDITA	52.992	53.081	-0,17%
ALTRI CREDITI:			
- Liquidazioni provvisorie su garanzie deteriorate	7.216	4.784	55,84%
- Crediti verso la clientela:			
Crediti di funzionamento	2.412	2.065	16,80%
(F.di di svalutazione)	1.645	1.559	5,52%
Crediti per sofferenze liquidate	12.228	37.941	-67,77%
(F.di di svalutazione)	11.521	36.277	-68,24%
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	4.730	4.803	-1,52%
ALTRE ATTIVITÀ	9.224	10.092	-8,60%
TOTALE ATTIVO	206.553	218.161	-5,32%
DEBITI	1.040	1.044	-0,38%
TRATTAMENTO FINE RAPPORTO	2.603	2.477	5,09%
FONDI RISCHI E ONERI	402	510	-21,18%
FONDI DI TERZI IN GESTIONE	42.595	54.036	-21,17%
FONDI SVALUTAZIONE SU GARANZIE RILASCIATE	75.886	72.800	4,24%
ALTRE PASSIVITÀ	6.130	5.891	4,06%
PATRIMONIO NETTO:			
- Capitale Sociale	33.647	33.607	0,12%
- Riserve	48.737	50.022	-2,57%
- Riserve da valutazione	-3.493	-900	288,11%
- Utile (perdita) d'esercizio	-992	-1.324	-25,08%
Totale PATRIMONIO NETTO	77.899	81.405	-4,31%
TOTALE PASSIVO	206.553	218.161	-5,32%

In merito alle disponibilità di tesoreria, questa si è mantenuta pressoché costante rispetto all'esercizio precedente, registrando tuttavia una flessione considerevole in riferimento ai depositi indisponibili a seguito della deliberazione della Regione Toscana n. 954 dell'ottobre 2015 che ha disposto, ai fini della propria attività di programmazione, la restituzione di somme affidate in gestione alla Società e ricomprese tra i fondi di terzi in amministrazione.

Il patrimonio netto della Società alla chiusura dell'esercizio è risultato pari ad euro 77.898.657,62 ed i Fondi Propri alla stessa data sono stati determinati pari ad euro 78.026.455,82.

Rispetto all'esercizio precedente, la variazione di circa 3,5 milioni di euro registrata dal patrimonio netto è essenzialmente dovuta all'aumento del valore negativo delle riserve da valutazione, in conseguenza della diminuzione di valore subita dal portafoglio AFS detenuto dalla Società. Detta diminuzione, riscontrata pari ad euro 2.593.122,00, è da imputare, a sua volta, per il 70% alla diminuzione di valore subita dal corso dell'obbligazione "Subordinata Upper Tier II" MPS emessa il 15/05/2008 con scadenza 15/05/2018, in conseguenza delle note vicissitudini subite dall'emittente.

Di seguito è fornita una sintetica rappresentazione del conto economico 2016 raffrontata con l'esercizio precedente.

VOCI DI BILANCIO	31/12/2016	31/12/2015	Variazioni 2016 su 2015
MARGINE D'INTERESSE	1.034	1.055	-1,99%
Commissioni attive	17.135	17.447	-1,79%
Commissioni passive	-1.244	-1.044	19,16%
Proventi da attività finanziarie	578	2.365	-75,56%
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	17.503	19.823	-11,70%
RETTIFICHE DI VALORE NETTE	-9.220	-11.371	-18,92%
SPESE PER IL PERSONALE:			
- Personale dipendente	-6.090	-6.525	-6,67%
- Amministratori, sindaci revisore	-344	-342	0,58%
Totale SPESE PERSONALE	-6.434	-6.867	-6,31%
AMMORTAMENTI	-249	-226	10,18%
ACCANTONAMENTI A FONDI RISCHI	-40	-147	-72,79%
ALTRI ONERI DI FUNZIONAMENTO	-2.540	-2.464	3,08%
ALTRI PROVENTI	186	143	30,07%
RISULTATO OPERATIVO	-794	-1.109	-28,40%
IMPOSTE	-198	-215	-7,91%
Utile (perdita) esercizio	-992	-1.324	25,08%

Il margine di intermediazione, attestato a euro 17.502.682,00, registra una flessione rispetto all'esercizio precedente pari a -11,70%; tale variazione risulta dovuta per la maggior parte alla minore contribuzione dei proventi finanziari rispetto all'esercizio precedente.

Le rettifiche di valore nette contabilizzate a valere sulle garanzie rilasciate risultano più favorevoli rispetto al 2015; tale risultato è stato raggiunto grazie sia alla stabilizzazione del flusso di ingresso di nuove attività deteriorate, che alla verifica, effettuata in base alle serie storiche disponibili alla Società, sul tasso di perdita finale delle garanzie rilasciate e classificate a sofferenza di firma.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, la gestione operativa dell'esercizio registra una perdita di euro 794.712,56, risultato comunque in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Al netto delle imposte, l'esercizio 2016 si chiude con la perdita complessiva di euro 992.343,24.

2. L'organico della Società ed il sistema dei controlli interni

Alla data di chiusura dell'esercizio 2016 ACT aveva in servizio n. 115 dipendenti, così ripartiti: n. 2 dirigenti, n. 27 quadri e n. 86 impiegati.

Il sistema dei controlli interni è presidiato, oltre che dai controlli di linea incorporati nelle procedure, dal sistema dei controlli di secondo livello (*risk controlling, compliance, antiriciclaggio*), allocati presso l'Area *Risk Management*, retta dallo *Chief Risk Officer* che assume anche il ruolo di Responsabile della pianificazione strategica.

ACT nello svolgimento della propria attività prodiga il proprio massimo sforzo a tutela del principio di legalità coerentemente con le proprie responsabilità sociali d'impresa, ulteriormente accresciute dagli obblighi di collaborazione attiva con le pubbliche Autorità in particolar modo in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio di denaro proveniente da attività criminose.

La funzione *Compliance*, già affidata in *outsourcing* alla Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo, dopo la scadenza del contratto avvenuta il 31 dicembre 2015 è stata internalizzata.

L'attività di *Internal Auditing* è esternalizzata alla stessa Federazione Toscana delle Banche di Credito Cooperativo.

3. Il processo di concessione

Il modello distributivo di ACT è multicanale. Oltre al personale dedicato all'attività di collocamento del credito, ACT si avvale di agenti in attività finanziaria, Società di mediazione creditizia e associazioni di

categoria che svolgono attività in favore delle imprese associate. Nel corso dell'anno 2016 il processo del credito, dal punto di vista organizzativo, ha visto le Filiali di ACT operare come punti di riferimento dell'attività commerciale.

Le Filiali sono state impegnate nell'acquisizione e archiviazione delle domande di garanzia raccolte direttamente dal proprio personale o indirettamente dalle reti esterne, nelle attività di censimento anagrafico dei singoli richiedenti e nella formale apertura di pratiche elettroniche di fido per ogni domanda acquisita.

Nell'attività istruttoria delle domande di fido hanno operato, *in primis*, gli analisti dei poli fidi di ciascuna Filiale, con funzione sia di analisi che di valutazione del merito creditizio delle domande e, in particolare, sia di quelle ordinarie risultate in autonomia deliberativa delegata al territorio che di quelle finalizzate al rinnovo di garanzie a breve a scadenza, queste ultime indipendentemente dall'organo facoltizzato alla loro delibera. L'attività istruttoria, di analisi e valutazione, delle domande di fido ordinarie risultate, invece, in autonomia deliberativa degli organi della Direzione Generale e del Consiglio di Amministrazione, è stata effettuata dagli analisti dell'Area Crediti della Direzione Generale.

Questa impostazione, introdotta nel corso del 2015, ha continuato a manifestare i propri positivi riflessi sulla tempistica di risposta alle imprese richiedenti. I dati, al riguardo, sono eloquenti: nei mesi dell'anno 2015 antecedenti alla riorganizzazione, i giorni di lavorazione risultavano compresi tra i 24 misurati nel mese di febbraio e i 45 registrati ad aprile; con l'introduzione del nuovo modello istruttorio-deliberativo, la media dei giorni di lavorazione è risultata a fine anno 2015 di 23 giorni; la media dei giorni di istruttoria e delibera nel corso del 2016 è risultata pari a 12.

L'attività valutativa e di concessione è stata eseguita in conformità alle disposizioni previste nei criteri di assunzione del rischio di credito, imperniati, *in primis*, sul concetto di massimale di rischio concedibile per singola richiesta di garanzia. Tutte le valutazioni e delibere di concessione, inoltre, hanno tenuto conto degli aspetti qualitativi della conduzione imprenditoriale, del principio della conoscenza del cliente, del profilo di rischio di credito desunto dagli andamenti rilevati dalla Centrale dei Rischi di Banca d'Italia e dai report Eurisc della Crif, nonché dei trend economico-finanziari, come rilevati dai modelli di analisi economica in uso nella Società.

Le delibere dei vari soggetti facoltizzati sono state assunte nel rispetto delle deleghe previste in funzione del cumulo rischi *single name* o del rischio unico di ciascun soggetto richiedente. Gli organi facoltizzati dal Consiglio di Amministrazione, che si riserva le operazioni d'importo e rischio più elevati e con parti correlate, sono: i Responsabili di Filiale, il Responsabile dell'Area Crediti e il Direttore Generale.

Considerato che il completamento del processo di concessione avviene con l'acquisizione delle contro-garanzie previste dalle delibere, in detta attività è stato coinvolto sia il personale di *back-office* delle Filiali, in riferimento alle delibere assunte in autonomia da ogni singolo Responsabile di Filiale, sia il personale

dell'Area Crediti della Direzione, in riferimento alle delibere assunte dagli organi deliberanti di Direzione Generale.

4. Prestazioni di garanzia

Nel 2016 ACT ha concesso garanzie su un volume di finanziamenti del valore nominale di oltre 473 milioni di euro, contro i 450 milioni del 2015 (+5%).

Il flusso 2016 registra una quota di credito garantito a breve termine del 65%, valore in leggera diminuzione rispetto alla quota di flusso del 68% registrata nel 2015. La quota di credito garantito a medio-lungo termine, per converso, passa dal 32% del 2015 al 35% del 2016, facendo registrare un incremento in termini di importo di circa 22 milioni di euro.

Nel 2016 il credito garantito a medio-lungo termine destinato ad investimenti produttivi ha rappresentato il 16,4% del volume complessivo di credito garantito nell'anno, contro una quota del 13,4% registrata nell'anno 2015.

I volumi di credito garantito nell'esercizio su cui è stata acquisita la contro-garanzia del Fondo di Garanzia hanno rappresentato il 92% del totale (84% nel 2015). A fronte di n. 7.700 fidi, per un valore nominale di credito garantito di 473 milioni di euro e un importo complessivo di garanzie concesso di oltre 248 milioni di euro, per n. 6.990 di essi, per un valore nominale di credito garantito di circa 434,5 milioni di euro e un importo complessivo di garanzie concesso di circa 233 milioni di euro, è stata acquisita la contro-garanzia – di norma dell'80% - del Fondo di Garanzia.

5. Crediti Deteriorati

Nell'esercizio 2016 la Società ha liquidato alle banche convenzionate 654 garanzie classificate a sofferenza rilasciate a 504 imprese beneficiarie; l'importo pagato ammonta complessivamente a euro 8.994.353,06.

Il flusso delle sofferenze rilevate nel 2016 da comunicazioni delle banche convenzionate e trasferite a sofferenza di firma d'istituto è ammontato a euro 31.688.312,58, costituito come segue:

- euro 673.142,33 relativi a garanzie rilasciate nel corso dello stesso esercizio;
- euro 7.697.723,19 riferiti a garanzie a prima richiesta rilasciate nel corso di precedenti esercizi e classificate *in bonis* al 31/12/2015;
- euro 15.175.476,31 riferiti a garanzie a prima richiesta rilasciate nel corso di precedenti esercizi e classificate come "altre garanzie deteriorate" al 31/12/2015;
- euro 2.559.727,38 riferiti a garanzie di natura sussidiaria rilasciate nel corso di precedenti esercizi e classificate *in bonis* al 31/12/2015;
- euro 5.582.243,37 riferiti a garanzie di natura sussidiaria rilasciate nel corso di precedenti esercizi e classificate come "altre garanzie deteriorate" al 31/12/2015;

e composto da garanzie:

- per il 60,87%, originariamente assistite da contro-garanzia (FEI o Fondo di Garanzia);
- per l'1,03%, rilasciate a valere su convenzioni regolate da fondi monetari;
- per lo 0,32%, rilasciate a valere su fondi di terzi in gestione;
- per il rimanente 37,78%, interamente a valere sul patrimonio.

Il tasso di decadimento dell'esercizio 2016, riferito alle sole sofferenze, si attesta all'1,60% (1,48% relativo a garanzie a prima richiesta; 2,08% relativo a garanzie di natura sussidiaria), registrando un leggero incremento rispetto all'esercizio precedente (1,14%), ma confermando una riduzione rispetto agli esercizi 2014 (2,84%) e 2013 (2,94%).

Al fine di migliorare i processi di rilevazione, trattamento e gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, ACT ha richiesto alla Società KPMG Advisory S.p.A. un supporto nell'analisi dei processi richiedendole, in particolare, di esprimere un giudizio sulle procedure in uso per il trattamento del portafoglio classificato a inadempienza probabile, con specifico riferimento alle garanzie classificate come *scadute* o *ex incagliate*, al fine di individuare potenziali aree di miglioramento e/o integrazione alle procedure stesse.

A tale riguardo, occorre richiamare che ACT, nel definire le modalità di classificazione delle garanzie rilasciate, ha adottato fino a tutto l'esercizio 2015 un approccio cosiddetto "*per debitore*" anche ai fini contabili/amministrativi, disponendo pertanto il deterioramento di tutti i rapporti associati a un debitore oggetto di comunicazione di anomalia da parte di una qualsiasi banca convenzionata.

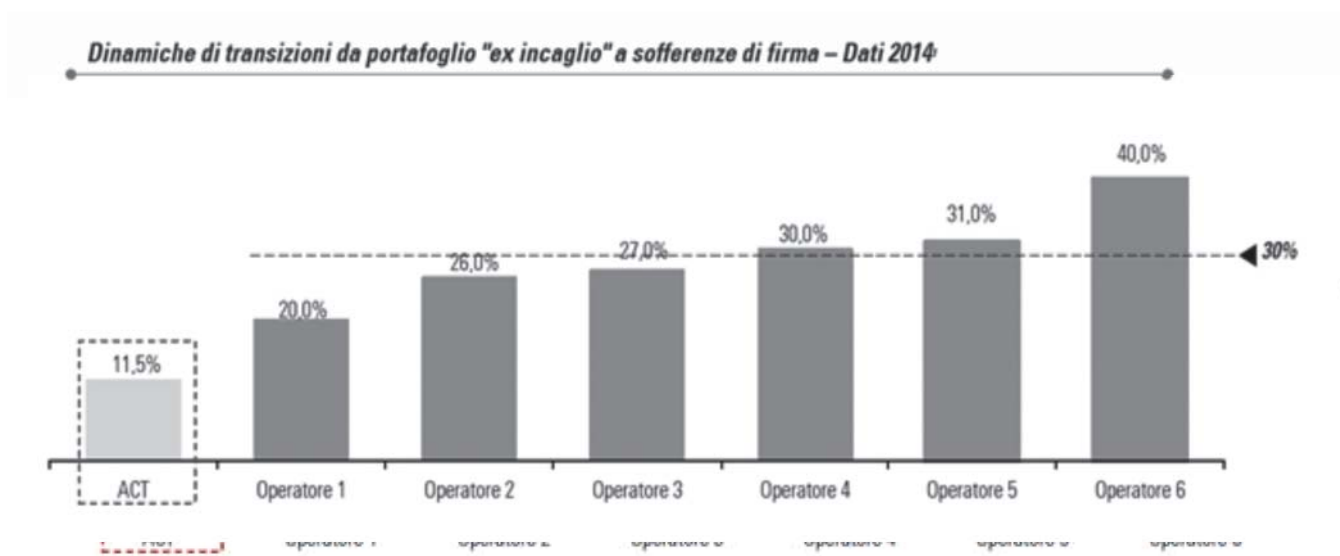
La nostra Società, durante il 2015, ha monitorato costantemente la tempistica di transizione a sofferenza delle esposizioni deteriorate, non rilevando, tuttavia, differenze sostanziali rispetto alle elaborazioni relative agli esercizi 2013 e 2014.

Ciò premesso, si evidenzia che già nel corso dell'esercizio 2015 KPMG Advisory S.p.A., in occasione dell'incarico affidatogli di stesura del documento sul programma di attività 2015-2018 di ACT, nel capitolo dedicato al *coverage* del portafoglio deteriorato aveva avuto modo di evidenziare che le esposizioni deteriorate risultavano ben coperte per quanto concerne le sofferenze di firma (63,41%) e con una copertura inferiore rispetto alla media di mercato sugli incagli e sugli scaduti (9,24%).

Sulla scorta dell'evidenza riportata, la Società ha ravvisato l'utilità di approfondire le tematiche sottoponendo a valutazione dello stesso *advisor* il processo di deterioramento vigente e le conseguenti politiche di svalutazione.

Dall'analisi eseguita, l'*advisor* ha evidenziato, anzitutto, che la dinamica di transizione del portafoglio ACT da *ex incaglio* a *sofferenza* è risultata mediamente inferiore rispetto alla media del campione di confronto di quasi due terzi (11,5% ACT, contro una media del 30%, con punte minime al 20% e punte massime al

40%); in secondo luogo, che i conseguenti livelli di copertura delle esposizioni *ex incaglio* sono risultati minori rispetto ai livelli medi del campione.



Tali rilevazioni, a giudizio dell'*advisor*, risultano essenzialmente dovute all'approccio di deterioramento "*per debitore*" utilizzato da ACT secondo la propria metodologia contabile/amministrativa.

Inoltre l'*advisor*, pur rilevando una scarsa intensità di passaggio a sofferenza del portafoglio *ex incaglio* e un conseguente minor livello di copertura delle esposizioni in tal modo classificate, non perviene a proposte di modifica dell'algoritmo per la determinazione dell'*impairment* e valuta la singolarità dei fenomeni aziendali imputabile a una ridondanza della base a cui essi si riferiscono.

Nel corso della sua analisi, l'*advisor* ha quindi sottoposto a valutazione un'ipotesi di modifica del processo di gestione contabile/amministrativa dei *non performing loans*, consistente, in sintesi:

- nella variazione del medesimo processo con l'introduzione, ai soli fini gestionali, dell'approccio di deterioramento cosiddetto "*per debitore/ABI*", che prevede il deterioramento, in capo a un singolo debitore, di tutti i rapporti associati alla sola banca convenzionata (individuabile per il suo codice ABI) che abbia inoltrato comunicazioni di anomalia andamentale anche solo su uno di essi, ma non dei rapporti in essere su altre banche convenzionate che viceversa non abbiano effettuato segnalazioni di anomalia sui rispettivi rapporti;
- nella modifica delle classificazioni, con l'introduzione di un'ulteriore categoria di deterioramento a fini gestionali.

Nelle considerazioni di sintesi delle risultanze emerse, l'*advisor* ha concluso di ritenere che le innovazioni proposte, presupponendo esse il mantenimento da parte di ACT del prudenziale approccio *per debitore* ai fini della classificazione del proprio rischio di credito, avrebbero consentito di:

- raccordare in maniera più puntuale l'operatività sui crediti di firma con le evidenze contabili generate dal processo;
- incrementare il livello di efficacia della rendicontazione gestionale interna, utile anche ai fini dell'industrializzazione del processo di rilevazione delle anomalie;
- ricostituire serie storiche attendibili e maggiormente puntuali circa le dinamiche di transizione a deteriorato del portafoglio garanzie della Società, utile anche ai fini dell'attuale algoritmo di *impairment* utilizzato.

Alla luce di tali considerazioni, il Consiglio di Amministrazione della Società a marzo del 2016 ha autorizzato la struttura a:

- modificare il processo di deterioramento secondo quanto previsto dalla proposta di modifica del processo di gestione dei *non performing loans* (NPL);
- mantenere l'attuale algoritmo per la determinazione delle svalutazioni analitiche delle garanzie effettivamente deteriorate;
- continuare a monitorare le dinamiche di transizione a sofferenza del portafoglio deteriorato;
- adottare politiche di *impairment* di portafoglio specifiche per le garanzie non deteriorate rilasciate a debitori classificati a portafogli NPL.

Sempre nell'intento di migliorare i processi di rilevazione, trattamento e gestione delle esposizioni creditizie deteriorate, la Società ha deciso di attuare nel 2016 un aggiornamento delle serie storiche delle perdite e di allineare ad esso le svalutazioni da eseguire sullo stock delle sofferenze di firma.

La Società, infatti, ricorre prevalentemente alle serie storiche delle perdite maturate (la cosiddetta LGD) per la determinazione degli accantonamenti sulle sofferenze di firma, dal momento che le svalutazioni analitiche difficilmente possono essere applicate in base a puntuali stime di recupero in quanto solitamente indisponibili al momento dell'apertura della sofferenza. Pertanto, essendo decorso pressoché un biennio dalla loro introduzione, sono apparsi maturi i tempi per aggiornare le serie storiche delle perdite e per allineare alla nuova LGD le svalutazioni sullo stock delle sofferenze di firma.

Dopo aver rilevato dalle serie storiche delle perdite aggiornate un livello di LGD generale (75,68%) sensibilmente inferiore al *coverage* determinato per la parte di portafoglio delle sofferenze di firma sottoposto a verifica (85,41%), è stata condotta un'analisi della LGD differenziata sia per tipologia di garanzia (a prima richiesta e sussidiaria) che per forma tecnica dei rapporti a sofferenza.

Sulla base dei risultati di queste analisi, gli organi decisionali hanno deliberato l'adeguamento delle aliquote di *impairment* ai livelli di LGD rilevati dalle serie storiche delle perdite aggiornate, adeguando dette aliquote non più solo alla tipologia della forma tecnica dei rapporti a sofferenza, ma differenziandole anche per tipologia di garanzia.

Queste attività di adeguamento hanno contribuito a contenere il livello delle rettifiche di valore registrato nell'esercizio, evento ripetibile operativamente a seguito dell'integrazione delle suddette attività nei processi aziendali.

6. Gestione delle incentivazioni comunitarie, nazionali e regionali

In riferimento all'attività di questo ramo d'azienda della Società, inserito fin dal 2014 all'interno del RTI "Toscana Muove" (con Fidi Toscana capofila e Artigiancassa mandante) per la gestione degli strumenti di ingegneria finanziaria della Regione Toscana, si evidenzia che nel corso del 2016 tutta l'attività svolta è stata pesantemente condizionata dalla scelta della Regione stessa (DGR 954/2015) di sospendere l'operatività degli strumenti di ingegneria finanziaria a livello di fondi rotativi (*revolving*) e garanzie pubbliche a far data dall'ottobre 2015.

Questa chiusura anticipata dei bandi ha comportato, oltre ai disagi per le imprese, una contrazione dei proventi derivanti da questo ramo d'attività, con ricavi che passano dagli 854 mila euro circa del 2015 ai poco più di 500 mila euro del 2016, per lo più generati dalle attività di verifica delle rendicontazioni fornite dalle imprese ammesse a beneficiare delle agevolazioni in passato.

Nel corso del 2016 sono state effettuate n. 68 istruttorie di ammissione a contributo a valere sui Fondi *Revolving* (rotativi) FURP e n. 11 istruttorie a valere sui Fondi Microcredito a favore di imprese colpite da calamità naturali. Queste hanno comportato un ammontare di contributi concessi di circa 7 milioni di euro, dei quali solo poco più di un milione di euro erogabili, in conseguenza dei tagli disposti dalla già citata DGR 594/2015.

Nello stesso periodo, inoltre, sono state istruite circa n. 160 domande di ammissione ai vari fondi di garanzia pubblica rimasti operativi nel corso dell'anno, per un ammontare complessivo di circa 25 milioni di euro di finanziamenti deliberati.

Passando all'attività di verifica delle rendicontazioni presentate dalle aziende ammesse a beneficiare delle varie agevolazioni, a completamento di tali attività sono state gestite oltre n. 150 richieste di erogazione a valere sui Fondi *Revolving*, per un ammontare complessivo di oltre 11 milioni di euro di aiuti rimborsabili erogati alle imprese beneficiarie, per un totale di quasi 18 milioni di euro di investimenti attivati nella nostra Regione. Allo stesso tempo, per quanto riguarda le domande di erogazione a valere sui Fondi Microcredito a favore di imprese *start-up* di giovani, sono state istruite altre n. 212 richieste per un ammontare complessivo di oltre 3,2 milioni di euro di finanziamenti erogati, che hanno permesso l'attivazione di altrettanti progetti di investimento ammessi a contributo.

Altra attività rilevante svolta nel 2016 è stata quella dei cosiddetti controlli in loco, svolta da un nucleo di personale appositamente dedicato, per ovvi motivi di separatezza di funzioni, e finalizzato alla verifica del

rispetto da parte delle imprese di tutte le disposizioni nazionali e comunitarie nell'ambito delle leggi vigenti in materia fiscale, previdenziale, ambientale e di sicurezza nei luoghi di lavoro. Nello specifico, le quattro unità impegnate in quest'attività hanno eseguito n. 60 controlli in loco nelle sedi delle imprese beneficiarie, concentrati essenzialmente nelle province di Arezzo, Firenze, Lucca e Pisa (i controlli in loco nelle restanti province sono stati invece eseguiti dal personale degli altri componenti l'RTI). I risultati di questi controlli hanno evidenziato un sostanziale rispetto delle normative vigenti nella stragrande maggioranza dei casi verificati da parte delle imprese beneficiarie estratte nel campione, con pochissime segnalazioni di non conformità che l'RTI ha effettuato verso la Regione Toscana al fine di adottare i provvedimenti conseguenti.

Infine, è proseguita anche per il 2016 la gestione sia dei circa n. 1.200 piani di rientro dei beneficiari degli aiuti rimborsabili in carico ad ACT, sia dei casi di contenzioso per mancato rimborso delle rate alle scadenze prestabilite. In tale contesto, si evidenzia come i casi di trasferimento delle posizioni alla Regione Toscana, per il recupero coattivo del credito vantato nei confronti delle imprese morose, si sia dimezzato nel periodo in esame, dato che essi sono passati da n. 53 casi del 2015 a n. 23 casi del 2016.

Il 2016 si è concluso con l'anticipazione da parte della Regione della nuova programmazione POR 2014-2020, i cui provvedimenti di attuazione sono previsti a partire dall'anno 2017 e la cui messa a regime dovrebbe assicurare ad ACT, sempre inserito nell'ambito del RTI "Toscana Muove" un certo recupero dei flussi di ricavi da questa attività rispetto al 2016.

In tale ambito la Società sarà chiamata a gestire, insieme agli altri *partner* del Raggruppamento citato, oltre alle attività consuete già sopra descritte, anche le misure legate:

- al Microcredito per lo *start-up* di imprese costituite da giovani, donne e persone fisiche destinatarie di ammortizzatori sociali;
- al Microcredito per il consolidamento di micro e piccole imprese;
- ai Fondi Rotativi legati agli strumenti di ingegneria finanziaria ed inseriti nell'ambito della "*Smart Specialization*" di Industria 4.0;
- ai Fondi per la Creazione di Imprese Innovative e per l'attività di Tutoraggio a favore dei beneficiari di tutti i provvedimenti di microcredito, attività quest'ultima che coinvolgerà anche gli sportelli territoriali di "Toscana Muove", al fine di stabilire un contatto sempre più diretto e importante con le neo-imprese beneficiarie dei contributi comunitari.

7. Sistema di qualità aziendale

Nel mese di dicembre 2016 è stata svolta l'attività di audit da parte di Kiwa Cermet Italia per il mantenimento della certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001: 2008. La verifica ha avuto luogo presso la Direzione Generale e le Filiali di Arezzo, Grosseto, Firenze, Pisa, Prato e Siena.

L'ente certificatore, valutando l'organizzazione conforme ai requisiti previsti dalla normativa di riferimento, ha rinnovato la certificazione. La verifica di sorveglianza è prevista per il mese di dicembre 2017.

8. Criteri di ammissione dei soci e gestione mutualistica

Ai sensi dell'articolo 2528 del Codice Civile, si afferma che i criteri adottati per l'ammissione dei soci sono stati quelli previsti dallo Statuto approvato dall'Assemblea dei Soci straordinaria del 06/10/2016 e dal Regolamento Interno Generale approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21/12/2016.

In particolare, si conferma il carattere inclusivo della Società: nessuna domanda di ammissione di aspiranti soci in possesso dei requisiti è stata respinta.

Ai sensi dell'articolo 2545 del Codice Civile, inoltre, si attesta che il carattere mutualistico dell'attività di ACT è stato costantemente osservato in tutti gli atti di gestione compiuti.

Nel corso del 2016 sono state ammesse a socio n. 1.431 imprese ed è stato deliberato il recesso di n. 604 imprese. Ai sensi delle disposizioni statutarie e regolamentari sopra citate, che hanno modificato le norme che regolano l'istituto del recesso, il valore delle quote sociali da restituire alle imprese recesse ammonta a 156.342,41 euro. Nel corso dell'esercizio, infine, il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni statutarie, ha deliberato l'esclusione dalla compagine sociale per inadempienza di n. 920 imprese.

Per effetto dei movimenti relativi alla compagine sociale, il numero dei soci è passato da 65.340 del 31/12/2015 a 65.247 di fine esercizio 2016.

Il valore del capitale sociale alla data di chiusura dell'esercizio si è quindi incrementato rispetto all'esercizio precedente di 40.728,12 euro, passando da euro 33.606.540,98 di fine 2015 ad euro 33.647.269,10.

Nel corso dell'esercizio 2016 le garanzie rilasciate ad imprese socie hanno rappresentato il 99,94% del totale.

9. Gestione controlli interni

L'attività di controllo interno ha esaminato i processi con un approccio *risk based* privilegiando le aree di attività strategiche maggiormente esposte a rischi operativi e legali o reputazionali.

Tra queste, particolare rilievo è stato riservato all'auto-valutazione sugli strumenti di mitigazione del rischio di credito, redatta inizialmente su richiesta di Banca d'Italia, ma ritenuta un elemento centrale e strutturale del sistema dei controlli interni data l'importanza che il Fondo di Garanzia riveste nel contesto delle strategie aziendali.

10. Reclami

Nel corso dell'anno 2016 ACT ha ricevuto n. 7 reclami. Essi sono stati gestiti nel rispetto della procedura interna e della normativa a essi riferibile e sono stati tutti evasi entro il termine di 30 giorni e resi pubblici. Di seguito si riporta il dettaglio:

- 1) Reclamo relativo ai lunghi tempi di attesa occorsi per un'operazione di rinnovo affidamenti.
Esito: non fondato
- 2) Reclamo relativo al mancato rimborso di somme versate dal Cliente in occasione di una richiesta di garanzia che non è stata perfezionata dalla Banca.
Esito: non fondato
- 3) Reclamo relativo al mancato rimborso parziale delle quote sociali.
Esito: non fondato
- 4) Reclamo relativo alla proposta di modifica unilaterale del contratto ricevuta in data 21/10/2016.
Esito: parzialmente fondato
- 5) Reclamo relativo alla proposta di modifica unilaterale del contratto ricevuta in data 21/10/2016.
Esito: parzialmente fondato
- 6) Reclamo relativo alla proposta di modifica unilaterale del contratto ricevuta in data 21/10/2016.
Esito: parzialmente fondato
- 7) Reclamo relativo alla non procedibilità tecnica di una domanda caricata sul portale Toscana Muove.
Esito: non fondato

Si precisa che non risultano ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario ovvero all'Autorità Giudiziaria.

III – PROSPETTIVE

1. Le azioni strategiche

Tutto ciò premesso, e le azioni correttive intraprese in corso d'anno sono a testimoniarlo, il primo obiettivo della Società era e rimane il riequilibrio economico aziendale.

ACT presenta ottime credenziali di partenza: il CET1 è il 17,28% (12,78% a fine 2015), un Patrimonio di base ammontante a 80,6 milioni di euro e un *free capital* di 50,9 milioni di euro (42,9 milioni di euro al 31/12/2015).

Non esistono pertanto coercizioni di nessun tipo a un incremento di volumi di garanzie che appare alla portata di Artigiancredito Toscano così come imposto dal Piano Industriale 2017/2019, recentemente approvato da questo Consiglio di Amministrazione.

Una politica espansiva sui volumi, in un mercato del credito verso il mondo artigiano e delle PMI a tutt'oggi ancora stagnante, dovrà essere rivolta sia verso l'abituale mercato di riferimento sia fuori dai tradizionali ambiti territoriali d'intervento, andando a proporsi soprattutto laddove l'offerta di garanzie qualificate presenti scoperture, e intessendo con le realtà presenti sui territori alleanze e accordi. È fuori di dubbio che l'importante risultato acquisito con l'iscrizione al ristretto numero di organismi di garanzia intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del TUB, ha fatto sì che molti istituti bancari operanti a livello non solo toscano abbiano interpellato ACT, sollecitando la presenza operativa del Vostro consorzio fidi anche fuori dall'ambito regionale.

Inoltre, sebbene molte banche fuori Toscana abbiano inteso giocare in proprio il rapporto con il Fondo di Garanzia, la possibilità di proporsi come *service* per l'accesso a quest'ultimo non appare per niente superata visto che la Società ritiene di poter offrire un servizio di elevato *standing* qualitativo, tanto più se saranno rimosse, come annunciato, le distorsioni che non rendono del tutto equivalente l'intensità dell'aiuto in caso di garanzia diretta o contro-garanzia.

Rivestono una particolare importanza, in questo senso, le iniziative che di seguito si espongono:

- una rinnovata offerta commerciale che ha consentito, a partire dall'esercizio chiuso e proseguendo in quello attuale, il lancio di prodotti particolarmente convenienti per le aziende socie che hanno trovato un immediato apprezzamento del mercato, anche da parte dell'interlocutore bancario, che sembra sempre più considerare in maniera adeguata la nostra garanzia consortile, e di consolidare il rapporto con le reti associative premiando lo sforzo di professionalizzazione da esse compiuto cogliendo le opportunità introdotte dall'evoluzione normativa in materia di "intermediari del credito";
- il susseguirsi, dalla seconda metà del 2016, di contatti con confidi cosiddetti minori, verso i quali si stanno definendo varie linee operative di collaborazione, dalla fornitura del service per l'accesso alla contro garanzia del Fondo Centrale, alla prestazione di servizi qualificati che tali strutture, seppur non sottoposte alla cosiddetta "vigilanza equivalente", saranno comunque obbligate a svolgere - quale consulenza e formazione in materia di *compliance*, di antiriciclaggio, di *corporate governance*, e, infine, a specifici accordi di tipo commerciale;
- infine, ACT ha dimostrato la propria volontà di contribuire a mitigare gli effetti negativi della vicenda Eurofidi, manifestando interesse a rilevarne i portafogli *in bonis* in Toscana e nelle regioni limitrofe, da una parte con l'intento di acquisire un ulteriore avviamento commerciale che

--

favorirebbe la messa a frutto del patrimonio libero, dall'altra nella consapevolezza che un riassorbimento almeno parziale del dissesto creatosi all'interno del sistema dei confidi sarebbe un segnale importante rivolto alle imprese, alle istituzioni e alle banche, denotando una vitalità degna di maggiore fiducia e attenzione da parte di tutti gli attori del mercato del credito. Al momento attuale la situazione è verificata, e attentamente analizzata, dall'*advisor* incaricato dall'azienda affinché si acquisiscano nel minor tempo possibile elementi conoscitivi "certi" che possano permettere adeguate scelte strategiche al riguardo. Si ribadisce che, intraprendendo questo percorso, ACT ha inteso mettersi a disposizione delle aziende fino a oggi garantite da Eurofidi cercando di evitare alle medesime spiacevoli situazioni al momento del rinnovo delle linee di credito bancarie.

La possibilità di crescita ulteriore di ACT, anche attraverso le attività citate, presuppone il non dover trascurare alcuni fattori fondamentali:

- la messa a regime dell'attività di pianificazione strategica e controllo di gestione, le cui definizioni progettuali sono già state oggetto di specifica delibera di questo Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2016, e la cui versione operativa definitiva entrerà in *routine* nel corrente anno;
- investimenti in innovazione tecnologica volti a favorire in ogni modo la relazione con i Soci/clienti e la funzione commerciale;
- adeguamento del sistema di *pricing* affinché sia, nello stesso tempo, il più contenuto possibile – e a tale scopo nessuna forma accessibile di socializzazione del rischio in grado di mitigare la commissione di garanzia è trascurata – e il più possibile aderente al principio del rischio/rendimento, pur in coerenza con i criteri statutari di redistribuzione mutualistica che stanno alla base del contratto sociale; in tal senso dovrà essere portata a compimento l'attività di revisione del *pricing* sulle garanzie sulle linee di credito a breve termine, al fine di applicare anche su queste un tariffario differenziato per fascia di merito creditizio, come già avviene da tempo sulle garanzie afferenti le operazioni di finanziamento a m/l termine;
- attenzione estrema alla capacità di una valutazione del merito creditizio che, pur utilizzando i necessari criteri oggettivi, sappia capire le dinamiche profonde delle imprese di minori dimensioni, garantendo risposte pronte, anche a beneficio delle banche che negli ultimi anni continuano a disperdere per varie ragioni questo specifico *know how*, pur avendo necessità di collocare impieghi anche in questo comparto;
- continua capacità della struttura di adeguare nel minor tempo possibile i propri processi e il proprio impianto organizzativo al mutevole ed incerto contesto, affinché si riesca a fornire il miglior servizio possibile al socio e nel contempo si possano cogliere opportunità di mercato.

Va detto che la necessità di aumentare i ricavi è altresì resa ardua da due ulteriori circostanze di difficile quantificazione preventiva: le scarse prospettive di rendimento per il 2017 della gestione finanziaria, che

già nel 2016 ha visto ridurre molto il proprio apporto al conto economico aziendale, e le scelte compiute dalla Regione Toscana in materia di politiche di incentivazione per le imprese.

La repentina scelta del governo regionale di rinunciare quasi completamente, per il futuro, alle misure di ingegneria finanziaria ed impiegare le ridotte risorse su misure che, seppur recentemente riviste, hanno comunque visto il sostanziale abbandono della forma tecnica dei Fondi Rotativi, di fatto rischia di mettere industrialmente a repentaglio l'attività di "Toscana muove", obbligando ACT a un ripensamento organizzativo riguardo al proprio ramo d'azienda dedicato.

Paradossalmente proprio ACT, uno dei pochi confidi che vanta un'importante tradizione di operatività alternativa grazie alla gestione dei fondi pubblici - e per questo indicato come modello di riferimento nell'ambito del dibattito nazionale intorno ai confidi, costantemente alla ricerca di occasioni per affrancarsi, per quanto consentito dalla normativa, dal mono-prodotto garanzia per aumentare la redditività e diversificare il rischio d'impresa - si trova oggi nella necessità di ridefinirsi rispetto a una delle sue antiche certezze.

Un ulteriore proposito della quotidiana gestione aziendale resta quello di migliorare il più possibile la gestione dei rischi in essere e contenerne le perdite implicite.

Le previsioni sull'andamento del credito *non performing* dei prossimi anni ipotizzano a livello di sistema nazionale un incremento degli stock fino al 2020, sebbene a ritmi meno sostenuti rispetto agli ultimi anni, a meno che non si realizzino operazioni specifiche come quelle che hanno accompagnato la discussione intorno a *bad banks* e prodotto la misura delle cartolarizzazioni delle sofferenze, note sotto l'acronimo GACS.

Pur nella consapevolezza della natura prevalentemente esogena degli andamenti del credito deteriorato, la Società proseguirà con la massima diligenza le azioni strategiche già avviate, e cioè:

- attivare tutti gli strumenti reperibili sul mercato per frazionare e socializzare i rischi in ingresso: Fondo Centrale di Garanzia, FEI – COSME *Loan Guarantee Facility* (attivo dal 01/01/2017);
- irrobustire le attività di monitoraggio e gestione proattiva dei rischi in essere a cura della rete delle filiali in collaborazione con le banche. A tal fine è in corso una verifica, da parte della direzione, relativamente alla possibile costituzione di un "Nucleo Credito Problematico", incaricato di analizzare tempestivamente segnali di deterioramento sulle posizioni garantite (dati forniti dalla funzione *credit risk management*) e possibilmente preconfezionare operazioni di manutenzione da porre in atto, per poi affidarne il perfezionamento alle Filiali;
- valutare ogni possibile forma di trattamento del rischio (ad esempio, operazioni *tranché*);
- negoziare con le banche operazioni di gestione sia massiva delle sofferenze in essere, sia di saldo e stralcio individuali sulla base delle reali aspettative di perdita di ciascuna singola posizione;

- trattare operazioni finalizzate alla liberazione di blocchi di garanzie su portafogli NPL non a sofferenza;
- verificare la possibilità di ulteriori operazioni di cessione di sofferenze di cassa, simili a quella perfezionata per la prima volta da ACT con NPL Management S.p.A., azienda attiva nell'acquisizione e gestione di crediti deteriorati.

Ulteriore e costante obiettivo è rappresentato dal mantenimento di un adeguato livello di efficienza della struttura.

La Società ha compiuto fin qui ogni sforzo per conseguire nella logica del miglioramento continuo la razionalizzazione dei processi, l'allocazione ottimale delle risorse e la moderazione del costo del personale. Sono stati creati, pertanto, i presupposti per migliorare la produttività dell'intera struttura affinché siano messe a valore le opportunità indicate nelle prospettive, oltre che per proseguire nella direzione intrapresa.

Nel 2016 si è conseguita un'ulteriore riduzione del numero dei dipendenti a libro paga (n. 115 dipendenti al 31/12/2016 contro n. 118 al 31/12/2015) e sono state adottate misure aggiuntive di contenimento di tale voce di spesa, attraverso il ricorso a forme di solidarietà contrattuale tra i dipendenti, alle quali ACT ha stabilito di sottoporre le proprie maestranze per l'intero esercizio 2017, pur salvaguardando i fabbisogni di competenze della Società.

È opportuno comunque rimarcare che il *cost income ratio* di ACT, cioè l'indicatore di efficienza della struttura, si mantiene a livelli più che soddisfacenti e molto inferiore alle medie sia del sistema bancario che del sistema dei confidi, pur risentendo di una diminuzione del margine di intermediazione causata principalmente da minori introiti dalla gestione finanziaria; si precisa, inoltre, come il costo del personale di ACT assorba una quota pari a poco più di un terzo del commissionale netto derivante dall'attività caratteristica.

<u>TOTAL COST/INCOME RATIO</u>							
	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
COSTI OPERATIVI* (VOCE 110+160+150)	8.761.235	9.302.259	8.742.494	8.437.178	8.898.662	9.120.449	8.365.998
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE**	17.502.682	19.822.812	19.573.566	20.618.752	20.106.928	21.192.923	21.764.785
RATIO***	50,1	46,9	44,7	40,9	44,3	43,0	38,4
*Spese amministrative (Personale, amm.ri e collegio, locazioni, assistenza software, altri oneri di gestione, ecc.)							
**commissioni nette+interessi su cc e titoli+proventi su gestione finanziari							

<u>COST/INCOME RATIO SU ATTIVITA' CARATTERISTICA</u>							
	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010
COSTO PERSONALE DIPENDENTE	6.089.621	6.639.637	6.258.436	6.242.922	6.389.201	7.139.452	6.882.961
COMMISSIONI NETTE	15.890.498	16.402.626	16.358.281	16.806.969	17.283.088	18.739.761	19.232.281
RATIO***	38,3	40,5	38,3	37,1	37,0	38,1	35,8

2. Evoluzione prevedibile della gestione

Nel 2017 giungeranno almeno in parte a compimento alcune importanti novità normative di impatto sul sistema dei confidi (e delle garanzie):

- i decreti legislativi in attuazione della legge-delega 13 luglio 2016, n. 150 di riforma dei confidi;
- la riforma del Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Circa il primo provvedimento, la legge-delega presenta contorni molto ampi per cui sarà il Governo il promotore effettivo della riforma.

Dai decreti attuativi è lecito attendersi una linea precisa su quale potrà essere il ruolo dei confidi nel sistema paese a sostegno di un settore, quello della piccola e media impresa, da sempre ritenuto decisivo per la tenuta non solo economica ma anche sociale della realtà italiana; soprattutto, e questo sarà l'argomento primario delle istanze che proverranno dal mondo dei confidi verso il decisore pubblico, che sia data tipicità giuridica alla garanzia collettiva dei fidi da cui potrà scaturire una rinnovata deontologia del rapporto banca-confidi.

Si reclama, inoltre, un ampliamento delle attività residuali e alternative per svincolarsi dai rischi del mono-prodotto e, sotto questo profilo, vi è un gran fermento e si contano già sul panorama nazionale iniziative di indubbio interesse. Sicuramente ACT, nell'approcciare il tema, terrà conto in primo luogo delle proprie finalità statutarie di favorire l'accesso al credito delle imprese purché, necessariamente, secondo forme e tecniche sostenibili sul piano industriale e valutando con attenzione la giusta dimensione su cui traslare eventuali nuove linee di *business*, considerando le numerose opzioni che potranno essere perseguite al riguardo (contratti di rete, partecipazione a fondi di credito chiusi, forme di coesione sulla falsariga di quanto sta accadendo nel credito cooperativo).

Rispetto al secondo provvedimento e ai contenuti della riforma del Fondo, i confidi, come tutti gli altri fruitori, beneficeranno di un minore aiuto ma, nello stesso tempo, dovrebbero venire meno le ragioni della disintermediazione (a parte la Toscana, in cui insiste la riserva prevista dall'articolo 18, primo comma, lettera r) del decreto legislativo n. 112/98).

Le economie di pubbliche risorse si realizzeranno utilizzando in procedura ordinaria un sistema di *rating* a fronte del quale la quota di rischio del Fondo sarà crescente al decrescere dello *standing* creditizio della controparte, tranne che per alcune tipologie di operazioni (investimenti, legge Sabatini, *start up*) che saranno sostenute con percentuali dell'80% a prescindere dalla classe di merito creditizio del prestatore,

cercando di assicurare la neutralità di aiuto pubblico alle imprese tramite i due possibili canali attivabili della garanzia diretta e della contro-garanzia.

I confidi accreditati potranno inoltre attivare una procedura semplificata alternativa al sistema dei *rating*, denominata a rischio tripartito, che comporterà un rischio netto paritetico del 33% a carico rispettivamente di banca, confidi e Fondo.

In conclusione, la presenza del confidi nella filiera assumerà un maggior rilievo rispetto al passato in quanto la garanzia privata sarà additiva all'intervento diretto del Fondo e potrà veicolare ponderazione zero grazie all'introduzione della contro-garanzia di doppio *default* che estenderà la garanzia di ultima istanza dello Stato anche su di essa.

3. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

All'inizio del 2017 è entrata a regime, susseguentemente alla contrattualizzazione della nuova iniziativa FEI COSME *Loan Guarantee Facility*, la contro-garanzia del Fondo Europeo degli Investimenti (FEI) su operazioni di importo nominale massimo di 150.000,00 euro, contribuendo a fornire una valida integrazione alla contro-garanzia del Fondo di Garanzia specificatamente "tagliata" per una tipologia aziendale storicamente assistita da ACT nei casi in cui non possa essere inclusa ai benefici dell'altro strumento.

In data 17 febbraio 2017 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto 3 gennaio 2017 che destina la somma di 225 milioni di euro al rafforzamento del sistema dei confidi. Il contributo, che andrà ad alimentare uno specifico fondo rischi, non configurerà aiuto per il confidi bensì per le imprese beneficiarie della garanzia in regime *de minimis*.

Per quanto riguarda l'entità, simulazioni ufficiose prevedrebbero un trasferimento alla Società di circa 16 milioni di euro, che ACT utilizzerà per portare a compimento un programma specifico di sostegno alle imprese socie.

4. Conclusioni

Il compimento del processo di efficientamento aziendale sopra descritto, pur nella piena consapevolezza delle difficili ed incerte caratteristiche contestuali in cui l'azienda si trova a operare, rende questo Consiglio di Amministrazione in grado di agire a perseguimento dei presupposti del Piano Strategico vigente, anche attraverso un'intensificazione dell'attività di pianificazione strategica e il continuo monitoraggio dell'evoluzione dei dati aziendali.

Pertanto, si ritiene che la Società possa tenere fede ai propri obiettivi tornando al pareggio di bilancio nei termini previsti dal Piano e, soprattutto, possa continuare a mantenere il massimo impegno a favore delle aziende socie nel fornire servizi sempre più efficaci finalizzati a migliorare l'accesso al credito, anche attraverso il continuo studio di nuove attività e/o prodotti che le evoluzioni normative e tecnologiche permetteranno.

Appare del resto evidente come un miglioramento del contesto economico finanziario europeo e nazionale, unito alle considerazioni precedentemente esposte, potrebbe preludere a un sensibile rialzo dei volumi intermediati da ACT.

IV – PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Soci,

la perdita dell'esercizio 2016 è stata di 992.343 euro.

Come previsto dall'articolo 43 dello statuto, Vi proponiamo imputare detta perdita di esercizio in diminuzione delle altre riserve.

ARTIGIANCREDITO TOSCANO Società Cooperativa
Consorzio Fidi della Piccola e media Impresa
con sede in via della Romagna Toscana n.6 – 50142 FIRENZE

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci sul bilancio al 31/12/2016

Signori Soci,

il Collegio Sindacale presenta la propria relazione, ex art. 2429 c. 2 C.C. sul progetto di bilancio d'esercizio della società al 31.12.2016, trasmesso dagli Amministratori nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla vigente normativa.

Il progetto di bilancio 2016, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS attualmente in vigore e predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, è composto da sei distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2016	31/12/2015
Attività	206.553.372	218.160.671
Passività	128.654.714	136.756.204
Patrimonio netto	78.891.001	82.728.161
Perdita dell'esercizio	- 992.343	- 1.323.694
CONTO ECONOMICO	31/12/2016	31/12/2015
Risultato dell'attività corrente	- 794.712	- 1.109.118
Imposte sul reddito	- 197.631	-214.576
Perdita dell'esercizio	-992.343	-1.323.694

Dal prospetto della redditività complessiva si evince un risultato negativo di € 3.585.465. La differenza rispetto al risultato del conto economico deriva dalla variazione di valutazione fair value negativa delle attività finanziarie disponibili per la vendita che non transita da conto economico.

Dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto risulta un decremento da € 81.406.468 a € 78.079.143 con l'evidenza delle variazioni.

Il rendiconto finanziario evidenzia una liquidità netta assorbita nell'esercizio pari a € 12.315.815.

Unitamente al bilancio 2016 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2015.

Il controllo contabile è affidato, ex art. 2409 bis del C. C., ad un Revisore Legale iscritto nel Registro istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha provveduto agli adempimenti di propria competenza e ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, la relazione per la funzione di revisione legale dei conti con un giudizio senza rilievi

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, è stata effettuata la vigilanza sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quanto attiene la sua formazione e struttura, per cui non vi sono osservazioni particolari da riferire.

Adempiendo ai doveri previsti dall'art. 2403 C.C., il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato alle Assemblee generali dei soci e a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi sempre nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari. Ha avuto inoltre periodici incontri con la Direzione e con i responsabili delle diverse funzioni aziendali allo scopo di ricevere informazioni sullo stato delle principali operazioni aziendali oltre che sul funzionamento dei processi operativi.

Le delibere adottate dagli Organi della società sono state sempre conformi alla legge ed allo Statuto sociale, improntate alla prudenza e mai in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha mantenuto un costante collegamento, oltre che con il revisore legale, con la funzione esternalizzata di internal audit, con la funzione di compliance, con la funzione di risk management, con la finalità di acquisire un continuo flusso di informazioni che hanno consentito di esprimere autonome e compiute valutazioni sulle diverse tematiche oggetto di verifica.

Nel corso dell'esercizio la società ha istituito l'Organismo di vigilanza, ai sensi del D.Lgs. n.231/2001, che non ha effettuato né ricevuto segnalazione di fatti rilevanti ai sensi del citato decreto.

L'attività del Collegio è stata ispirata dalle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale, raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

E' stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

Gli Amministratori hanno fornito al Collegio le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni effettuate dalla società e ritenute di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche.

Il Collegio rileva che il sistema amministrativo e contabile della società è idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, seguiti anche mediante le informazioni fornite dai responsabili delle funzioni e dal Revisore contabile.

Al Collegio non sono pervenute denunce ex art. 2408 C.C.

Per quanto detto nella presente relazione il Collegio può attestare il rispetto dei principi di corretta amministrazione e l'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile nonché l'ordinata tenuta della contabilità, il rispetto delle norme di legge e di Statuto.

Gli Amministratori, tramite la Relazione sulla Gestione e la Nota Integrativa, hanno fornito un quadro preciso dell'attività svolta dalla società nel corso dell'esercizio, dei risultati raggiunti nonché dei criteri adottati per la redazione del bilancio.

In particolare, la Nota Integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico, nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto lo Stato Patrimoniale e la situazione economica e finanziaria della società.

Ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 59/1992, Vi informiamo che questo Collegio condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale, per il perseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della società ed indicati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

L'esercizio 2016 rappresenta il quinto esercizio consecutivo con un risultato economico negativo, anche se in misura sempre decrescente. La pianificazione strategica prevedeva per il 2016 il ritorno al pareggio di bilancio.

Nel secondo semestre dell'esercizio l'organo amministrativo, al fine di ristabilire l'equilibrio della gestione caratteristica e viste le persistenti difficoltà congiunturali in cui opera la società, ha attivato nuove azioni correttive.

Il consiglio di amministrazione programma di ritornare ad un risultato economico positivo dal 2017 grazie alle nuove azioni strategiche attivate.

In questo contesto il collegio ribadisce l'importanza del rispetto della pianificazione strategica con il riequilibrio del conto economico, elemento essenziale per garantire la continuità aziendale della società,

ancora dotata di un adeguato patrimonio. Il controllo di gestione dovrà garantire il continuo monitoraggio dell'evoluzione dei dati aziendali.

Il collegio raccomanda ancora particolare attenzione all'andamento dei crediti deteriorati e alla congruità dei relativi accantonamenti. Le poste patrimoniali ed economiche a loro correlate sono molto rilevanti nel bilancio della società.

In relazione a quanto precede e tenuto conto delle disposizioni previste dall'art. 2429 C.C. questo Collegio Sindacale considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal Revisore Legale e contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio medesimo, esprime parere favorevole sia all'approvazione del progetto di Bilancio dell'esercizio 2016 così come approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2017 e alla proposta di imputazione della perdita in diminuzione delle altre riserve.

Firenze, lì 06 aprile 2017

IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente: Luciano Moretti

Sindaco effettivo: Massimo Armellini

Sindaco effettivo: Renzo Alessandri

ARTIGIANCREDITO TOSCANO Società Cooperativa
Relazione del Revisore Legale del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016

All'Assemblea dei Soci

di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA

Relazione sul bilancio d'esercizio

Ho svolto la revisione contabile del bilancio di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA al 31 dicembre 2016, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 9 D.Legs. n° 38/05.

Responsabilità del revisore

E' mia la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Ho svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione contabile; tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio di esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio di esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazione del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Durante l'esercizio, attraverso opportune ispezioni periodiche, al fine di valutare la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ho proceduto ad effettuare le seguenti verifiche:

- a. esecuzione a campione di sondaggi di conformità sulla operatività del sistema di controllo interno;
- b. ottenimento di informazioni su eventuali cambiamenti nel sistema di controllo interno;
- c. sondaggi di conformità, a campione, della documentazione, della tempestiva esecuzione, della correttezza sostanziale, della tempestiva e regolare rilevazione contabile degli adempimenti tributari e previdenziali;
- d. sondaggi di conformità, a campione, della documentazione e corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture, secondo le procedure del sistema contabile
- e. sondaggi di conformità, a campione, dell'esistenza delle disponibilità liquide e dei titoli, di proprietà della società.

Ritengo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A mio giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art 9 del D.Lgs n° 38/2005.

Richiamo di informativa

A titolo di richiamo di informativa si fa presente che, per il quinto esercizio consecutivo, la società ha sostenuto una perdita, anche se ancora una volta in misura decrescente rispetto all'anno precedente. Come indicato nella relazione sulla gestione, gli amministratori, hanno messo in atto e programmato azioni correttive programmando di tornare ad un risultato economico positivo dal 2017.

Per quanto sopra gli amministratori, dopo aver valutato le azioni intraprese e quelle in via di implementazione, nonché gli effetti che le stesse saranno in grado di produrre, hanno continuato a ritenere che sussistano i presupposti per poter confidare nella realizzabilità e sostenibilità, anche grazie alle risorse patrimoniali della società, del piano industriale ed hanno quindi adottato il presupposto della continuità aziendale nella preparazione del bilancio chiuso al 31.12.2016.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamenti

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione

Ho svolto le procedure di revisione al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione.

A mio giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ARTIGIANCREDITO TOSCANO SOCIETA' COOPERATIVA al 31 dicembre 2016

Firenze, 06 aprile 2017

Revisore

Marco Romboli

Reg. Numero	3912 - A	Valido da	2016-12-22
Primo rilascio	2004-04-30	Ultima modifica	2016-12-22
Scadenza	2018-09-15	Settore	EA: 32

Pagina 1 di 2

Certificato del Sistema di Gestione per la qualità
ISO 9001:2008

Si dichiara che il sistema di gestione per la Qualità dell'Organizzazione:

**ARTIGIANCREDITO TOSCANO CONSORZIO
FIDI DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA S. C.**

è conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2008 per i seguenti prodotti/servizi:

Erogazione di servizi di concessione garanzia per l'accesso al credito e di gestione incentivazione alle imprese e altri soggetti pubblici

Chief Operating Officer
Giampiero Belcredi



Il mantenimento della certificazione è soggetto a sorveglianza annuale e subordinato al rispetto dei requisiti contrattuali Kiwa Cermet Italia.

Riferirsi al manuale qualità per i dettagli delle esclusioni ai requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2008

Questo certificato è costituito da 2 pagine. La scheda tecnica che segue fornisce i dettagli del campo di applicazione.

**ARTIGIANCREDITO TOSCANO
CONSORZIO FIDI DELLA PICCOLA E
MEDIA IMPRESA S. C.**
Sede Legale
- Via della Romagna Toscana, 6 50142 Firenze Italia

Sedi oggetto di certificazione
Per le sedi vedere seconda pagina in allegato.

Kiwa Cermet Italia S.p.A.
Società con socio unico, soggetta
all'attività di direzione e coordinamento
di Kiwa Italia Holding Srl
Via Cadrano, 23
40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Tel +39.051.459.3.111
Fax +39.051.763.382
E-mail: info@kiwacermet.it
www.kiwacermet.it

CERMET



SGQ N° 007A SSI N° 006G
SGA N° 010D FSM N° 004I
PRD N° 069B



Partner for progress

Reg. Numero	3912 - A	Valido da	2016-12-22
Primo rilascio	2004-04-30	Ultima modifica	2016-12-22
Scadenza	2018-09-15	Settore	EA: 32

Pagina 2 di 2

Scheda tecnica allegata al Certificato ISO 9001:2008

ARTIGIANCREDITO TOSCANO CONSORZIO FIDI DELLA PICCOLA E MEDIA IMPRESA S. C.

Sede Legale

Via della Romagna Toscana, 6
50142 Firenze Italia

Sedi oggetto di certificazione:

- Viale G. Galilei, 1/A 54031 Carrara Avenza (MS) Italia
- Via della Romagna Toscana, 6 50142 Firenze Italia
- Via Molinara, 33/3 Loc. Ponte a Chiani 52100 Arezzo Italia
- Viale F.lli Rosselli, 10/12 50123 Firenze Italia
- Via Gramsci, 2/C 58100 Grosseto Italia
- Via Lampredi, 45 57128 Livorno Italia
- Viale C. Castracani, 981 55100 Lucca Italia
- Via Sterpulino, 5 Loc. Ospedaletto 56121 Ospedaletto (PI) Italia
- Via Galvani, 17 ang. Via Fermi 51100 Pistoia Italia
- Via Viareggio 10 59100 Prato Italia
- Viale Mazzini, 11 53100 Siena Italia

Prodotti- servizi:

Erogazione di servizi di concessione garanzia per l'accesso al credito e di gestione incentivazione alle imprese e altri soggetti pubblici

Chief Operating Officer
Giampiero Bejoredi



Kiwa Cermet Italia S.p.A.
Società con socio unico, soggetta
all'attività di direzione e coordinamento
di Kiwa Italia Holding Srl
Via Cadriano, 23
40057 Granarolo dell'Emilia (BO)
Tel +39.051.459.3.111
Fax +39.051.763.382
E-mail: info@kiwacermet.it
www.kiwacermet.it

CERMET



SGQ N° 007A SSI N° 006G
SGA N° 010D FSM N° 004I
PRD N° 069B

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.

Bilancio di Esercizio al 31-12-2016

Artigiancredito Toscano Soc. Coop.

sede in Firenze - Via della Romagna Toscana, 6

Codice fiscale/P.Iva 02056250489

Registro Imprese Firenze n. 02056250489

Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2016

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2016	31/12/2015
10	Cassa e disponibilità liquide	2.503	4.652
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	52.992.249	53.081.085
60	Crediti		
60.1	Crediti verso banche	138.130.827	148.009.563
60.5	Crediti verso la clientela:	1.474.282	2.169.626
	Totale crediti	139.605.109	150.179.189
90	Partecipazioni	569.558	569.558
100	Attività materiali	4.610.549	4.802.524
110	Attività immateriali	118.873	128.504
120	Attività fiscali		
	a) correnti	953.320	983.019
	b) anticipate	-	-
	Totale Attivita' fiscali	953.320	983.019
140	Altre attività	7.701.213	8.412.140
	TOTALE ATTIVO	206.553.372	218.160.671

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016	31/12/2015
10	Debiti		
10.1	Debiti verso banche	54.676	54.676
10.3	Debiti verso la clientela	986.237	989.357
	Totale debiti	1.040.913	1.044.033
70	Passività fiscali:		
	a) correnti	380.947	399.130
	b) differite	-	-
	Totale passività fiscali	380.947	399.130
90	Altre passività	124.227.986	132.326.725
100	Trattamento di fine rapporto del personale	2.602.607	2.476.763
110	Fondi per rischi ed oneri	402.261	509.553
120	Capitale	33.647.269	33.606.541
160	Riserve	48.736.946	50.021.713
170	Riserve da valutazione	- 3.493.214	- 900.093
180	Utile (Perdita) d'esercizio	- 992.343	- 1.323.694
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	206.553.372	218.160.671

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.049.215	1.076.929
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-	21.580
	MARGINE DI INTERESSE	1.033.965	1.055.349
30	Commissioni attive	17.134.840	17.446.870
40	Commissioni passive	-	1.044.244
	COMMISSIONI NETTE	15.890.499	16.402.626
50	Dividendi e proventi simili	118.844	144.952
90	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie	459.374	2.219.886
	b) passività finanziarie		
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	17.502.682	19.822.813
100	Rettifiche di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie	-	8.893.401
	b) altre operazioni finanziarie	-	2.477.816
	<i>Totale rettifiche di valore nette</i>	- 9.220.248	- 11.371.217
110	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	-	6.867.388
	b) altre spese amministrative	-	1.889.572
	<i>Totale spese amministrative</i>	- 8.484.822	- 8.756.960
120	Rettifiche di valore nette su attività materiali	-	190.729
130	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-	35.277
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	73.844	147.448
160	Altri proventi ed oneri di gestione	-	430.299
	arrotondamenti	-	1
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	- 727.840	- 1.109.118
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	66.872	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	- 794.712	- 1.109.118
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	214.576
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	- 992.343	- 1.323.694
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	- 992.343	- 1.323.694

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2016	31/12/2015
10	Utile (perdita) d'esercizio	- 992.343	- 1.323.694
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali		
30	Attività immateriali		
40	Piano a benefici definiti		
50	Attività non correnti in via di dismissione		
60	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70	Coperture di investimenti esteri		
80	Differenze di cambio		
90	Copertura dei flussi finanziari		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 2.593.122	- 1.589.868
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	- 2.593.122	- 1.589.868
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	- 3.585.465	- 2.913.562

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	PATRIMONIO AL 31/12/2015	MODIFICA APERTURA	ESISTENZA AL 01/01/2016	ALLOCAZIONE RISULTATO DI ESERCIZIO PRECEDENTE	VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO					Reddittività complessiva dell'esercizio	PATRIMONIO AL 31/12/2016
					OPERAZIONI SUL PATRIMONIO						
					VARIAZIONE DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO NUOVE AZIONI	DISTRIBUZIONE DIVIDENDI	VARIAZIONI STRUMENTI DI CAPITALE		
CAPITALE SOCIALE	33.606.541		33.606.541		230.265						33.836.806
SOVRAPPREZZO AZIONI	-										-
RISERVE:	-										-
a) di utili	11.528.096		11.528.096	-							11.528.096
b) altre	38.493.618		38.493.618	1.323.694					29.875		37.199.799
RISERVE DA VALUTAZIONE	-		-	900.093	-					-	2.593.122
STRUMENTI DI CAPITALE	-										-
AZIONI PROPRIE	-										-
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	-		-	1.323.694							992.343
PATRIMONIO NETTO	81.404.468		81.404.468	-	230.265				29.875		78.079.143

RENDICONTO FINANZIARIO

Voci	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione		
Interessi attivi e proventi assimilati	1.049.215	1.076.929
Interessi Passivi ed oneri assimilati	- 15.250	- 21.580
Dividendi e proventi assimilati	118.844	144.952
Commissioni attive	17.134.840	17.446.870
Commissioni Passive	- 1.244.341	- 1.044.244
Spese per il personale	- 6.547.799	- 6.867.389
Altri Costi	- 1.809.109	- 6.545.801
Altri Ricavi	645.338	2.363.012
Imposte	- 197.631	- 214.576
Totale	9.134.106	6.338.173
2. Liquidità generata/ assorbita dalle attività finanziarie		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
Attività finanziarie al fair value		
Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 2.504.286	- 15.370.742
Crediti	- 8.514.020	- 6.988.175
Altre attività	740.627	93.141
Totale	- 10.277.679	- 22.265.776
3. Liquidità generata/ assorbita dalle passività finanziarie		
Debiti	- 3.119	- 379.548
Titoli in circolazione		
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie al fair value		
Altre passività	- 11.198.344	- 19.332.725
Totale	- 11.201.463	- 19.712.273
Liquidità netta generata assorbita dall'attività operativa	- 12.345.036	- 35.639.876
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:		
Vendite di partecipazioni		
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
Vendite di attività materiali		
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda		
Totale		
2 Liquidità assorbita da:		
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività finanziarie detenute fino alla scadenza		
Acquisti di attività materiali	- 11.879	- 48.175
Acquisti di attività immateriali	- 35.554	- 158.600
Acquisti di rami d'azienda		
Totale	- 47.433	- 206.775
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	- 47.433	- 206.775
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissione/acquisti di azioni proprie	40.728	308.761
Emissione/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità	38.926	22.291
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	79.655	331.052
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 12.312.815	- 35.515.599
RICONCILIAZIONE		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	143.230.142	178.745.742
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	- 12.312.815	- 35.515.599
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	130.917.327	143.230.142
Arrotondamenti		1

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.

Nota Integrativa al Bilancio chiuso al 31-12-2016

Indice

• PARTE A – Politiche Contabili	43
• PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	61
• PARTE C – Informazioni sul Conto Economico	77
• PARTE D – Altre Informazioni	87
• PARTE H – Operatività con Fondi di Terzi	99
• Sezione 3 – Informazioni sui Rischi e sulle relative Politiche di Copertura	102
• Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio	118
• Sezione 5 – Prospetto analitico della Redditività Complessiva	126
• Sezione 6 – Operatività con Parti Correlate	128

PARTE A – Politiche Contabili

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio 2016 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS (*International Accounting Standards*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standards Board*) e omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Per quanto riguarda i criteri e i prospetti il bilancio è predisposto secondo quanto previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, emanate il 9 dicembre 2016.

Il bilancio è redatto in unità di euro ed è composto dai seguenti prospetti:

- Stato patrimoniale;
- Conto economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa

Il bilancio è integrato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della società.

Il bilancio e i prospetti sopra richiamati sono redatti nel rispetto dei seguenti principi generali:

- Continuità aziendale: le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati applicando il principio della maturazione economica.
- Coerenza di presentazione: allo scopo di garantire la comparabilità delle singole voci del bilancio, i criteri di classificazione e rappresentazione delle stesse vengono mantenute da un esercizio all'altro. Tale principio generale viene disatteso qualora si verifichi una prescrizione derivata dai principi contabili internazionali, da una loro interpretazione o si renda necessaria una diversa classificazione e rappresentazione al fine di accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile.

Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio viene adottato retrospettivamente e, nei limiti del possibile, ne sono indicati la natura, la ragione e gli importi delle voci interessate.

Stato patrimoniale e conto economico

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono strutturati secondo quanto previsto dalla normativa sopra richiamata con voci e sottovoci, qualora se ne presenti la necessità e l'opportunità, potranno essere aggiunte nuove voci in caso di valori non riconducibili alle voci esistenti, purché di un certo rilievo.

Per contro potranno essere raggruppati i valori relativi a sottovoci presenti negli schemi di bilancio qualora gli importi delle sottovoci risultino irrilevanti e qualora il raggruppamento sia considerato utile ai fini della chiarezza di esposizione.

Per ogni voce dei due prospetti in questione è indicato il valore dell'esercizio precedente in quanto comparabile o adattato.

Non sono presentati conti che non presentino saldi per l'esercizio in corso e precedente.

Salvo che non sia richiesto dai principi contabili internazionali o dalla normativa sopra richiamata non sono state compensate attività e passività, costi e ricavi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Tale prospetto mette in evidenza le variazioni subite dal patrimonio netto nel corso dell'esercizio.

La voce "Capitale sociale" è esposta al netto del capitale sottoscritto e non ancora versato.

Prospetto della Redditività complessiva

Tale prospetto mostra la redditività totale prodotta nell'esercizio, evidenziando congiuntamente al risultato economico anche il risultato di valore prodotto dalle variazioni delle attività rilevate in contropartita alle riserve di valutazione.

Rendiconto finanziario

Con tale prospetto, redatto secondo il metodo diretto, si dà notizia sui flussi finanziari generati dalla società nell'esercizio.

Nelle sezioni appropriate è indicata la liquidità assorbita e generata nel corso dell'esercizio dalla riduzione/incremento delle attività e passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e rimborso di operazioni esistenti; sono esclusi gli incrementi ed i decrementi dovuti alle valutazioni, alle riclassificazioni ed agli ammortamenti.

I crediti a vista verso le banche sono convenzionalmente ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide".

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede il ricorso a stime che possono determinare effetti nei valori esposti alle singole voci del bilancio.

Tali stime sono basate su tutte le informazioni disponibili alla società alla data di chiusura dell'esercizio e sulla formulazione di ipotesi considerate ragionevoli alla luce dell'esperienza storica della società.

Per loro natura, quindi, i parametri e le informazioni utilizzate sono significativamente influenzate sia dalla adeguatezza e tempestività delle informazioni che la società riceve dagli istituti di credito convenzionati che dalle informazioni assunte autonomamente che per quanto ragionevoli ed improntate alla massima prudenza ed oggettivizzazione possibili, potrebbero non trovare conferma negli scenari futuri in cui la società opererà. Per loro natura quindi tali stime possono variare nel tempo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in maniera significativa, in seguito al verificarsi di fatti o fenomeni ad oggi non prevedibili e stimabili.

L'impiego delle valutazioni sopra descritte ha riguardato, prevalentemente, la quantificazione delle eventuali rettifiche o riprese di valore sulle esposizioni di rischio, *in bonis* o deteriorate, e rappresentate dai crediti di cassa e dalle garanzie rilasciate.

A.2. PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DEL BILANCIO

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito, titoli rappresentativi del capitale eccetera) la data di regolamento ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

La società con delibera del Consiglio di amministrazione del 25/10/2010 in merito alle politiche di assunzione dei rischi nell'operatività in titoli di proprietà (sistema dei limiti per il portafoglio) ha deliberato la classificazione delle attività finanziarie detenute dalla società nel portafoglio Afs (Available for sale – Disponibili per la vendita) in quanto *“la principale funzione economica è, di norma, quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile da negoziazione”*.

Ne fanno parte quindi tutti gli strumenti finanziari non “detenuti fino alla scadenza” e che nei precedenti bilanci non erano indicati fra le immobilizzazioni finanziarie.

Essa quindi accoglie:

- Titoli di capitale

A tale voce sono state ricondotte, le partecipazioni detenute dalla società, ed a questa derivanti essenzialmente dai bilanci delle società incorporate con atto di fusione del 19 luglio 2006, che non posseggono i requisiti per potersi definire *“controllate in via esclusiva”*, *“controllate in modo congiunto”* o *“sottoposte ad influenza notevole”*.

- Titoli di debito quotati o non quotati
- Le quote di O.I.C.R. (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)
- Le altre attività rappresentate da polizze assicurative con capitale e rendimento garantito.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*.

In caso di titoli non quotati in mercati attivi si applicano le disposizioni previste dallo IAS 39 (AG74) in merito alle metodologie di valutazione e stima di detti titoli.

Le tecniche di valutazione includono l'utilizzo di recenti operazioni di mercato normali tra parti consapevoli e disponibili, se a disposizione, il riferimento al fair value (valore equo) corrente di un altro strumento che è sostanzialmente lo stesso, analisi con flussi finanziari attualizzati e modelli di prezzo delle opzioni.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando vengono cedute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a patrimonio netto (IAS 39) utilizzando una riserva di valutazione, fino al momento che un'attività finanziaria disponibile per la vendita non viene cancellata.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto al conto economico.

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

Qualora una riduzione di *fair value* di un'attività disponibile per la vendita sia stata rilevata direttamente a patrimonio netto e sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa dovrà essere rilevata in una separata voce del patrimonio netto.

Gli importi così rilevati dovranno essere rilasciati a conto economico proporzionalmente alla vita residua dell'attività se determinabile, anche se la stessa non risulta ancora alienata.

Crediti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che normalmente corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39).

Criteri di classificazione

La voce 60 "Crediti" comprende impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività rilascio e concessione di garanzie della società che prevedono pagamenti fissi, o comunque determinabili, e che non sono quotati in mercati attivi e le liquidazioni ed escussioni definitive delle garanzie rilasciate.

Alla voce altre attività sono stati collocati i crediti insorgenti dalla residuale attività commerciale esercitata dalla società, per i quali si prevedono comunque pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Il valore di iscrizione è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti nel bilancio della Società i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivati.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputata alla voce 100 del conto economico.

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Al momento della loro iscrizione le partecipazioni indicate a questa voce sono iscritte al costo di acquisto.

Criteri di classificazione

Possono essere comprese nella voce 90 dell'attivo dello stato patrimoniale partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole.

Tali partecipazioni comunque risultano diverse da quei titoli indicati nella voce "Attività finanziaria disponibile per la vendita".

La partecipazione indicata a questa voce si riferisce società controllate.

Per quanto concerne la partecipazione nella controllata ACT Servizi S.r.l, la società applica quanto disposto dalla comunicazione della Commissione Europea del novembre 2003 (osservazioni riguardanti taluni articoli del regolamento (CE) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002).

Tale disposizione prevede, in deroga a quanto disposto dallo IAS 27 in materia di obbligo di redazione del bilancio consolidato, la validità delle disposizioni nazionali su tale materia.

Pertanto applicando le disposizioni previste dall'articolo 27 del Decreto Legislativo n. 127/91 la società risulta esonerata dalla redazione del bilancio consolidato.

Al momento della redazione del bilancio non sussistevano informazioni atte a variare le aspettative di riduzione di valore della partecipazione effettuate in sede di redazione del bilancio di esercizio 2010.

Per quanto riguarda le informazioni richieste dall'articolo 2427 comma 22-bis del Codice Civile "operazioni realizzate con parti correlate" si forniscono le seguenti informazioni:

- La società ha effettuato finanziamenti infruttiferi a favore della controllata regolati dalle delibere del consiglio di amministrazione della Co.A.Fi. S.c.r.l. – società incorporata con atto di fusione del 19 luglio 2006 - e dalle delibere del Consiglio di Amministrazione del 2008 (21 gennaio, 4 febbraio, 28 aprile e 12 maggio) e della delibera del 23 maggio 2011 per un importo complessivo pari ad € 4.681.490,62; la

società controllata ha provveduto ad effettuare rimborsi parziali per € 701.490,62, nel corso degli esercizi 2012, 2014 e 2016.

- In considerazione della perdita di esercizio subita dalla società controllata nel corso dell'esercizio 2016 ammontante a € 66.871,60, si è provveduto, presupponendo la volontà della società di assumere una delibera di copertura totale di tale perdita, a decrementare il valore dei finanziamenti infruttiferi erogati alla controllata.
- La società Controllata ha locato alla società Controllante gli immobili dove Artigiancredito Toscano detiene le Filiali di Arezzo, Prato, Grosseto, Livorno e una unità locale in Firenze. La determinazione dei canoni di locazione è stata determinata a valore di mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da esse derivati o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dai dividendi, sono rilevati alla voce 50 del Conto economico; la rilevazione a conto economico avviene al momento in cui sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento. Eventuali rettifiche e/o riprese di valore connesse al deterioramento delle partecipazioni, nonché utili e/o perdite derivanti dalla loro cessione sono rilevate alla voce 170 Utili (Perdite) delle partecipazioni.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende oltre al prezzo di acquisto, anche tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione, macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali indicate nel bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della società.

Criteri di valutazione.

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto economico.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

In tale voce non è indicata alcuna posta contabile relativa all'avviamento.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni immateriali, indicate nella presente voce, sono costituite esclusivamente dal software acquisito dalla Società per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate al netto degli ammortamenti effettuati a quote costanti in base alla loro vita utile residua.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 130 del Conto economico.

Fiscalità corrente e differita

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario per acconti versati e ritenute subite sono iscritte alla voce 120 lettera a) dello Stato patrimoniale "attivo", mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 70 lettera a) dello stato patrimoniale "passivo".

I crediti vantati verso l'erario per acconti versati, ritenute d'acconto subite derivanti alla società dai bilanci di fusione delle ex società socie ed incorporate sono iscritti al netto dell'apposito fondo di svalutazione.

Benefici ai dipendenti

Criteri di classificazione

In base allo IAS 19 si intende per tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita a una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) in alternativa al periodo in cui il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre a benefici a breve termine esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Fra questi ultimi rientra anche il Fondo Trattamento di fine rapporto di lavoro.

Criteria di iscrizione e valutazione

Considerata la riforma della disciplina del Trattamento di fine rapporto, che prevede la corresponsione del beneficio maturato direttamente o all'I.N.P.S. o ad altro fondo previdenziale previsto dalla normativa contrattuale applicata dalla Società, si considera che il valore espresso nel bilancio soddisfi i requisiti richiesti dal principio contabile IAS 19.

Il fondo TFR viene rilevato alla voce 100 del "passivo".

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del Conto economico.

Fondi per rischi ed oneri e Altre passività

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

In ossequio alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia non rientrano in questa voce le svalutazioni, effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce "Altre passività".

Garanzie rilasciate

Le garanzie rilasciate, secondo quanto previsto dalle definizioni dello IAS 39, rappresentano i contratti che impegnano la Società ad eseguire pagamenti specifici ai creditori, rappresentati dagli Istituti di credito beneficiari delle garanzie, in relazione ai mancati pagamenti effettuati dai soci a cui è stata prestata la garanzia consortile.

In occasione dell'elaborazione del bilancio di esercizio le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment test* al fine di accertare se un'attività abbia subito o meno una riduzione di valore.

Lo IAS 37 definisce i criteri per la rilevazione e l'informativa relativi agli accantonamenti.

In dettaglio i criteri adottati dalla Società per adempiere a quanto sopra sono esplicitati nei paragrafi successivi.

Le garanzie rilasciate dalla società si distinguono in garanzie di natura finanziaria e garanzie di natura commerciale.

1-Garanzie di natura finanziaria

Le garanzie rilasciate, secondo quanto previsto dalle definizioni dello IAS 39, rappresentano i contratti che impegnano la Società ad eseguire pagamenti specifici ai creditori (banche) in relazione ai mancati pagamenti effettuati dai soci a cui è stata prestata la garanzia consortile.

Criteri di contabilizzazione e cancellazione

I criteri di contabilizzazione in uso per le garanzie di natura finanziaria sono coerenti con quanto previsto dalle convenzioni vigenti con le banche, con particolare riferimento alle comunicazioni che queste sono tenute a fornire alla Società.

In ottemperanza a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione nelle sue sedute del 4 luglio 2011, circa l'adozione dei piani di ammortamento per le garanzie rilasciate dalla società, e del 5 dicembre 2016 la contabilizzazione delle garanzie deliberate avviene con le modalità di seguito indicate.

- Annullamento delle garanzie deliberate per le quali è pervenuta una comunicazione di rinuncia da parte della clientela in nome e per conto della quale dette garanzie sono state concesse e per le quali è stato riscontrato che le linee di credito garantite non sono state erogate/attivate da parte delle banche finanziatrici beneficiarie delle garanzie concesse.
- Annullamento delle garanzie deliberate decorsi, di norma, 180 giorni o, laddove previsti, i giorni convenzionalmente previsti negli accordi con i singoli istituti, senza che nel frattempo sia intervenuta da parte delle banche finanziatrici alcuna comunicazione di avvenuta erogazione/attivazione dei finanziamenti/affidamenti garantiti.
- Contabilizzazione (rilascio) delle garanzie deliberate a seguito dell'effettivo ricevimento di comunicazioni da parte delle banche finanziatrici beneficiarie delle garanzie concesse di avvenuta erogazione/attivazione dei finanziamenti/affidamenti.
- In caso di garanzie a scadenza su fidi con piano di ammortamento, successiva contabilizzazione (elaborazione) del piano di ammortamento sulla base, di norma, dei parametri (di tasso, durata, tipo ammortamento) comunicati dalle banche finanziatrici o, in via residuale, dei parametri predefiniti dalla Società.
- Cancellazione delle garanzie rilasciate per le quali sono pervenute dalle banche finanziatrici comunicazioni attestanti l'avvenuta estinzione dei finanziamenti/affidamenti garantiti.

- Cancellazione delle garanzie contabilizzate (rilasciate), oltre che nei casi già normati e su indicati, anche una volta decorsi 180 giorni dalla loro data di scadenza.
- Cancellazione di garanzie rilasciate a seguito della contabilizzazione (rilascio) di una o più nuove garanzie la cui validità ed efficacia è stata subordinata alla estinzione/revoca/annullamento di una o più garanzie precedentemente concesse e contabilizzate in nome e per conto dello stesso nominativo.
- Cancellazione di garanzie rilasciate a seguito del passaggio allo stato di sofferenza di cassa.

Al momento della redazione del bilancio non risultano pervenute alla società comunicazioni degli Istituti convenzionati di avvenuta erogazione/attivazione di n. 1.510 garanzie deliberate nel periodo ottobre 2006/dicembre 2016 – di cui n. 1.496 deliberate nell'anno 2016.

L'importo complessivo delle garanzie deliberate di cui sopra ammonta a € 52.420.562,95 di cui € 51.766.637,95 riferiti ad importi garantiti deliberati nel 2016.

Al momento della redazione del bilancio non risultano pervenute alla società n. 1.721 comunicazioni di estinzione di affidamenti/finanziamenti garantiti con originaria data di scadenza anteriore al 1° gennaio 2017.

Il valore complessivo delle garanzie di cui sopra ammonta ad € 25.501.071,60 (per un valore originario di € 48.899.173,88).

2-Garanzie di natura commerciale

A partire dall'esercizio 2012 la società ha proceduto alla concessione di garanzie di natura commerciale rappresentate da:

- Fidejussioni destinate a dimostrare la sussistenza del requisito dell'idoneità finanziaria dei trasportatori su strada ai sensi del Regolamento (CE) n. 1071/2009 e dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture del 25/11/2011;
- Fidejussioni a favore di enti erogatori di agevolazioni pubbliche.

Criteri di iscrizione

Le garanzie rilasciate sono iscritte al momento della sottoscrizione del contratto di garanzia.

Criteri di cancellazione

Le garanzie rilasciate sono radiate secondo i termini previsti dall'articolo 1957 del Codice Civile o al momento della loro escussione.

Garanzie deteriorate

In linea con le definizioni di *non performing exposures* introdotte dagli Implementing Technical Standards (ITS) adottati dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 si definiscono attività finanziarie deteriorate "*le attività per cassa ... e fuori bilancio (garanzie rilasciate, impegni irrevocabili e revocabili a erogare fondi) verso debitori che ricadono nella categoria dei non-performing*".

Per esposizione *non-performing* si intende quella che soddisfa entrambe, od anche una sola, delle seguenti condizioni:

- il perdurare di uno scaduto per oltre 90 giorni – da intendersi continuativo e non cumulabile per periodi intermedi parziali . Per esposizione scaduta si intende quella per la quale, alla data prevista, non sono stati adempiuti gli obblighi di pagamento per capitale, interessi o spese;
- si ritenga che il debitore non sia in grado di fare fronte integralmente, nei termini previsti, alle proprie obbligazioni senza che venga realizzato un collaterale, indipendentemente dal numero di ritardo nel pagamento a tale momento esistente.

In relazione alle garanzie di natura finanziarie il riferimento è al rischio che possano essere escusse dai beneficiari ed in particolare, ove al rapporto sottostante trovino applicazione i criteri per classificarlo come *non-performing*.

Tale classificazione si applica anche a quelle esposizioni le quali, in ragione delle rispettive previsioni, risultino in *default* ovvero *impaired* secondo gli applicabili principi contabili.

Sono contabilizzate come garanzie deteriorate quelle classificate a sofferenza, inadempienza probabile o scadute/ sconfinanti deteriorate.

Sono classificate a “sofferenza” le garanzie rilasciate a beneficiari che si trovano in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle previsioni di perdita formulate dall’impresa.

Sono classificate ad “inadempienza probabile” le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali si preveda l’improbabilità che, senza il ricorso all’escussione delle garanzie prestate, adempiano integralmente (in linea capitale ed interessi) alle loro obbligazioni creditizie.

La società ha provveduto a contabilizzare a “sofferenza” le garanzie rilasciate per le quali nel corso dell’esercizio sono pervenute comunicazioni di insolvenza da parte delle banche convenzionate, effettuate ai sensi delle vigenti convenzioni; inoltre sono state contabilizzate come “altre garanzie deteriorate” le garanzie rilasciate a beneficiari per i quali alla chiusura dell’esercizio si sono verificate le seguenti condizioni:

- a. garanzie rilasciate a beneficiari per i quali la società non ha ricevuto comunicazioni di passaggio a contenzioso da parte degli istituti di credito convenzionati, ma che presentano evidenze di segnalazione a sofferenza in centrale dei rischi;
- b. garanzie rilasciate a beneficiari nei cui confronti la banca garantita abbia deliberato la revoca del fido, la decadenza del beneficio del termine, la costituzione in mora o l’intimazione perentoria di pagamento, ovvero relative a esposizioni per le quali gli istituti di credito abbiano fornito evidenza dello stato di *non performing*;
- c. Garanzie che alla data di redazione del bilancio risultino scadute da oltre 90 giorni.

Criteri di iscrizione

La società ha adottato “l’approccio per debitore” ai fini della classificazione del portafoglio non performing delle garanzie rilasciate.

Pertanto ha provveduto ad attribuire a tutte le garanzie rilasciate ad un singolo beneficiario lo status di non performing qualora sia venuta a conoscenza del decadimento della qualità creditizia nel rispetto dei criteri sopra enunciati.

Le garanzie deteriorate sono contabilizzate in base alla esposizione aggiornata fornita dalle Banche convenzionate in sede di prima comunicazione e successiva relazione semestrale.

Le rettifiche di valore sono quantificate, al netto del valore delle garanzie personali ricevute in essere o ritenute ancora escutibili, come segue:

- per le garanzie contabilizzate a “sofferenza”, in base alle aspettative di recupero formulate dalle banche convenzionate o, in caso di assenza della valutazione di aspettative di recupero del credito, in base a stime atte a quantificare il valore di escussione di dette garanzie in base alle serie storiche derivanti dall’ attività della Società;
- per le garanzie contabilizzate come “altre esposizioni deteriorate”, in base alla stima di probabilità/frequenza di trasformazione delle stesse in esposizioni a sofferenza rinvenienti dalle serie storiche derivanti dall’ attività della Società.

Le rettifiche di valore sulle garanzie rilasciate classificate come esposizione deteriorate vengono contabilizzate mensilmente in base ai criteri sopra illustrati.

Per le garanzie deteriorate con assunzione di rischio sulle prime perdite non viene effettuata nessuna rettifica di valore in quanto il fondo monetario costituito rappresenta l’importo massimo del rischio assunto dalla società.

Per le garanzie deteriorate a valere sul fondo Antiusura o su altri fondi di terzi in amministrazione le rettifiche di valore non tengono conto della quota di garanzia a valere sul fondo.

Gli utilizzi dei fondi di terzi in amministrazione vengono quindi effettuati soltanto al momento della liquidazione della sofferenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni attive, sono contabilizzati alla voce 30 del Conto economico.

Il criterio di determinazione della natura delle commissioni percepite corrisponde a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2010.

Le commissioni a copertura del rischio assunto percepite in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono rilevate, secondo il principio della competenza, nel conto economico alla voce 30 commissioni attive.

Le perdite liquidate, le rettifiche o le eventuali riprese di valore sono iscritte al Conto economico alla voce 100.

Garanzie ricevute

I criteri di contabilizzazione delle garanzie ricevute sono:

- contabilizzazione della garanzia ricevuta a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione della banca dell'avvenuta erogazione/attivazione del finanziamento/affidamento garantito;
- successiva riduzione del valore della garanzia ricevuta in base all'elaborazione dei piani di ammortamento descritti in precedenza;
- cancellazione della garanzia ricevuta al momento della scadenza contrattuale pattuita per il finanziamento/affidamento garantito.

Al momento della redazione del bilancio la Società aveva ricevuto n. 21.243 garanzie per un valore complessivo residuo di € 291.986.523,70 (valore iniziale pari ad € 428.617.583,77).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti reddituali, rappresentati dalle commissioni passive, sono contabilizzati alla voce 40 del Conto economico.

Le commissioni passive riconosciute in un'unica soluzione a valere per tutta la durata del contratto sono contabilizzate secondo il principio della competenza.

A.3. INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Come illustrato in precedenza, per quanto riguarda la voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” la Società non ha proceduto nel corso dell’esercizio 2016 alla riclassificazione delle proprie attività finanziarie tra i vari portafogli contabili previsti dalla normativa.

A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.5.1 Gerarchia del *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	49.266.707	3.592.035	133.507	52.992.249
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Derivati di copertura				
Totale	49.266.707	3.592.035	133.507	52.992.249
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3

	ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	<i>detenute per la negoziazione</i>	<i>valutate al fair value</i>	<i>disponibili per la vendita</i>	<i>di copertura</i>
1. Esistenze iniziali			133.507	
2. Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
di cui: plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
di cui: minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			133.507	

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di *fair value***

Attività/Passività misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2016				31/12/2015			
	VB	livello 1	livello 2	livello 3	VB	livello 1	livello 2	livello 3
1.Attività finanziarie detenute fino alla scadenza								
2.Crediti	139.605.109			139.605.109	150.179.189			150.179.189
3.Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4.Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	139.605.109			139.605.109	150.179.189			150.179.189
1.Debiti	1.040.913			1.040.913	1.044.033			1.044.033
2.Titoli in circolazione								
3.Passività associate in via di dismissione								
Totale	1.040.913			1.040.913	1.044.033			1.044.033

Per le altre attività finanziarie iscritte in bilancio al costo ammortizzato, sostanzialmente rappresentate dai crediti verso banche o verso la clientela, il *fair value* è determinato come segue: per le attività e le passività a vista, con scadenza nel breve periodo od indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del *fair value*. Rientrano quindi in questa fattispecie tutti i crediti ed i debiti di funzionamento connessi all'attività della società. Il valore così determinato è convenzionalmente classificato al livello 3 della gerarchia del *fair value*.

PARTE B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10

Voci/Valori	2016	2015
Cassa contanti	2.503	4.652
Totale	2.503	4.652

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	2016			2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	42.397.750	2.604.683		39.141.165	4.430.595	
- titoli strutturati				712.453		
- altri titoli di debito	42.397.750	2.604.683		38.428.712	4.430.595	
2. Titoli di capitale e quote di OICR	6.868.957	987.351	37.062	7.394.174	1.981.644	37.062
3. Finanziamenti			96.445	-	-	96.445
Totale	49.266.707	3.592.035	133.507	46.535.339	6.412.239	133.507

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	2016	2015
Attività finanziarie		
a) Governi e Banche centrali	38.823.875	38.296.223
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	6.251.518	5.536.987
d) Enti finanziari	5.431.599	216.750
e) Altri emittenti	2.485.256	9.031.125
Totale	52.992.249	53.081.085

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 2016				Totale 2015			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	130.914.825			130.914.825	143.225.489			143.225.489
2. Finanziamenti	-							
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
- titoli strutturati								
- altri titoli di debito								
4. Altre attività - per liquidazioni provvisorie su sofferenze di firma	7.216.002			7.216.002	4.784.073			4.784.073
Totale	138.130.827			138.130.827	148.009.563			148.009.563

Dettaglio - Depositi e conti correnti	2016	2015
a) conti correnti disponibili	88.025.794	88.866.948
b) conti correnti indisponibili	42.889.030	54.358.542
conti correnti Antiusura	1.629.155	1.639.424
conti correnti Bond e Segmentata	39.145	52.502
<u>conti correnti per misure Regionali:</u>		
- per fondi rotativi	30.243.427	39.876.873
- per fondi non rotativi	6.508.047	8.312.310
- per fondi Por 1,4,b2 II mandato	3.795.343	3.795.503
conti correnti per altri fondi di terzi	439.612	436.874
conti correnti Convvenz. Suss. Mps	234.301	245.057
Totale	130.914.825	143.225.489

Dettaglio - Altre attività per liquidazioni provvisorie su sofferenze di firma	2016	2015
Unicredit	426.564	435.314
Monte dei Paschi di Siena	2.164.497	773.720
Cassa di Risparmio Pistoia e Pescia	9.857	9.857
Banco Popolare	125.944	125.944
Cassa di Risparmio di Firenze	1.275.640	1.025.187
Cassa di Risparmio di Volterra	502.507	45.637
Nuova Banca Etruria	48.034	18.960
Cassa di Risparmio di San Miniato	170.702	188.202
Altre Banche di Credito Cooperativo	1.444.633	1.119.942
Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia	107.151	-
Artigiancassa	1.859	1.859
Liquidazioni provv. sofferenze antiusura	25.209	25.209
FISES - Finanziaria Senese di Sviluppo	-	442.905
Cassa di Risparmio La Spezia	224.481	202.219
Banca Monte di Lucca	5.249	5.249
Cassa di Risparmio di Civitavecchia	-	-
Intesa San Paolo	539.691	237.310
Banca Regionale Europea	42.679	42.679
Banca Nazionale del Lavoro	44.924	27.500
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	9.404	9.404
Unipol banca Spa	30.945	30.945
Banca Cras	16.031	16.031
Totale	7.216.002	4.784.073

6.3 - "Crediti verso clientela"

Composizione	2016						2015					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3	Bonis	Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario <i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>												
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto												
1.3. Credito al consumo												
1.4. Carte di credito												
1.5 Prestiti su pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni(*)</i>	706.984					706.984	1.663.798					1.663.798
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito	767.298					767.298	505.828					505.828
3. Altre attività												
Totale	1.474.282					1.474.282	2.169.626					2.169.626

(*) Il valore dei crediti derivanti da escussione delle garanzie rilasciate è espresso al netto del fondo di svalutazione indicato nella successiva tabella B.2

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota % di partecipazione	Disponibilità % voti	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva:						
ACT SERVIZI SRL UNIPERSONALE	Firenze - Via della Romagna Toscana, 6	Firenze - Via della Romagna Toscana, 6	100%	100%	569.558	

9.2 Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A - Esistenze iniziali	569.558	-	569.558
B - Aumenti			
B1 - Acquisti			
B2 - Riprese di valore			
B3 - Trasferimenti da altri portafogli			
B4 - Altre variazioni			
C - Diminuzioni			
C1 - Vendite			
C2 - Rettifiche di valore			
C3 - Altre variazioni			
D Rimanenze finali	569.558		569.558

Sezione 10 – Attività materiali - Voce 100

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2016	2015
1. - Attività di proprietà		
a) terreni	889.970	889.970
b) fabbricati	3.646.651	3.822.708
c) mobili	6.494	12.933
d) impianti	1.308	
e) macchine elettroniche	59.382	70.312
e) altre	6.744	6.601
2 - Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	4.610.549	4.802.524

10.2 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti	Macchine elettroniche	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	889.970	5.880.547	1.120.725	713.690	720.449	111.551	9.436.932
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.057.839	1.107.792	713.690	650.137	104.950	4.634.408
A.2 Esistenze iniziali nette	889.970	3.822.708	12.933	-	70.312	6.601	4.802.524
B. Aumenti:				1.516	7.748	2.779	12.043
B.1 Acquisti				1.516	7.584	2.779	11.879
B.2 Spese per migliorie capitalizzate							-
B.3 Riprese di valore					164		164
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico							
B.5 Differenze positive di cambio							
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento							
B.7 Altre variazioni							
C. Diminuzioni:		176.056	6.439	209	18.678	2.636	204.018
C.1 Vendite			8.431	0	79.230		87.661
C.2 Ammortamenti		176.056	6.439	209	18.513	2.636	203.853
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento a) patrimonio netto b) conto economico							
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a a) patrimonio netto b) conto economico							
C.5 Differenze negative di cambio							
C.6 Trasferimenti a: a) attività materiali detenute a scopo di investimento b) attività in via di dismissione							
C.7 Altre variazioni			(8.431)		(79.065)		(87.496)
D. Rimanenze finali nette	889.970	3.646.652	6.494	1.308	59.382	6.744	4.610.549
D.1 Riduzioni di valore totali nette		2.233.895	1.114.231	713.899	668.650	107.586	4.838.261
D.2 Rimanenze finali lorde	889.970	5.880.547	1.120.725	715.206	728.032	114.330	9.448.811
E. Valutazione al costo	889.970	3.646.652	6.494	1.308	59.382	6.744	4.610.549

Sezione 11 – Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Voci	2016		2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. - Avviamento Totale 1				
2. - Altre attività immateriali:				
2.1 - di proprietà	118.873		128.504	
- generate internamente				
- altre				
2.2 - acquistate in leasing finanziario				
Totale 2	118.873		128.504	
3. - Attività riferibili al leasing finanziario:				
3.1 - Beni inoptati				
3.2 - Beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 - Altri beni				
Totale 3				
4. - Attività concesse in leasing operativo Totale 4				
Totale (1 + 2 + 3 + 4)	118.873		128.504	
Totale		118.873		128.504

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	128.504
B. Aumenti	35.554
B1. Acquisti	35.554
B2. Riprese di valore	
B3. Variazioni positive di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B4. Altre variazioni	
C. Diminuzioni	45.185
C1. Vendite	
C2. Ammortamenti	45.185
C3. Rettifiche di valore	
- a. patrimonio netto	
- a. conto economico	
C4. Variazioni negative di fair value	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C5. Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	118.873

Sezione 12 – Attività fiscali e Passività fiscali - Voci 120 e 70

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Voci/Valori	2016	2015
Crediti Irpeg anni precedenti	278.644	278.644
Fondo rettificativo crediti Irpeg anni precedenti	- 88.620	- 88.620
Acconto Irap esercizio in corso	214.501	206.939
Acconto per ricorsi Irap (*)	219.356	291.950
Crediti Irap anni precedenti	1.397	1.397
Acconto Ires esercizio in corso		
Credito Iva esercizio in corso	717	483
Ritenute d'acconto subite	319.646	283.268
Crediti per ritenute lavoro dipendente	7.679	8.958
Totale	953.320	983.019

(*) La voce in tabella “Acconto per ricorsi Irap” si riferisce agli acconti versati all'erario in relazione al contenzioso IRAP per gli esercizi 2007, 2009, 2010 e 2011 per i quali la società ha presentato ricorso presso le commissioni tributarie competenti. Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati conseguiti rimborsi per € 72.594,50

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e anticipate”

Voci/Valori	2016	2015
Debiti per ritenute lavoro dipendente	173.727	175.250
Debiti per ritenute lavoro autonomo	9.589	6.721
Debito Iva esercizio in corso		2.583
Debito Ires esercizio in corso		
Debito irap esercizio in corso	197.631	214.576
Totale	380.947	399.130

Sezione 14 – Altre Attività - Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre Attività”

Voci/Valori	2016	2015
Crediti verso società controllate	3.913.128	4.231.491
Crediti per attività commerciale	943.167	1.390.800
Fondo di svalutazione crediti commerciali	- 356.369 -	- 356.369
Crediti per commissioni di garanzia incassate su cdf da rilasciare	89.490	113.481
Crediti verso istituti previdenziali per il trattamento fine rapporto di lavoro personale dipendente	1.688.437	1.548.144
Altri crediti verso istituti previdenziali	20.294	20.085
Crediti verso associazioni di categoria	250.816	252.636
Crediti per cessioni di partecipazioni	91.600	99.950
Altri crediti diversi	7.772	2.150
Crediti diversi da società incorporate	109.064	109.064
Crediti verso enti locali per contributi in c/interessi ex convenzione Lucca	10.997	10.997
Fondo di svalutazione crediti diversi e contributi da enti	- 120.061 -	- 120.061
Risconti attivi	588.698	541.475
Depositi a cauzione	8.235	9.735
Crediti verso fornitori		
CREDITI VERSO DIPENDENTI E COLLABORATORI		
CREDITI PER RIMBORSI PER CONTROGARANZIE		
Ratei attivi	455.944	558.563
Totale	7.701.213	8.412.140

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 “Debiti”

Voci	2016			2015		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. - Finanziamenti						
1.1 - Pronti contro termine						
1.2 - Altri finanziamenti						
2. - Altri debiti (*)	54.676		986.237	54.676		989.357
Totale	54.676		986.237	54.676		989.357
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>			1.040.913			1.044.033
<i>Totale Fair value</i>			1.040.913			1.044.033

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 12 dell'Attivo.

Sezione 9 – Altre Passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 “Altre Passività”

Voci/Valori	2016	2015
Fornitori e prestatori italiani	142.646	134.609
Fatture da ricevere	348.961	395.987
Debiti verso Istituti previdenziali	347.179	338.362
Debiti v/dipendenti per incentivo all'esodo	106.250	100.000
Ratei passivi	394.126	397.175
Risconti passivi	3.476.832	3.279.101
Debiti per animazione economica	100.000	100.000
Debiti v/amministratori collegio sindacale per compensi	31.860	38.271
Convenzione C.C.I.A.A. PISTOIA	1	1
Debiti diversi	18.931	20.749
Depositi cauzionali	527.444	533.094
Quote sociali da restituire per soci recessi	193.511	90.151
Quote sociali da restituire per soci esclusi	16.567	16.567
Debiti diversi per gestione fondi di terzi	42.981	47.646
Fondi di terzi in amministrazione	42.594.570	54.035.503
Fondi rischi su garanzie rilasciate	75.886.126	72.799.509
Totale	124.227.986	132.326.725

9.1.1 Altre Passività – Altre informazioni

Fondi di terzi in amministrazione	Valori
A) Fondi rotativi :	30.203.195
B) Fondi non Rotativi	6.508.047
C) Fondi di terzi in gestione per garanzie	5.848.559
D) Altri fondi CCIAA	34.768
totale	42.594.569

9.2.1 Operatività con Fondi di Terzi: FONDI ROTATIVI

MISURE	ANNI	DOTAZIONI FINANZIARE INIZIALI - INTEGRAZIONI	UTILIZZO DISPONIBILITA PER EROGAZIONI	RECUPERO DISPONIBILITA EROGATE - CAPITALE	ALTRI RECUPERI SU DISPONIBILITA EROGATE - CAPITALE	RECUPERO DISPONIBILITA EROGATE - INTERESSI	INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI NETTI	RESTITUZIONE DISPONIBILITA	TRASF.TO DISPONIBILITA AD ALTRI FONDI	SALDO FINALE al 31/12/2016
MISURA INTERVENTI CONCLUSI	2015		- 238.319.971	205.050.016	- 40	1.492.564	1.667.510	- 806.107	37.742.980	
	2016			5.126.994	3	16.806	11.609	- 53.347	9.946.653	
	SALDO		- 238.319.971	210.177.010	- 37	1.509.370	1.679.119	- 859.454	27.796.327	1.982.365
MISURA SISTEMA MODA	2015		- 21.600	16.200					10.800	
	2016									
	SALDO		- 21.600	16.200					10.800	5.400
MISURA POR 2007/2013	2015	85.121.168	- 68.643.481	10.822.418	4	51.584	424.838	- 176.159	5.341.573	
	2016	5.658.938	- 17.312.142	9.072.188	3	6.943	9.750	- 190.785		
	SALDO	90.780.106	- 85.955.623	19.894.606	7	58.527	434.588	- 366.944	5.341.573	19.503.693
MISURA POR L. 1.4.a2 Massa Carrara	2015	5.900.733	- 3.620.871	28.948			16.799	- 1.243	1.281.303	
	2016	10.259	- 321.332	381.613			1.816	- 10.259		
	SALDO	5.910.993	- 3.942.204	410.562			18.615	- 11.502	1.281.303	1.105.160
MICROCREDITO GIOVANI 1.4.A2 MANIFATTURIERO	2015	2.500.000	- 112.684				10.016		1.339.317	
	2016		- 559.177				1.325			
	SALDO	2.500.000	- 671.861				11.341		1.339.317	500.162
MICROCREDITO GIOVANI LIQUIDITA MANIFATTURIERO	2015	4.500.000	- 225.711				6.972		2.433.575	
	2016		- 1.438.358				1.642	- 1.550		
	SALDO	4.500.000	- 1.664.069				8.614	- 1.550	2.433.575	409.419
MICROCREDITO GIOVANI LIQUIDITA TURISMO COMMERCIO	2015	1.900.000	- 438.970				7.663			
	2016		- 1.036.185	2.250			1.449	- 1.339		
	SALDO	1.900.000	- 1.475.155	2.250			9.112	- 1.339		434.869
MICROCREDITO IMPRESE TOSCANE CALAMITA NATURALI	2015	5.000.000					4.945			
	2016		- 163.268				9.133	- 7.557		
	SALDO	5.000.000	- 163.268				14.078	- 7.557		4.843.253
PAR FAS PIOMBINO	2015									
	2016	1.043.083					320			
	SALDO	1.043.083					320			1.043.402
* MISURA L.215 VI BANDO 50% AIUTO RIMBORSABILE	2015		- 1.324.701	320.085		15.711	38.614	- 37.932	1.306.647	
	2016			56.516		629	97			
	SALDO		- 1.324.701	376.601		16.341	38.517	- 37.932	1.306.647	375.472
SALDO FINALE		111.634.181	- 333.538.451	230.877.228	- 30	1.584.237	2.214.304	- 1.286.279	18.718.004	30.203.195

* L. 215 VI BANDO - di cui erogazioni c/capitale € 662.350,39

Erogazioni	Rientri	Totale
-333.538.451		
-662.350		
-332.876.101	230.877.228	-101.998.872

9.2.2 Operatività con Fondi di Terzi: FONDI NON ROTATIVI

MISURE	ANNI	UTILIZZO DISPONIBILITÀ PER EROGAZIONI	INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI NETTI	RESTITUZIONE DISPONIBILITÀ E/O INTERESSI	TRASF.TO DISPONIBILITÀ AD ALTRI FONDI	SALDO FINALE al 31/12/2016
MISURA NUOVO PATTO SVILUPPO	2015	- 24.441.018	1.856.975	- 1.842.313	31.045.766	
	2016	- 860.954	963	- 10.320	-	
	SALDO	- 25.301.972	1.857.938	- 1.852.633	31.045.766	5.749.099
MISURA APQ CIPE 35/2005 RISORSE AREE URBANE	2015	- 4.500.000	60.250	- 59.438	4.500.000	
	2016	-	724	- 1.535	-	
	SALDO	- 4.500.000	60.973	- 60.973	4.500.000	0
MISURA APQ CIPE 03/2006	2015	- 11.390.706	90.468	- 86.651	12.872.400	
	2016	- 851.775	198	- 3.093	-	
	SALDO	- 12.242.481	90.666	- 89.744	12.872.400	630.842
MISURA APQ CIPE 35/2005	2015	- 12.866.834	64.341	- 63.938	13.073.009	
	2016	- 78.354	118	-	-	
	SALDO	- 12.945.188	64.223	- 63.938	13.073.009	128.106
SALDO FINALE	- 54.989.641	2.073.800	- 2.067.288	61.491.175	6.508.047	

9.2.3 Operatività con Fondi di Terzi: FONDI DI GARANZIA

DESCRIZIONE FONDO	SALDO al 31/12/2015	INTEGRAZIONI	INTERESSI ATTIVI E ALTRI PROVENTI NETTI	ALTRI UTILIZZI	UTILIZZO DISPONIBILITÀ PER ESCUSSIONI	RESTITUZIONE DISPONIBILITÀ E/O INTERESSI	SALDO FINALE al 31/12/2016
FONDO CONTRIBUTI CCIAA AREZZO	385.545		3.061				388.606
FONDO DI GARANZIA CCIAA PISA	15.991		75				15.916
FONDO POR CREO 2007/2013 1.4b2 SECONDO MANDATO	3.795.503		160				3.795.343
FONDO ANTIUSURA	1.659.163	205.798	4.025		-220.091	200	1.648.694
TOTALE	5.856.202	205.798	6.850	-	220.091	200	5.848.559

9.2.4 Operatività con Fondi di Terzi: ALTRI FONDI

DESCRIZIONE FONDO	SALDO AL 31/12/2015	INTEGRAZIONI	ONERI E PROVENTI NETTI	UTILIZZO DISPONIBILITÀ PER EROGAZIONI	UTILIZZO DISPONIBILITÀ PER ESCUSSIONI	RESTITUZIONE DISPONIBILITÀ E/O INTERESSI	SALDO AL 31/12/2016
FONDO CONTRIBUTI CCIAA PISA	35.015	12.073	247	12.073			34.768
Totale	441.781	12.073	247	12.073	-	-	34.768

9.2.5 Operatività con Fondi di Terzi: FONDI RISCHI SU GARANZIE RILASCIATE

DESCRIZIONE FONDO	2016	2015
F.DI MONETARI PER GARANZIE RILASCIATE CON ASSUNZIONE DI RISCHIO SULLE PRIME PERDITE	39.145	52.502
F.DI RISCHI SU GARANZIE RILASCIATE SU POR 1.4b2 - I mandato	3.351.443	3.349.645
F.DI RISCHII SU GARANZIE RILASCIATE	960.617	641.355
F.DI RISCHI SU GARANZIE DETERIORATE	71.534.922	68.756.007
Totale generale	75.886.126	72.799.509

Sezione 10 – Trattamento di Fine Rapporto del Personale – Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2016		2015	
	TFR c/o AZIENDA	TFRC/o INPS	TFR c/o AZIENDA	TFRC/o INPS
A. Esistenze iniziali	928.620	1.548.144	939.514	1.526.049
B. Aumenti :	24.523	225.192	22.928	231.530
B1. Accantonamento dell'esercizio		198.131		210.403
B1.1 Quota rivalutazione TFR	16.163	27.061	13.837	21.127
B2. Altre variazion in aumento	8.360		9.091	-
C. Diminuzioni:	- 38.972	- 84.899	- 33.822	- 209.436
C1. Liquidazioni effettuate	- 36.225	- 80.299	- 31.470	- 204.914
C2. Altre variazioni in diminuzione				930
C2.2 Rilevazioni imposta sostitutiva ex D.Lgs 47/2000	- 2.748	- 4.600	- 2.352	- 3.592
D. Esistenze finali	914.170	1.688.437	928.620	1.548.144
Totale	2.602.607		2.476.763	

Sezione 11 – Fondi per Rischi e Oneri – Voce 110

11.1 Composizione della voce “Fondi per Rischi e Oneri”

	ART. 13 COMMA 22 DL 269/2003	IMPOSTE	CAUSE E VERTENZE	TOTALE
A. Esistenze iniziali	33.448	335.478	140.627	509.553
B. Aumenti :	40.156			40.156
B1. Accantonamento dell'esercizio	40.156			40.156
B2. Altre variazion in aumento				-
C. Diminuzioni:	33.448		114.000	147.448
C1. Utilizzo dell'esercizio	33.448		114.000	147.448
C2. Altre variazioni in diminuzione				
D. Esistenze finali	40.156	335.478	26.627	402.261

Il fondo rischi per imposte si riferisce all'accantonamento effettuato nell'esercizio 2011 in relazione all'accertamento IRAP, periodo d'imposta 2007. Con sentenza n° 117/2/2012 la commissione Tributaria Regionale di Firenze ha accolto il ricorso presentato dalla società. L'Agenzia delle Entrate ha presentato ricorso alla decisione di primo grado. Con sentenza del 3 marzo 2015 la Commissione Tributaria Regionale ha accolto il ricorso proposto dall'Agenzia Entrate. In data 15 settembre 2015 la società ha provveduto a depositare presso la Corte di Cassazione il ricorso contro la decisione della Commissione Regionale.

Il fondo rischi per Cause e Vertenze accoglie gli utilizzi riferiti alle somme effettivamente erogate nell'esercizio.

Sezione 12 – Patrimonio – Voce 120

12.1 Composizione della voce “Capitale”

	Importo
1. CAPITALE	
1.1. Azioni ordinarie	33.647.269
1.2. Altre azioni	
Totale CAPITALE SOCIALE	33.647.269

12.5.1 Altre informazioni: Composizione della voce 160 “Riserve”

	Legale	Statutaria	Altre riserve	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	6.807.498	6.038.062	37.176.153	50.021.713
B. AUMENTI :				
B1. Attribuzioni di utili				
B2. Altre variazioni			38.926	38.926
C. DIMINUZIONI:				
C1. Utilizzi				
C1.1 copertura perdite			- 1.323.694	- 1.323.694
C1.2 distribuzione				
C1.3 trasferimento a capitale				
C2. Altre variazioni				
D. RIMANENZE FINALI	6.807.498	6.038.062	35.891.386	48.736.946

12.5.2 Altre informazioni: Composizione e variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote OICR	Altre attività	Totale
Esistenze iniziali negative	- 651.917	- 825.280		- 1.477.197
Esistenze iniziali positive	515.112	50.539	11.453	577.105
A. ESISTENZE INIZIALI	- 136.805	- 774.741	11.453	- 900.093
B. AUMENTI :				
B1. Variazioni positive di fair value	1.600.010	2.036.211		3.636.221
B2. Altre variazioni	42.222	17.561		59.783
C. DIMINUIZIONI:				
C1. Variazioni negative di fair value	- 2.168.878	- 3.644.841		- 5.813.718
C2. Altre variazioni	- 67.293	- 408.115		- 475.408
D. RIMANENZE FINALI	- 730.744	- 2.773.924	11.453	- 3.493.214

12.5.3 Dettaglio della voce 160 "Altre Riserve"

	2016	2015
FONDI RISCHI GENERICI		
- Fondo rischi generico		
- Fondi rischi generici da società incorporate	4.496.300	4.496.300
- Contributi Enti Pubblici	6.733.151	6.733.151
Totale Fondi Rischi Generici	11.229.451	11.229.451
RISERVA PER SOCI ESCLUSI O DECADUTI	3.054.171	3.015.244
RISERVA EX FONDO GARANZIA UNICA	6.235.190	6.235.190
RISERVA PER INTERVENTI IN GARANZIA	8.490.080	8.490.080
RISERVA EX FONDO GARANZIA ARTIGIANCASSA	15.098	15.098
RISERVA ORDINARIA	364.034	364.034
RISERVA DA FUSIONE	91.587	91.587
RISERVE DI CAPITALE DA SOCIETA' INCORPORATE	2.156.167	2.156.167
RISERVE PER CONTRIBUTI A PATRIMONIO	2.891.829	2.891.829
RISERVE STRAORDINARIE DA SOCIETA' INCORPORATE	1.362.761	2.686.455
RISERVE DA CONVERSIONE EURO	1.017	1.017
Totale Altre riserve	35.891.386	37.176.153

Ai sensi dell'articolo 2 dello statuto sociale, Artigiancredito Toscano "(...) non ha fini di lucro ed ha carattere di mutualità prevalente in quanto: a) non è prevista la possibilità di distribuire avanzi di gestione di ogni genere o sotto qualunque forma ai soci (...)". L'utilizzo delle altre riserve a copertura della perdita dell'esercizio 2015 è stata effettuata ai sensi dell'articolo 43 dello statuto, come deliberato dall'assemblea dei soci del 27 maggio 2016.

PARTE C – Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Tipo di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	403.637			403.637	583.958
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1. Crediti verso banche	645.578			645.578	492.971
5.2. Crediti verso enti finanziari					
5.3. Crediti verso la clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	1.049.215			1.049.215	1.076.929

1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	2016	2015
1. Debiti verso banche					
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie al fair value					
7. Altre passività					
8. Derivati di copertura					
9. Oneri assimilati su crediti verso banche per depositi			15.250	15.250	21.580
Totale			15.250	15.250	21.580

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

Dettaglio	2016	2015
1. Operazioni di leasing finanziario		
2. Operazioni di factoring		
3. Credito al consumo		
4. Attività di merchant banking		
5. Garanzie rilasciate	16.552.346	16.568.882
6. Servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	582.494	877.988
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
7. Servizi di incasso e pagamento		
8. Servicing in operazioni di cartolarizzazione		
9. Altre commissioni		
Totale	17.134.840	17.446.870

2.2 Composizione della voce 40 “Commissioni passive”

Dettaglio/Settori	2016	2015
1. Garanzie ricevute	433.678	283.766
2. Distribuzione di servizi a terzi		
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni	810.664	760.478
Totale	1.244.341	1.044.244

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 50

3.1 Composizione della voce 50 “Dividendi e proventi simili”

Voci/Proventi	2016		2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	118.844		144.952	
3. Attività finanziarie al fair value				
4. Partecipazioni:				
Totale	118.844		144.952	

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 “Utile (Perdita) da cessione o riacquisto”

Voci/Componenti reddituali	2016			2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1. Crediti						
1.2. Attività disponibili per la vendita	595.071	135.697	459.374	2.589.403	369.517	2.219.886
1.3. Attività detenute sino a scadenza						
TOTALE (1)	595.071	135.697	459.374	2.589.403	369.517	2.219.886
2. Passività finanziarie						
2.1. Debiti						
2.2. Titoli in circolazione						
TOTALE (2)						
TOTALE (1+2)	595.071	135.697	459.374	2.589.403	369.517	2.219.886

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2016	2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
<i>Altri Crediti</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela						
<i>Crediti deteriorati acquistati</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
<i>Altri Crediti</i>						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti	37.797.836	126.841	31.520.337	35.006	6.369.333	9.412.244
- utilizzo fondi antiusura				220.091	- 220.091	- 407.151
- ut. f.di "Segmentata CRF" e "Bond UCB"				14.971	- 14.971	- 569
- utilizzo altri fondi						- 91.406
Totale	37.797.836	126.841	31.520.337	270.068	6.134.271	8.913.118

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	2016	2015
1. Titoli di debito		12.399	- 12.399	- 19.717
2. Titoli di capitale e quote di OICR				
3. Finanziamenti				
Totale		12.399	- 12.399	- 19.717

8.2 Sotto voce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2016	2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	16.736.247	994.732	13.957.332	675.271	3.098.376	2.477.816
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	16.736.247	994.732	13.957.332	675.271	3.098.376	2.477.816

Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci/Settori	2016	2015
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	4.199.342	4.295.376
b) oneri sociali	1.245.218	1.270.891
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) acc.to al trattamento di fine rapporto del personale	312.426	314.546
f) acc.to al f.do trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	140.837	122.995
- a benefici definiti		
h) altre spese : oneri per incentivo all'esodo	305.798	520.828
i) utilizzo fondo rischi personale dipendente	- 114.000	
2. Altro personale in attività		
totale costi per personale dipendente	6.089.621	6.524.637
3. Amministratori e sindaci		
3.1. Compensi amministratori	166.788	173.450
3.2. Oneri previdenziali su compensi amministratori	28.130	29.369
3.3. Collegio sindacale, revisore contabile e organismo di vigilanza	108.969	103.856
3.4. Rimborsi amministratori	31.358	26.265
3.4. Rimborsi sindaci e revisore	8.932	9.812
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	6.433.799	6.867.388

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Voci/Settori	2016	2015
1. Personale dipendente		
a) Dirigenti	2	2
b) Quadri	27	29
c) Impiegati	86	87
Totale	115	118

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

Voci/Settori	2016	2015
Rimborsi spese personale dipendente	133.647	129.490
Consulenze tecniche, legali, commerciali e notarili	309.374	237.596
Spese visure, informazioni e certificazioni	250.528	256.980
Spese postali	48.455	46.772
Spese telefoniche	89.596	95.484
Assistenza software	501.261	487.509
Locazioni	295.598	299.893
Energia elettrica	56.237	61.091
Cancelleria, stampati e materiale consumo	40.061	58.999
Premi di assicurazione	71.186	78.044
Manutenzioni e riparazioni	90.523	79.702
Spese recupero crediti	837	6.369
Imposte indirette e tasse	49.720	51.643
TOTALE	1.937.023	1.889.572

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di Valore	Risultato netto
1. Attività ad uso funzionale				
1.1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	176.056			176.056
c) mobili e arredi	6.439			6.439
d) impianti	209			209
e) macchine elettroniche	18.513			18.513
f) altre	2.636			2.636
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili e arredi				
d) macchine elettroniche				
e) impianti				
f) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento				
Totale	203.853			203.853

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Voci/rettifiche e riprese di valore	Ammortamenti	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di Valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1. Software	45.185			45.185
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività riferibili al leasing operativo				
Totale	45.185			45.185

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai Fondi per rischi ed oneri”

Dettaglio	2016	2015
- Accantonamento dell'esercizio	40.156	147.448
- Utilizzi nell'esercizio		
Totale	40.156	147.448

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Dettaglio Proventi	2016	2015
Consulenze	2.000	12.850
Altri proventi (1)	35.683	30.192
Tassa di ammissione a socio	72.100	65.050
Locazioni attive	29.402	29.402
Recupero spese fondo antiusura	200	-
Plusvalenze/Sopravvenienze attive	46.579	5.632
Totale	185.964	143.126

(1) La voce comprende: € 10.918,65 relativi a rimborsi spese ricevuti; € 14.943,63 relativi a corrispettivi inerenti l'impianto fotovoltaico di proprietà della società; € 9.395,67 relativi a rimborsi ottenuti dalla società in relazione al personale dipendente impegnato per cariche elettive in enti pubblici.

Dettaglio oneri	2016	2015
Abbonamenti a pubblicazioni e riviste	43.294	29.187
Quote associative fedart	60.000	60.000
Pubblicità e promozione	25.546	24.305
Spese per animazione economica	100.000	100.000
Spese per gas e acqua	14.067	12.410
Spese di rappresentanza e beneficenza	6.780	7.256
Spese pulizie locali	85.456	86.696
Spese di gestione di conti correnti	56.503	35.590
Spese condominiali	54.494	55.974
Spese di trasporto e viaggi	11.212	7.356
Partecipazioni a convegni	1.955	1.722
Spese per assemblea soci	3.500	1.457
Spese di vigilanza	7.388	7.493
Sopravvenienze e minusvalenze passive	3.337	-
Imposte e tasse	12.632	15.461
Tassa smaltimento rifiuti	33.772	34.037
Spese somministrazione bevande	10.740	9.542
Costi funzionamento RTI Toscana Muove	2.746	38.647
Altre	2.800	46.294
Totale	536.221	573.425
TOTALE GENERALE VOCE 160	- 350.257	- 430.299

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 170

15.1 Composizione della voce 170 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”

Composizione voce	2016	2015
1. Proventi		
1.1. Rivaluzioni		
1.2. Utili da cessioni		
1.3. Riprese di valore		
1.4. Altri proventi		
2. Oneri		
2.1. Svalutazioni		
2.2. Perdite da cessione		
2.3. Rettifiche di valore da deterioramento		
2.4. Altri oneri (1)	66.872	
Risultato netto	66.872	

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Composizione voce	2016	2015
1. Imposte correnti	197.631	214.576
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	197.631	214.576

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 2016	Totale 2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati sotto valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegno								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale						5.111	5.111	36.486
- di natura finanziaria						16.547.235	16.547.235	16.532.396
Totale						16.552.346	16.552.346	16.568.882

PARTE D – Altre informazioni

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1 Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 2016	Importo 2015
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	564.749.749	604.563.832
2. Altre garanzie di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	131.241.905	175.494.611
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela	1.165.620	1.779.727
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	33.906.571	30.199.372
b) altri		
Totale	731.063.846	812.037.543

D.2 Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

	2016			Totale 2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	12.227.541	- 11.520.557	706.984	37.940.944	- 36.277.146	1.663.798
Totale	12.227.541	- 11.520.557	706.984	37.940.944	- 36.277.146	1.663.798

In data 25 ottobre 2016 è stato sottoscritto un contratto di cessione dei crediti derivanti dalle escussioni subite dalla società con la società N.P.L. Management S.p.A. I crediti ceduti sono ammontati ad € 30.217.247,31.

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (dati al 31/12/2016)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate a sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Contro garantite		Contro garantite		Contro garantite	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	258	739	1.138	36.652	46	312
- garanzie fin. a prima richiesta	258	739	1.138	36.652	46	312
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima mezzanine						
- garanzie fin. a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	329.699.462	231.789.134	31.897.663	84.055.972	30.354.385	48.888.224
- garanzie fin. a prima richiesta	325.379.326	151.251.799	27.274.279	40.058.890	26.774.783	25.368.479
- altre garanzie finanziarie	4.320.136	79.371.714	4.623.384	43.997.082	3.579.602	23.519.745
- garanzie di natura commerciale		1.165.620				
Totale	329.699.720	231.789.873	31.898.801	84.092.623	30.354.431	48.888.535
				52.674.211	1.709.875	5.482.031
						2.925.381
						2.556.650

D.4 Garanzie rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	379.429.830	533.288		278.141.597
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	289.836.686			230.798.693
- Altre garanzie pubbliche	84.069.153	322.879		42.103.838
- Intermediari vigilati	1.009.395	210.409		908.432
- Altre garanzie ricevute (*)	4.514.596			4.330.633
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	12.523.122			7.012.725
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	27.147			21.950
- Altre garanzie pubbliche	10.889.419			5.452.097
- Intermediari vigilati	40.742			36.668
- Altre garanzie ricevute (*)	1.565.815			1.502.010
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
Totale	391.952.952	533.288		285.154.322

Gli importi indicati nelle voci "Altre garanzie ricevute" (*) si riferiscono alle garanzie rilasciate a valere su fondi di terzi in gestione indicati alla tabella C Fondi di terzi in gestione per garanzie. Il valore indicato nella colonna "Garanzie rilasciate pro quota" rappresenta la consistenza finale dei seguenti fondi: Fondo Antiusura; Fondi POR Creo 2007/2013 14.b2 - Il mandato; Fondo Contributi CCIAA Arezzo.

D.5 - Numero delle garanzie rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	375			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	375			
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota	34.275		6.822	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	24.596		6.809	
- altre garanzie finanziarie	9.664		3	
- garanzie di natura commerciale	15		10	
Totale	34.650		6.822	

D.6 Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo *mezzanine*: importo delle attività sottostanti

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate a sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
Crediti per cassa	118.018	4.425.224	774.545	5.501.405	22.912	1.165.254
Garanzie						
Totale	118.018	4.425.224	774.545	5.501.405	22.912	1.165.254

D.7 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	46.274.701	10.735.310	28.734.916
A. Controgarantite	17.485.918	10.735.310	6.857.980
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	17.485.918	10.735.310	6.857.980
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	28.788.783		21.876.936
Altre garanzie finanziarie:	11.069.438	336.833	9.011.558
A. Controgarantite	690.820	336.833	326.537
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	690.820	336.833	326.537
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	10.378.618		8.685.020
Garanzie di natura commerciale:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	57.344.138	11.072.143	37.746.474

D.8 Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	32.073.931	512.088	19.916.130
A. Controgarantite	705.646	512.088	166.720
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	705.646	512.088	166.720
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	31.368.285		19.749.410
Altre garanzie finanziarie:	7.529.925	2.295	6.326.265
A. Controgarantite	4.590	2.295	940
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	4.590	2.295	940
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	7.525.335		6.325.325
Garanzie di natura commerciale:	-	-	-
A. Controgarantite	-	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	39.603.856	514.383	26.242.395

D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	22.068.405	39.433.289	4.930.522	45.132.025		
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	1.486.123	1.007.186	70.080	1.997.059		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	9.865.574	10.946.402	459.508	6.944.190		
- (b3) altre variazioni in aumento	399.303	554.133	71.838	799.472		
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	205.240	651.328	60.500	1.565.903		
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	344.195	194.175	119.349	2.473.392		
- (c3) escussioni	3.066.330	2.389.480	446.995	2.745.304		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	2.154.815	3.145.733	281.720	4.091.065		
(D) Valore lordo finale	28.048.824	45.560.294	4.623.384	43.997.082		

D.10 Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	28.349.070	33.411.017	3.463.951	31.611.989		
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	14.809.917	12.649.757	912.616	3.588.266		
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	344.195	194.175	119.349	2.473.392		
- (b3) altre variazioni in aumento	1.108.842	951.654	89.324	797.828		
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	2.553.754	3.403.376	254.181	2.985.472		
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	10.064.636	10.747.340	446.682	6.957.017		
- (c3) escussioni	22.906	44.973	-	27.641		
- (c4) altre variazioni in diminuzione	5.173.033	6.477.181	304.776	4.981.601		
(D) Valore lordo finale	26.797.695	26.533.733	3.579.602	23.519.745		

D.11 Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	286.981.288	230.627.899	6.439.773	116.365.222		1.779.727
(B) Variazioni in aumento:						
- (b1) Garanzie rilasciate	192.666.833	31.065.608		379.435		170.670
- (b2) altre variazioni in aumento	3.262.583	4.852.173	412.526	5.543.004		
(C) Variazioni in diminuzione:						
- (c1) garanzie non escuse	141.148.583	85.385.483	161.495.41	37.265.131		784.777
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	16.264.778	13.688.205	917.206	5.650.815		
- (c3) altre variazioni in diminuzione		11.794.971				
(D) Valore lordo finale	325.497.343	155.677.023	4.320.136	79.371.714		1.165.620

D.12 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	105.033.153
B. Variazioni in aumento	22.661.127
- B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	22.648.803
- B.2 altre variazioni in aumento	12.324
C. Variazioni in diminuzione	44.638.800
- C.1 riprese di valore da valutazione	8.915.833
- C.2 riprese di valore da incasso	2.641.969
- C.3 cancellazioni	33.080.998
- C.4 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	83.055.479

D.13 Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Causali/Categorie	2016	2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche (*)	5.848.559	5.856.202
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		

D.14 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	5.145.128	611.699	433.678			790.184
- garanzie finanziarie a prima richiesta	5.145.128	606.589	433.678			790.184
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale		5.111				
Totale	10.290.257	1.223.399	867.355			1.580.368

D.15 Distribuzione delle garanzie rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	255	125.883			12.928.846
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE					1.998.012
C - ATTIVITA MANIFATTURIERE	14.703	3.855.782			246.577.752
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS	23	10.301			6.103.447
E - FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE	36	16.506			7.270.973
F - COSTRUZIONI	13.793	3.106.676			114.596.823
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	8.562	2.738.258			130.460.412
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	320	613.294			30.647.558
I - ATTIVITA DEI SERVIZI DI ALLOGGIO	267	160.777			37.743.691
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	15	6.651			8.653.870
K - ATTIVITA FINANZIARIE E ASSICURATIVE					548.433
L - ATTIVITA IMMOBILIARI	593	348.227			19.115.092
M - ATTIVITA PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE	32	140.699			18.377.154
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	113	603.834			15.416.193
P - ISTRUZIONE					1.882.171
Q - SANITA E ASSISTENZA SOCIALE	1	10.000			6.320.498
R - ATTIVITA ARTISTICHE, SPORTIVE	252	153.450			6.885.565
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	181	117.019			16.932.998
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRIT. FAMIGLIE CONSUMATRICI					48.810
					2.641.620
Totale	39.145	12.007.357			685.149.917

**D.16 Distribuzione territoriale delle garanzie rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti
(importo garantito e attività sottostanti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ITALIA:					
ABRUZZO					324.079
BASILICATA					98.378
CALABRIA	3	30.000			299.127
CAMPANIA	54	24.477			2.454.275
EMILIA ROMAGNA	24	260.893			5.117.333
FRIULI VENEZIA GIULIA					52.686
LAZIO	27	290.000			31.880.236
LIGURIA	21	124.276			17.056.934
LOMBARDIA	335	1.017.815			4.687.294
MARCHE					2.567.280
MOLISE					183.279
PIEMONTE					121.015
PUGLIA					119.267
SARDEGNA					272.108
SICILIA					259.990
TOSCANA	38.678	10.219.896			614.625.839
TRENTINO ALTO ADIGE					4.583
UMBRIA	4	40.000			4.053.095
VENETO					973.120
Totale	39.145	12.007.357			685.149.917

D.17 Distribuzione delle garanzie rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	4		431
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			40
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE	124		11.094
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS	1		25
E - FORNITURA DI ACQUA, RETI FOGNARIE	1		159
F - COSTRUZIONI	115		7.418
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	63		6.426
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	19		1.759
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO	8		2.215
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1		380
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			47
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI	8		320
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE	7		654
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO	9		799
P - ISTRUZIONE	0		88
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	1		117
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE	5		269
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	11		1.798
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRIT. FAMIGLIE CONSUMATRICI			1
			233
Totale	377		34.273

**D.18 Distribuzione territoriale delle garanzie rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti
(numero dei soggetti garantiti)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			12
BASILICATA			6
CALABRIA	2		24
CAMPANIA	1		72
EMILIA ROMAGNA	6		79
FRIULI VENEZIA GIULIA			2
LAZIO	8		912
LIGURIA	5		574
LOMBARDIA	2		83
MARCHE			37
MOLISE			5
PIEMONTE			13
PUGLIA			14
SARDEGNA			10
SICILIA			15
TOSCANA	352		32.281
TRENTINO ALTO ADIGE			2
UMBRIA	1		113
VENETO			19
Totale	377		34.273

D.19 Dinamica del numero di associati

	ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	65.340	39.259	26.081
B. Nuovi associati	1.431		
C. Associati cessati	1.524		
D. Esistenze finali	65.247	23.775	41.472

PARTE H – Operatività con Fondi di Terzi

H OPERATIVITA CON FONDI DI TERZI

H.1 Dettaglio operatività con Fondi di Terzi

VOCI / FONDI	2016		2015	
	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui a rischio proprio
1. Attività in bonis				
- leasing				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i>	101.998.873		95.807.972	
- partecipazioni <i>di cui: per merchant banking</i>				
- garanzie e impegni				
2. Attività deteriorate				
2.1 Sofferenze				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.2 Incagli				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.3 Esposizioni ristrutturate				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
2.4 Esposizioni scadute				
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti <i>di cui: per escussione di garanzia e impegni</i>				
- garanzie e impegni				
Totale	101.998.873		95.807.972	

H.2 Dettaglio interventi erogati con Fondi di Terzi

	2016	2015
INTERVENTI CONCLUSI (PSA 2003-2009; DOCUP 2000-2006)	28.142.961	33.269.955
PROGETTO PILOTA SISTEMA MODA	5.400	5.400
L.215 VI BANDO	285.750	342.266
LINEA 1.4 A.2 POR AIUTI RIMBORSABILI 2007-2013	66.061.017	57.821.063
LINEA 1.4 A.2 MASSA CARRARA	3.531.642	3.591.923
MICROCREDITO GIOVANI 1.4.A2 MANIF. INVESTIMENTI	671.861	112.684
MICROCREDITO GIOVANI LIQ. MANIFATTURIERO	1.664.069	225.711
MICROCREDITO GIOVANI LIQUIDITA TURISMO/COMMERCIO	1.472.905	438.970
MICROCREDITO IMPRESE TOSCANE CALMITA' NATURALI PAR FAS PIOMBINO	163.268	
Totale	101.998.873	95.807.972

Sezione 3 – Informazione sui Rischi e sulle Politiche di Copertura

Premessa

Successivamente all'iscrizione nell'albo unico degli Intermediari Finanziari, ex art. 106 del TUB, avvenuta il 28 ottobre 2016, Artigiancredito Toscano (nel prosieguo ACT) ha costantemente innovato e monitorato i propri processi di governo e controllo dei rischi al fine di renderli adeguati alle variazioni del contesto economico di riferimento e coerenti con le nuove disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Nel contesto di riferimento sopra descritto, allo scopo di perseguire una gestione integrata dei vari rischi a cui ACT risulta per sua stessa natura esposto, l'Area *Risk Management* ha collaborato con le Aree di *business* responsabili dell'alimentazione delle basi segnaletiche previste dalle vigenti disposizioni di vigilanza contribuendo, per gli aspetti di propria competenza, ad effettuare le dovute valutazioni di impatto prodotte dagli aggiornamenti normativi introdotti con il passaggio a Basilea 3, in particolare con la Circolare Banca d'Italia n. 288/2015 ed il successivo aggiornamento, datato 27 settembre 2016.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'insolvenza o dal deterioramento del merito creditizio delle controparti affidate.

Ne rappresenta una fattispecie anche il rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione medesima.

Rientrando il rischio di credito (e di controparte) tra quelli di Primo Pilastro, ACT (che istituzionalmente eroga solo crediti di firma) è tenuto alla sua misurazione per ragioni regolamentari.

In merito alle proprie politiche allocative, ACT conferma la propria vocazione nei confronti dell'impresa artigiana e della micro, piccola e media impresa insediata nel territorio toscano, fatti salvi gli attuali presidi extraregionali ed "*extradimensionali*" funzionali alla diversificazione del rischio geografico e dimensionale e al sostegno alla produzione.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

a) Principali fattori del rischio di credito

La fonte generativa del rischio di credito è da attribuire primariamente all'attività *core* di prestazione di garanzia collettiva dei fidi a favore delle imprese garantite (il requisito patrimoniale corrispondente assorbe più dell'86% del rischio di credito totale).

In tale ambito, è possibile operare una distinzione del rischio in base ai seguenti fattori:

- forma tecnica dell'operazione e relativa quota percentuale garantita da ACT;
- decadimento del merito creditizio delle imprese garantite e conseguente variazione di status della relativa posizione (approccio per posizione);
- insolvenza dei clienti affidati e successiva escussione della garanzia;
- diversa natura della garanzia (sussidiaria o a prima richiesta);
- affidamenti assistiti da contro-garanzie con conseguente riduzione della quota garantita;
- efficacia e modalità di attivazione delle contro-garanzie (associabile ai rischi residuo e operativi);
- presidi tecnico-organizzativi e quantitativi (*buffer*) predisposti;
- concentrazione geo - settoriale della clientela.

b) Sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito e strutture organizzative preposte, misurazione e controllo del rischio di credito

In materia di assunzione dei rischi di credito, ACT conferma l'applicazione del principio della delega dei poteri di delibera in capo al Consiglio di Amministrazione in favore di soggetti facenti parte della struttura tecnica della società al fine di garantire una equilibrata ripartizione degli impegni tale da assicurare una ponderata valutazione di ogni singola richiesta di fido pervenuta.

I poteri di delega sono segmentati sui soggetti facoltizzati in base a specifiche combinazioni di forma tecnica, importo e classe di rischio; quest'ultima deriva anche da informazioni reperite da banche dati esterne e incorporate nelle procedure di concessione del credito. Inoltre, sono previsti criteri allocativi incardinati su un contraddittorio interno tra funzione istruttoria e deliberativa nel rispetto delle apposite politiche aziendali di *risk appetite*.

La prima selezione della clientela discende dall'analisi di particolari fenomeni qualitativi.

Inoltre, è obiettivo della società limitare la concentrazione del rischio *single name* nel rispetto di determinate proporzioni con riferimento alla quantità di rischio rilevata in capo al sistema bancario su posizioni condivise. Intendendo inoltre perseguire l'obiettivo di mantenere alta la granularità del proprio portafoglio, ACT ha stabilito che nessuna posizione di rischio, per singoli rischi o collegati, superi il 2% dei Fondi Propri calcolati sull'ultima segnalazione di vigilanza, fatte salve le maggiori esposizioni già in essere al momento dell'attuazione del provvedimento adottato.

Infine, è attribuito particolare peso agli *score* andamentali desumibili dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia (Ce.Ri.) o forniti dal SIC Eurisc.

La misurazione del rischio di credito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali è stata effettuata secondo il Metodo Standardizzato, ponderando le esposizioni per il rischio applicando a ciascuna classe di attività i coefficienti descritti nelle istruzioni di Vigilanza, nello specifico nella Circolare Banca d'Italia n. 288/2015 e nel Regolamento UE n. 575/2013 (CRR). Le strutture organizzative preposte sono le Aree Amministrazione e Risk Management.

Per quanto attiene al rischio di credito derivante da attività di investimento, in ossequio alle direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 12 ottobre 2015 nella *"Policy su governo e gestione della tesoreria aziendale"* e successivi aggiornamenti, ACT ha mantenuto le politiche gestionali del proprio portafoglio titoli del precedente esercizio.

Le funzioni delegate alla gestione della finanza e della liquidità aziendale hanno mantenuto le prudenti strategie di impiego delineate dall'Organo deliberante, orientando prevalentemente le scelte di investimento verso Titoli di Stato area euro e limitando, ove possibile e nella misura massima pari all'esposizione complessiva già esistente, l'acquisto di strumenti emessi da enti finanziari.

Le strutture organizzative preposte sono la Funzione Finanza, l'Area Amministrazione e l'Area Risk Management.

Il monitoraggio e le risultanze della movimentazione del portafoglio sono esposti al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

È compito dell'Area Risk Management valutare periodicamente la validità e l'efficacia degli strumenti di controllo e misurazione dei rischi adottati.

c) Tecniche di mitigazione del rischio

Ai fini di attenuare la quantità di rischio assunto, ACT utilizza strumenti di mitigazione del rischio e, fra questi, principalmente la contro-garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI.

Le procedure di ammissione, manutenzione, monitoraggio e attivazione delle contro-garanzie sono sottoposte a un continuo sforzo di miglioramento allo scopo di assicurare stabilità ai benefici prudenziali e minimizzazione dei rischi residui anche in considerazione delle responsabilità sistemiche che le riserve regolamentari regionali in materia di accesso al Fondo di garanzia implicano.

A conferma di quanto sopra descritto, nel 2016 il valore nominale della classe di esposizione riconducibile al portafoglio *"Amministrazione e Banche Centrali"* si è incrementato di oltre il 27% rispetto al valore dell'esercizio 2015, e di oltre il 230% se analizziamo il periodo 2014/2016 .

d) Procedure seguite e metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle attività finanziarie deteriorate

Il monitoraggio della clientela affidata/garantita è effettuato nel continuo da ACT. Questo è svolto attingendo alle fonti informative di sistema (Centrale Rischi), private (SIC Eurisc) e ai flussi informativi messi a disposizione dagli Istituti Bancari convenzionati tramite i relativi portali o per mezzo di reportistica periodica. Agli strumenti massivi poco sopra richiamati vanno poi aggiunte, nella gestione ordinaria, le comunicazioni puntuali inviate dalle Banche tramite le quali, a termine di convenzione, gli stessi istituti certificano i diversi gradi di anomalia riconducibili alle singole posizioni condivise.

Conformemente all'approccio "per posizione su stessa banca" adottato dalla Società, le informazioni così acquisite vengono opportunamente trasposte sul complesso delle esposizioni tempo per tempo in essere determinando, in capo alla singola impresa garantita, la classificazione a sofferenza di firma o la collocazione all'interno delle "altre esposizioni deteriorate" del totale esposizione in essere al momento della rilevazione. Le prassi e le istruzioni operative adottate ai fini della determinazione e quantificazione delle attività deteriorate hanno trovato la propria sintesi nel "Processo di gestione dei *non performing loans*" licenziato dal Consiglio di Amministrazione nel novembre del 2014 e successivamente aggiornato.

Con riferimento alle sole "Altre esposizioni deteriorate", il ripristino in *bonis* delle posizioni precedentemente classificate in uno qualsiasi dei *cluster* riconducibili a tale portafoglio avviene esclusivamente in assenza o rimozione di qualsiasi tipo di anomalia (di sistema o bancaria) riscontrata in precedenza.

La formalizzazione dei passaggi di stato è adeguatamente tracciata a livello informatico consentendo a tutti gli operatori appartenenti alle varie unità di *business* interessate, sia in fase istruttoria sia di ordinaria manutenzione della clientela, di ricostruire l'andamento nel tempo delle posizioni garantite.

Le procedure operative in merito al passaggio a sofferenza di un rapporto assistito da garanzia sono le seguenti:

- viene verificato con l'Istituto lo stato delle azioni di recupero coattivo del credito;
- coerentemente con quanto previsto dalle convenzioni in essere con le banche per le garanzie a prima richiesta e in attesa di definire una perdita certa, viene operato un acconto (fatta eccezione per alcune forme tecniche contro-garantite e/o a valere sui Fondi Antiusura, casistiche in riferimento alle quali si procede con la liquidazione totale, fermo restando la prosecuzione in capo alla banca delle attività giudiziali e stragiudiziali di recupero del credito);
- al termine delle azioni di recupero, viene effettuato il pagamento della quota garantita di competenza (garanzia sussidiaria e a prima richiesta); tale pagamento è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
Attività finanziarie disponibili per la vendita					52.992.249	52.992.249
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza						
Crediti verso banche					138.130.827	138.130.827
Crediti verso clientela	706.984				767.298	1.474.282
Attività finanziarie valutate al fair value						
Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 2016	706.984	-	-	-	191.890.374	192.597.357
Totale 2015	1.663.798	-	-	-	192.183.596	193.847.394

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso la clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	582.000	2.010.000	2.667.000	6.968.000		11.521.000		706.000
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	145.000							145.000
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.000							3.000
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					41.281.000			41.281.000
TOTALE A	730.000	2.010.000	2.667.000	6.968.000	41.281.000	11.521.000		42.135.000
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	200.915.317					70.052.556		130.862.762
b) Non deteriorate					601.656.781		960.617	600.696.164
TOTALE B	200.915.317				601.656.781	70.052.556	960.617	731.558.925
TOTALE A+B	201.645.317	2.010.000	2.667.000	6.968.000	642.937.781	81.573.556	960.617	773.693.925

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					142.000.323			142.000.323
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					142.000.323			142.000.323
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate					26.670			26.670
TOTALE B					26.670			26.670
TOTALE A+B					142.026.993			142.026.993

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA	Esposizione Nominale Cassa	Esposizione Nominale Fuori Bilancio	Totale Esposizione Nominale
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			
100 TESORO DELLO STATO	38.823.875		38.823.875
166 ENTI PROD. DI SERV. ASSIST., RICREAT., CULTUR.			
174 ENTI PRODUTTORI DI SERVIZI SANITARI			
177 ENTI PROD. DI SERV. ASSIST., RICREAT., CULTUR.		17.752	17.752
SOCIETA' FINANZIARIE			
245 SISTEMA BANCARIO	144.359.801		144.359.801
257 MERCHANT BANKS			
258 SOCIETA' DI LEASING			
267 ALTRI ORGANISMI DI INVEST.COLLETT.RISPARMIO (OICR)	3.534		3.534
268 ALTRE FINANZIARIE	2.072	26.670	28.742
280 MEDIATORI, AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE	600	380.211	380.811
283 PROMOTORI FINANZIARI		13.281	13.281
284 ALTRI AUSILIARI FINANZIARI	569.558	32.488	602.046
285 HOLDING OPERATIVE FINANZIARIE			
294 IMPRESE DI ASSICURAZIONE	207.843	14.882	222.725
SOCIETA' NON FINANZIARIE			
430 IMPRESE PRODUTTIVE	1.679.949	404.496.550	406.176.499
432 HOLDING OPERATIVE PRIVATE	5.130	1.364.814	1.369.944
450 ASSOCIAZIONI FRA IMPRESE NON FINANZIARIE	103	301.750	301.854
475 IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	2.463.273	-	2.463.273
476 IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI	214	2.420.108	2.420.322
477 IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBL.	5.275	36.060	41.335
480 UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	42.611	3.519.691	3.562.302
481 UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	28.773	13.784.946	13.813.719
482 SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	516.992	110.826.160	111.343.152
490 UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI	13.615	5.451.372	5.464.987
491 UNITA' O SOC. CON PIU' DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	7.136	3.584.415	3.591.550
492 SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	158.605	50.997.319	51.155.925
ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAM.			
501 IST. ASSIST.-BENEF.-ISTR.-CULT.-SIND.-POLIT.-SPORT		413.900	413.900
UNITA' NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE			
551 UNITA' NON CLASSIFICABILI		7.500	7.500
552 UNITA' NON CLASSIFICATE			
FAMIGLIE			
600 FAMIGLIE CONSUMATRICI	26.134	4.444.840	4.470.974
614 ARTIGIANI	446.546	84.135.456	84.582.002
615 ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	209.150	44.793.681	45.002.830
RESTO DEL MONDO			
727 SISTEMA BANCARIO DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA EUR	22.544		22.544
757 SOCIETA' NON FINANZ. DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA EUR			-
765 FONDI COMUNI NON MONETARI DEI PAESI UE MEMBRI DELL'U.E.	5.218.150		5.218.150
776 ALTRI INTERM.FINANZ. DEI PAESI UE MEMBRI DELL'AREA			-
0[*]	11.741.888		11.741.888
Totale	206.553.372	731.063.846	937.617.219

[*] Le esposizioni nominali per cassa evidenziate all'interno del cluster "0" in tabella non sono riconducibili ad alcun settore di attività economica (SAE) di cui alla Circolare 140/91 in quanto si riferiscono alle

disponibilità di cassa, alle immobilizzazioni e ai beni mobili detenuti dalla Società oltre ai risconti attivi riconducibili alle forme tecniche ATTIVITA' DI RISCHIO – ALTRE ESPOSIZIONI.

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

L'attività di ACT, svolta attraverso i propri presidi provinciali, si sostanzia per la quasi totalità nel rilascio di garanzie a favore di piccole e medie imprese residenti nel territorio della Toscana.

3.3 Grandi esposizioni

In base alla Circolare Banca d'Italia n. 288/2015 le grandi esposizioni sono quelle con un ammontare superiore al 10% dei Fondi propri. Per le esposizioni verso enti vi è una deroga che permette di raggiungere il 100% dei Fondi propri. Al 31/12/16 ACT non ha grandi esposizioni.

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

ACT non ha adottato altri metodi e/o metodologie per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito oltre a quelli descritti nei paragrafi precedenti.

3.2 RISCHI DI MERCATO

1. Aspetti generali

ACT non è tenuto al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, in particolare per quanto concerne il rischio di prezzo e il rischio di cambio, non detenendo né un portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza né esposizioni in valuta diversa da Euro in misura superiore al 2% del totale dei Fondi Propri.

3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso rappresenta il rischio attuale o prospettico di diminuzione di valore del patrimonio o di diminuzione del margine d'interesse derivante dagli impatti delle variazioni avverse dei tassi di interesse sulle attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

L'area di generazione del rischio di tasso è l'area finanza e, pertanto, tale rischio è generato dalla gestione del portafoglio degli strumenti finanziari di proprietà.

Le strutture organizzative preposte al controllo e alla gestione del rischio di tasso di interesse sono la Funzione Finanza, l'Area Amministrazione e l'Area Risk Management.

Nel corso dell'esercizio la Funzione Finanza, nel rispetto delle direttive licenziate dal Consiglio di Amministrazione e in considerazione delle condizioni di mercato, ha optato per la realizzazione di una parte dei titoli in rialzo per irrobustire il margine di intermediazione anziché detenere tali strumenti fino alla scadenza.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, l'assorbimento patrimoniale è stato calcolato applicando i fattori di ponderazione previsti dall'Allegato C della Circolare Banca d'Italia n. 288/2015.

Il requisito patrimoniale e il relativo capitale interno necessario ai fini del presidio del rischio, pari a 2.959.430, rapportato ai Fondi Propri ha evidenziato un indice di rischiosità inferiore al 4%, abbondantemente al di sotto della soglia di attenzione fissata dalle Disposizioni di Vigilanza al 20 %.

Informazioni di natura quantitativa

1.1 Distribuzione temporale per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino ad 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività	132.389		10.956	4.726	12.342	15.937	1.137	
1.1 Titoli di debito			10.956	4.726	12.342	15.937	1.137	
1.2 Crediti (*)	132.389							
1.3 Altre attività								
2. Passività	1.041							
2.1 Debiti	1.041							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.3 Posizioni corte								

(*) L'importo della voce "1.2 Crediti" in tabella diverge dalla voce 60 crediti per € 7,2 milioni circa relativi a crediti derivanti da garanzie escusse.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Nel rischio operativo è compreso anche il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. ACT utilizza il metodo BIA – *Basic Indicator Approach* per la misurazione del rischio operativo, stimando un requisito patrimoniale pari al 15% della media triennale di un indicatore rilevante, così come definito dall'art. 316 del Regolamento Europeo n. 575/2013 (CRR).

La Società ha costantemente monitorato i principali fattori generativi di rischio rafforzando i presidi tecnico-procedurali esistenti e implementando le procedure volte a limitare il manifestarsi dell'esposizione a tale rischio.

Si riepilogano qui di seguito i principali presidi tecnici, organizzativi e di processo adottati dalla Società:

- regolamentazione interna, di infrastruttura e di processo. Le impostazioni adottate prevedono una congrua separazione dei ruoli tra funzioni gestorie e funzioni di controllo. Le strutture organizzative preposte sono l'Area Organizzazione, l'Area Risk Management, la funzione Internal Audit e la Direzione Generale;
- monitoraggio degli accessi e delle autenticazioni al sistema informativo aziendale. La struttura organizzativa preposta è l'Area Organizzazione in collaborazione con il Responsabile dell'Amministrazione di Sistema e l'*Outsourcer* informatico Galileo Network S.p.A, gestore del sistema;
- articolazione dei poteri delegati graduati in modo tale da assicurare la sorveglianza delle autonomie concesse. La struttura organizzativa preposta è l'Area Risk Management;
- programmi formativi del personale. La struttura organizzativa preposta è l'Area Organizzazione con il supporto della funzione *compliance*, allocata presso l'Area Risk Management.

Oltre ai già menzionati strumenti di disciplina ed organizzazione dei processi aziendali, ACT ha da tempo in essere un sistema di *quality assurance* che comporta la certificazione della qualità UNI EN ISO 9001:2008.

Nel 2016 la Società ha ottenuto il rinnovo da parte della società di certificazione, a conferma della validità ed efficacia dei processi di lavoro adottati a presidio delle diverse fattispecie di rischio operativo.

Informazioni di natura quantitativa

1.1 Requisito patrimoniale per rischio operativo

Rischio operativo	
DESCRIZIONE	Ammontare (€)
Indicatore Rilevante 31/12/2014	19.772.278
Indicatore Rilevante 31/12/2015	17.494.365
Indicatore Rilevante 31/12/2016	17.182.692
Media Indicatore Rilevante triennio 2014-2016	18.149.778
Requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio operativo	2.722.467

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento o per incapacità di reperire i fondi al momento non immediatamente disponibili (*funding liquidity*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) e conseguente probabilità di incorrere in perdite economiche.

Tale rischio assume per ACT due connotazioni:

- deflusso di fondi indotto dall'escussione di garanzie;
- movimentazione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà e dalle *policy* di investimento adottate

Per quanto riguarda nello specifico la gestione del portafoglio strumenti finanziari di proprietà (interamente classificato dalla Società come *Disponibile per la vendita - AFS*) ACT ha optato per scelte di investimento che potessero coniugare una certa redditività della liquidità investita con la facilità di smobilizzo per far fronte all'eventuale fabbisogno generato dalla escussione delle garanzie rilasciate a favore delle banche convenzionate.

Il monitoraggio e le risultanze della movimentazione del portafoglio sono esposti al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale.

ACT individua come potenziale fonte di rischio di liquidità le esposizioni attive verso il Fondo di Garanzia ex Legge n. 662/96, stanti i tempi non immediati con cui le contro-garanzie attivate sono liquidate e la possibilità che siano dichiarate inefficaci al momento dell'escussione.

Al termine del 2016, tuttavia, l'esposizione complessiva è ancora modesta.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (in migliaia di euro)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato						7.321	4.621	2.627	7.469	16.787
A.2 Altri titoli di debito						3.636	105	194	2.052	288
A.3 Finanziamenti (*)	132.389									
A.4 Altre attività										
Passività per cassa										
B.1 Debiti verso										
- banche										
- enti finanziari										
- clientela	1.041									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- differenziali positivi										
- differenziali negativi										
C.3 Finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4	3	506	774	1.412	5.053	35.807	32.013	4.277	9
C.6 Garanzie finanziarie ricevute							964	6.033	3.385	

Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Patrimonio di ACT rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla attività di rilascio di garanzie propria del Confidi.

La Società, pur mantenendo la propria *mission* statutaria, ha costantemente monitorato la dotazione patrimoniale e i requisiti minimi obbligatori previsti a presidio dei rischi rilevanti definendo prudenti linee di sviluppo strategico volte a salvaguardare tale grandezza, principale parametro di riferimento per la valutazione da parte dell'Organo di Vigilanza della stabilità degli intermediari rivedendo, al tempo stesso, i parametri di remunerazione del proprio rischio.

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza di cui alla Circolare 288/15, i Fondi Propri sono calcolati come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi.

Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. L'importo di tali elementi è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale. I Fondi propri sono costituiti dal Common Equity Tier 1 e dal Tier 2, al netto dei filtri prudenziali (deduzioni) adottati in riferimento ai quali ACT si è avvalso della facoltà di operare la neutralizzazione piena delle plus-minusvalenze registrate secondo quanto disciplinato dalla Circolare della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

L'opzione esercitata è stata opportunamente comunicata ai competenti Uffici di Banca d'Italia con lettera del 29 giugno 2010.

Informazioni di natura quantitativa

1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2016	2015
1. Capitale	33.647.269	33.606.541
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	48.736.946	50.021.713
- di utili		
a) legale	6.807.498	6.807.498
b) statutaria	6.038.062	6.038.062
c) azioni proprie		
- altre	35.891.386	37.176.153
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	-3.493.214	-900.093
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-3.493.214	-900.093
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	-992.343	-1.323.694
Totale	77.898.658	81.404.467

2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2016		2015	
	Riserva Positiva	Riserva Negativa	Riserva Positiva	Riserva Negativa
1. Titoli di debito	274.447	-2.846.637	515.112	-651.917
2. Titoli di capitale		-646.226	48.011	-666.660
3. Quote O.I.C.R.		-286.252	2.528	-158.619
4. Altre attività	11.453		11.453	
Totale	285.900	-3.779.114	577.105	-1.477.197

3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Tipologie esposizioni/valori	Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Altre attività
1. Esistenze iniziali	-136.805	-774.741	11.453
2. Variazioni positive	1.642.232	2.053.772	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.600.010	2.036.211	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento da realizzo			
2.3 Altre variazioni	42.222	17.561	
3. Variazioni negative	-2.236.171	-4.052.956	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	-2.168.878	-3.644.841	
3.2 Rettifiche da deterioramento			
3.1 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo			
3.4 Altre variazioni	-67.293	-408.115	
4. Rimanenze finali	-730.744	-2.773.925	11.453

4.2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 I FONDI PROPRI

Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri sono formati da:

- CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
- CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- CAPITALE DI CLASSE 2 (*Tier 2 – T2*).

Nel paragrafo successivo si è scelto di mantenere anche l'impianto tabellare relativo al Patrimonio di Vigilanza, derivante dal precedente regime Basilea 2.

Informazioni di natura quantitativa

1. Composizione Fondi Propri 2016

Descrizione	31/12/2016
A – Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	77.771.284
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-3.493.214
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	77.771.284
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.318.715
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	1.573.886
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	78.026.456
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	78.026.456

2. Composizione Patrimonio di Vigilanza 2015

Descrizione	31/12/2015
A – CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	82.176.057
B. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO DI BASE:	
B.1. Filtri prudenziali IAS/FRS positivi (+)	
B.2. Filtri prudenziali IAS/FRS negativi (-)	1.478.515
C. PATRIMONIO DI BASE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (A+B)	80.697.542
D. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO DI BASE	26.251
E. TOTALE PATRIMONIO DI BASE (TIER 1) (C-D)	80.671.291
F. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE PRIMA DELL'APPLICAZIONE DEI FILTRI PRUDENZIALI	313.570
G. FILTRI PRUDENZIALI DEL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE:	
G.1. Filtri prudenziali IAS/FRS positivi (+)	
G.2. Filtri prudenziali IAS/FRS negativi (-)	156.785
H. PATRIMONIO SUPPLEMENTARE AL LORDO DEGLI ELEMENTI DA DEDURRE (F+G)	156.785
I. ELEMENTI DA DEDURRE DAL PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	26.251
L. TOTALE PATRIMONIO SUPPLEMENTARE (TIER 2) (H-I)	130.534
M. ELEMENTI DA DEDURRE DAL TOTALE DEL PATRIMONIO DI BASE E SUPPLEMENTARE	
N. PATRIMONIO DI VIGILANZA (E+L-M)	80.801.825
O. PATRIMONIO DI TERZO LIVELLO (TIER 3)	
P. PATRIMONIO DI VIGILANZA	80.801.825

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

ACT provvede alla determinazione del capitale interno complessivo, a livello sia consuntivo sia prospettico, e alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale a fronte dei diversi rischi rilevati.

A livello consuntivo e a livello prospettico il capitale interno complessivo viene determinato mediante la sommatoria semplice del capitale interno da allocare a fronte dei rischi singolarmente considerati. Tale risultato deriva dall'utilizzo dell'approccio "Building Block", in conformità a quanto suggerito dalla Banca d'Italia nella Circolare Banca d'Italia n.288/2015 nell'ambito della disciplina del "Processo di controllo prudenziale".

ACT determina il capitale interno a fronte dei seguenti rischi "rilevanti":

- Rischio di credito e di controparte
- Rischio operativo

I Pilastro

- Rischio di concentrazione
- Rischio di tasso d'interesse sul portafoglio non di negoziazione

Il Pilastro

utilizzando le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel primo pilastro e l'algoritmo semplificato proposto nell'Allegato C, TITOLO IV – Capitolo 14 della *Circolare Banca d'Italia n. 288/2015* per il rischio tasso d'interesse sul portafoglio bancario non di negoziazione.

Per quanto attiene al rischio di concentrazione, già presidiato dalla Società mediante una serie di vincoli discendenti in parte dal dettato statutario e, per gli aspetti più puntuali, dalle politiche del rischio e dalla regolamentazione interna, ACT ha proceduto al calcolo del *Granularity Adjustment* nel rispetto di quanto disciplinato nell'Allegato B, TITOLO IV – Capitolo 14 della *Circolare Banca d'Italia n. 288/2015* includendo nella base di calcolo tutte quelle esposizioni che, pur rientrando nella classificazione “retail” o “al dettaglio” secondo quanto disciplinato dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche e così classificate a seguito dei controlli automatici operati dalla Procedura PUMA, presentavano al momento del rilascio della prestazione di garanzia un cumulo di rischio superiore al milione di euro.

Gli ulteriori presidi quali-quantitativi oltre che procedurali, in aggiunta a quelli minimi regolamentari, riconducibili a rischi residuo, di liquidità, reputazionale e strategico, saranno valutati dalla Società a conclusione del Processo Interno di Valutazione dell'Adeguatezza Patrimoniale (ICAAP).

Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2016	2015	2016	2015
A. ATTIVITA DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	908.744.673	1.030.991.000	406.185.716	581.346.945
1. Metodologia Standardizzata	908.744.673	1.030.991.000	406.185.716	581.346.945
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			24.371.143	34.880.817
B.2 Rischio aggiustamento valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia Standardizzata				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			2.722.467	3.000.757
1. Metodo Base			2.722.467	3.000.757
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi di calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			27.093.610	37.881.574
C. ATTIVITA DI RISCHIO E COEFF. DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			451.569.237	631.369.564
C.2 2015 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate[*]				12,78%
C.3 2015 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate				12,80%
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,28%	
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,28%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,28%	

[*] Rispetto alla tabella conforme alle disposizioni del Regolatore, si è scelto di inserire due voci (C.2 2015 e C.3 2015) relative ai coefficienti prudenziali calcolati con il precedente regime Basilea 2.

Sezione 5 – Prospetto analitico della Redditività Complessiva

Voci		Importo lordo	Imposte	Importo netto
10	Utile (perdita) di esercizi	- 794.712	- 197.631	- 992.343
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti			
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
	Copertura di investimenti esteri:			
70	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
	Differenze di cambio:			
80	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
	Copertura dei flussi finanziari:			
90	a) variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
	a) variazioni di valore	- 2.593.122		- 2.593.122
100	b) rigiro a conto economico			
	- Rettifiche da deterioramento			
	- Utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
	Attività non correnti in via di dismissione:			
110	a) Variazione di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate al patrimonio netto:			
	d) Variazioni di valore			
120	e) rigiro a conto economico			
	- Rettifiche da deterioramento			
	- Utili/perdite da realizzo			
	C) Altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali	-	-	-
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	-3.387.834	-197.631	-3.585.465

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Vengono qui di seguito riportati in forma tabellare i compensi e le retribuzioni corrisposte per l'anno 2016 rispettivamente al Presidente ed al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai membri del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Collegio Sindacale, ai Sindaci Revisori effettivi, al Revisore Legale, all'Organismo di Vigilanza ed al Direttore e Vice Direttore Generale.

Qualifica	Compensi/ Retribuzioni
Presidente del Consiglio di Amministrazione	€ 42.250,00
Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione	€ 30.500,00
Membri del Consiglio di Amministrazione	€ 66.500,00
Presidente del Collegio Sindacale	€ 21.600,00
Sindaci revisori Effettivi	€ 30.000,00
Revisore Legale	€ 17.700,00
Organismo di Vigilanza	€ 3.300,00
Direttore Generale	€ 115.000,06
Vice Direttore Generale	€ 92.650,04
Totale	€ 419.500,04

I compensi degli organi amministrativi sono stati deliberati dall'Assemblea del 29/05/2015 all'atto della loro nomina.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori e Sindaci

Nel corso dell'esercizio 2016 la società ha deliberato il rilascio di garanzie mutualistiche a favore di imprese riconducibili agli Amministratori per un importo originario di € 590.000,00.

Complessivamente alla data di chiusura dell'esercizio 2016 risultavano in essere garanzie mutualistiche rilasciate ad imprese riconducibili ai membri del consiglio di amministrazione per un'esposizione residua pari ad €3.565.628,33 (importo originario delle garanzie mutualistiche € 4.325.721,84).

Le suddette garanzie sono state regolate secondo le condizioni economiche previste tempo per tempo dalle convenzioni in essere con gli istituti di credito convenzionati.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono considerate parti correlate le imprese nelle quali la società esercita un'influenza notevole attraverso consiglieri di amministrazione di propria nomina.

Per quanto riguarda quindi le transazioni effettuate con la controllata ACT Servizi S.r.l. Società con unico socio si rimanda a quanto dichiarato nella sezione A.2 della presente nota integrativa.

Il valore dei canoni di locazione corrisposti alla controllata nell'esercizio 2016 ammonta ad € 157.783,58.

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.

**ACT Servizi S.r.l. Società con unico socio -
Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2016**

ACT Servizi s.r.l. Società con unico socio

Bilancio di esercizio al 31-12-2016

Dati anagrafici	
Sede in	VIA DELLA ROMAGNA TOSCANA, 6 - FIRENZE (FI) 50142
Codice Fiscale	01185770482
Numero Rea	FI 257567
P.I.	01185770482
Capitale Sociale Euro	96.900 i.v.
Forma giuridica	Soc.a responsabilita' limitata
Settore di attività prevalente (ATECO)	68.20.01
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	si
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	si
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	SOC. SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DA PARTE DI ARTIGIANCREDITO TOSCANO S. C.C.

Gli importi sono espressi in Euro

Stato patrimoniale

	31-12-2016	31-12-2015
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
II - Immobilizzazioni materiali	3.881.671	4.233.917
III - Immobilizzazioni finanziarie	474	474
Totale immobilizzazioni (B)	3.882.145	4.234.391
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	82.622	63.019
Totale crediti	82.622	63.019
IV - Disponibilità liquide	190.896	151.092
Totale attivo circolante (C)	273.518	214.111
D) Ratei e risconti	1.284	1.406
Totale attivo	4.156.947	4.449.908
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	96.900	96.900
IV - Riserva legale	6.949	6.704
VI - Altre riserve	79.641	74.966
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(66.872)	4.917
Totale patrimonio netto	116.618	183.487
B) Fondi per rischi e oneri	12.000	4.000
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	48.329	28.373
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.980.000	4.231.491
Totale debiti	4.028.329	4.259.864
E) Ratei e risconti	-	2.557
Totale passivo	4.156.947	4.449.908

Conto economico

	31-12-2016	31-12-2015
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	165.967	191.903
5) altri ricavi e proventi		
altri	928	346
Totale altri ricavi e proventi	928	346
Totale valore della produzione	166.895	192.249
B) Costi della produzione		
7) per servizi	72.238	34.090
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	81.351	91.634
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	81.351	91.634
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	8.566	4.157
Totale ammortamenti e svalutazioni	89.917	95.791
12) accantonamenti per rischi	8.000	-
14) oneri diversi di gestione	63.638	39.345
Totale costi della produzione	233.793	169.226
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(66.898)	23.023
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	26	11
Totale proventi diversi dai precedenti	26	11
Totale altri proventi finanziari	26	11
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	26	11
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(66.872)	23.034
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	-	18.117
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-	18.117
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(66.872)	4.917

Nota integrativa, parte iniziale

Recepimento Dir. 34/2013/U.E.

Con riferimento ai bilanci relativi agli esercizi aventi inizio a partire dal 01.01.2016, si evidenzia che il D.lgs. 18.08.2015 n. 139 (c.d. “decreto bilanci”), pubblicato sulla G.U. 4.9.2015 n. 205, emanato in attuazione della Direttiva UE 26.06.2013 n. 34, ha modificato il codice civile, con lo scopo di allineare le norme ivi contenute sulla disciplina del bilancio d’esercizio delle società di capitali, alle nuove disposizioni comunitarie.

La suddetta direttiva ha sostituito la normativa comunitaria vigente, con l’obiettivo di migliorare la portata informativa del documento contabile e avviare un processo di semplificazione normativa che regola la redazione e la pubblicazione del bilancio.

In questo contesto di riforma anche l’Organismo italiano di contabilità (OIC), in conformità agli scopi istituzionali stabiliti dalla legge, ha revisionato n. 20 principi contabili, ai quali è demandata la declinazione pratica del nuovo assetto normativo.

In particolare la modifica al bilancio delle società di capitali ha interessato:

- i documenti che compongono il bilancio;
- i principi di redazione del bilancio;
- il contenuto di Stato patrimoniale e Conto economico;
- i criteri di valutazione;
- il contenuto della Nota integrativa.

Introduzione

Il bilancio chiuso al 31/12/2016 evidenzia una perdita di Euro 66.872 al netto di ammortamenti per Euro 81.351. L'esercizio 2016 è stato caratterizzato in primo luogo dalla vendita dell'immobile (con annessa cantina) sito in Firenze Piazza Stazione al prezzo di Euro 248.000 che ha determinato una minusvalenza di Euro 23.169; in secondo luogo importanti sono stati anche i costi sostenuti per spese professionali e tecniche, relative all'immobile di Firenze (via Empoli n. 27) oggetto di controversia, per la quale si sta cercando una soluzione transattiva, dall'estate 2016, che la società confida di concludere in breve tempo.

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2016, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l’obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all’art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917/1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- sono indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C, così come modificate dal D.lgs. n. 139/2015, in particolare la nuova formulazione degli art. 2424 e 2425 C.C. ha riguardato:
 - l'eliminazione, tra le immobilizzazioni immateriali, dei costi di ricerca e pubblicità. Tali costi costituiscono costi di periodo e vengono rilevati a Conto economico nell'esercizio di sostenimento;
 - la modifica del trattamento contabile delle "azioni proprie", rilevabili in bilancio in diretta riduzione del patrimonio netto mediante iscrizione di una riserva specifica con segno negativo;
 - l'introduzione di una disciplina civilistica per la rilevazione degli strumenti finanziari derivati e delle operazioni di copertura ispirata alla prassi internazionale;
 - l'eliminazione dei conti d'ordine in calce allo Stato patrimoniale;
 - l'eliminazione delle voci di ricavo e costo relative alla sezione straordinaria del Conto economico, (unica novità che ha riguardato specificatamente il bilancio della nostra società)
- per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C.;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- in via generale i criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio, tranne per quelle poste di bilancio per le quali il D.lgs. n. 139/2015 ha modificato i criteri di valutazione. Gli effetti di tal modifica verranno indicati in dettaglio nel prosieguo della presente Nota integrativa;
- i valori delle voci di bilancio dell'esercizio in corso sono perfettamente comparabili con quelli delle voci del bilancio dell'esercizio precedente. Si tenga presente che le voci risultanti dal bilancio

dell'esercizio precedente interessate dalla modifica del D.lgs. 139/2015 sono state rettificate per renderle comparabili alla nuova classificazione di bilancio.

Si evidenzia che, per l'anno 2016, la nostra società aveva i requisiti richiesti dall'art. 2435-ter c.c per poter redigere il bilancio delle c.d. "micro imprese", tuttavia ha preferito redigere il bilancio in forma abbreviata ritenendolo più completo e idoneo a rappresentare la situazione della società.

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

1) criteri di valutazione;

2) movimenti delle immobilizzazioni;

6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);

8) oneri finanziari capitalizzati;

9) impegni, garanzie e passività potenziali;

13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;

15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;

16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;

22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c. 1 n. 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;

22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;

22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

22-sexies) nome e sede legale dell'impresa che redige il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui l'impresa fa parte in quanto impresa controllata, omettendo l'indicazione del luogo ove è disponibile la copia del bilancio consolidato;

nonché quelle previste dall'art. 2427-bis c. 1 n. 1 relativo al fair value degli strumenti finanziari derivati.

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C., così come modificati dal D.lgs. n. 139/2015.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopraccitate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Cambiamento dei criteri di valutazione

Il D.lgs. n. 139/2015, ha previsto il cambiamento dei criteri di valutazione e /o di rappresentazione in bilancio delle seguenti poste:

- costi di ricerca e pubblicità;
- ammortamento di costi di sviluppo ed avviamento;
- azioni proprie;
- strumenti finanziari derivati;
- partecipazioni in imprese controllate e collegate in relazione al metodo del patrimonio netto;
- poste in valuta;
- attrezzature e materie prime, sussidiarie e di consumo iscritte nell'attivo ad un valore costante.

Tale cambiamento, tuttavia non ha interessato nessuna delle poste esistenti nel bilancio della società in esame.

Si precisa che a norma dell'art. 2435-bis c. 7 C.C., la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Si dà atto che le valutazioni di seguito illustrate sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa e che, nel corso dell'esercizio, non sono stati erogati crediti, né sono state prestate garanzie a favore dei membri dell'Organo Amministrativo e del Collegio Sindacale, come pure non ne esistono al termine dello stesso.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.
-

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2016 è pari a euro 3.882.145.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 352.246.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 3.881.671.

In tale voce risultano iscritti:

- terreni e fabbricati;
- impianti e macchinari;
- mobili e arredi;

Ammortamento fabbricati

Considerando che il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili nazionali, si precisa che - secondo il disposto dell'OIC 16 - ai fini dell'ammortamento il valore dei fabbricati è scorporato, anche in base a stime, nel caso in cui il valore dei fabbricati incorpori il valore dei terreni sui quali essi insistono:

Valore complessivo immobili Euro 4.093.312

Valore complessivo area di sedime Euro 475.483

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 474.

Esse risultano composte da:

- depositi cauzionali per crediti relativi ad utenze

Crediti immobilizzati

La società si è avvalsa della facoltà di non applicare il criterio del costo ammortizzato, pertanto la rilevazione iniziale dei crediti immobilizzati è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. A fine esercizio si è proceduto ad adeguare il valore nominale al valore di presumibile realizzo

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2016	3.882.145
Saldo al 31/12/2015	4.234.391
Variazioni	352.246

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	0	5.155.236	474	5.155.710
Rivalutazioni	0	0	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	921.318		921.318
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	-	4.233.917	474	4.234.391
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	0	-	-
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	-	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	0	357.921	-	357.921
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	-
Ammortamento dell'esercizio	0	81.351		81.351
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	-	-
Altre variazioni	0	5.403	-	5.403
Totale variazioni	0	(352.246)	-	(352.246)
Valore di fine esercizio				
Costo	0	4.802.717	474	4.803.191
Rivalutazioni	0	0	-	-
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	921.046		921.046
Svalutazioni	0	0	-	-
Valore di bilancio	-	3.881.671	474	3.882.145

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie.

Operazioni di locazione finanziaria

La società non ha in essere, alla data di chiusura dell'esercizio in commento, alcuna operazione di locazione finanziaria.

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2016 è pari a euro 273.518. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 59.407.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 82.622.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 19.603.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 56.453, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli

esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, fondatamente prevedibili, il fondo svalutazione crediti al 31/12/2016 è pari ad euro 8.950.

Altri Crediti

Gli altri crediti iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

Alla data di chiusura dell'esercizio, la società non detiene alcuna tipologia di attività finanziarie non immobilizzate.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esposte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 190.896, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 39.804.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 ammontano a euro 1.284.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in diminuzione pari a euro 122.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I — Capitale

IV — Riserva legale

VI — Altre riserve, distintamente indicate

IX — Utile (perdita) dell'esercizio

Il patrimonio netto ammonta a euro 116.618 ed evidenzia una variazione in diminuzione di euro 66.869.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 è stata iscritta nella sottoclasse "VI-Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro 2.

Nel corso dell'esercizio 2016 l'unica variazione del patrimonio netto è rappresentata dalla destinazione dell'utile 2015, pari ad Euro 4.917, alla Riserva Straordinaria che raggiunge così la cifra di Euro 78.413

Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri

I "Fondi per rischi e oneri", esposti nella classe B della sezione "Passivo" dello Stato patrimoniale, accolgono, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza, gli accantonamenti effettuati allo

scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono tuttavia indeterminati.

L'entità dell'accantonamento è misurata con riguardo alla stima dei costi alla data del bilancio, ivi incluse le spese legali, determinate in modo non aleatorio ed arbitrario, necessarie per fronteggiare la sottostante passività certa o probabile.

Nella valutazione dei rischi e degli oneri il cui effettivo concretizzarsi è subordinato al verificarsi di eventi futuri, si sono tenute in considerazione anche le informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

Nel rispetto del criterio di classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti per rischi ed oneri relativi all'**attività caratteristica e accessoria** sono iscritti fra le voci della classe B del Conto economico diverse dalle voci B.12 e B.13, in particolare è stato accantonato già da alcuni anni il Fondo controversie legali che nel corso dell'esercizio 2016 ha avuto un incremento di Euro 8.000, accantonati per stimare l'evoluzione della causa in corso relativa all'immobile di Firenze, Via Empoli.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 4.028.329.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in diminuzione pari a euro 231.535.

Finanziamenti effettuati dai soci alla società (Art. 2427 c. 1 n. 19-bis C.C.)

La classe del passivo "D - Debiti" accoglie, fra l'altro, i finanziamenti ricevuti:

- per complessivi euro 3.980.000

dalla società che esercita attività di direzione e coordinamento, ossia dalla società Artigiancredito Toscano S.C.C.

Il finanziamento ricevuto dai soci è infruttifero di interessi. Nel corso dell'esercizio 2016 sono stati rimborsati Euro 251.491 nel mese di ottobre.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 2.207 relativo ai Debiti tributari così suddiviso:

Debito Iva per Euro 445

Debiti irpef su compensi amm.ri per Euro 1.762.

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Come richiesto dall'art. 2427 c.1 n. 6, nel prospetto che segue è indicato anche l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni. Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società **non** si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

Le modifiche legislative apportate dal D.lgs. n. 139/2015, hanno riguardato, tra le altre, anche l'eliminazione dallo schema di Conto economico della sezione straordinaria. Ciò ha comportato la ricollocazione degli oneri e proventi straordinari indicati nell'esercizio precedente secondo le previgenti disposizioni civilistiche nelle altre voci di Conto economico ritenute più appropriate, sulla base della tipologia di evento che ha generato il costo o il ricavo.

L'eliminazione della distinzione tra attività ordinaria e attività straordinaria prevista dal D.lgs. n. 139/2015 ha comportato anche un riesame della distinzione tra attività caratteristica ed accessoria. In linea con l'OIC 12, si è di mantenuta tale distinzione, non espressamente prevista dal codice civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono stati iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono stati iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 165.967.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 928

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Si precisa che l'IVA non recuperabile è stata incorporata nel costo d'acquisto dei beni. Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Si precisa che, dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi "per natura", gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, diverse dalle voci B.12 e B.13.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2016, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 233.793.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi, oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Tra gli oneri diversi di gestione si evidenzia l'importo di Euro 23.169 relativo alla minusvalenza realizzata nella vendita dell'immobile di Piazza della Stazione.

Si evidenzia che il suddetto costo rappresenta una componente che per entità sul risultato dell'esercizio è da considerare eccezionale in quanto non rientra nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza non sarà ripetibile negli esercizi successivi.

Voce di costo	Importo	Natura
Minusvalenze	23.169	straordinaria
Consulenze tecniche	41.153	Straordinaria
Totale	64.322	

Oltre alla minusvalenza sulla cessione immobile, è importante evidenziare anche la spese di Euro 41.153 che la società ha sostenuto per perizie e valutazioni collegate sempre alla controversia sull'immobile di Firenze, Via Empoli. Trattasi infatti di costi che sicuramente non dovremo sostenere nei prossimi esercizi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Le attività derivanti da imposte anticipate non sono state rilevate in quanto non sono presenti, nell'esercizio in corso, differenze temporanee deducibili.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili. Non sono state rilevate neppure le imposte correnti essendo negativo il risultato d'esercizio.

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Nessun costo per IRES è stato stanziato per il reddito prodotto nell'esercizio in quanto la società ha determinato un imponibile fiscale negativo pertanto gli acconti pagati nel corso dell'esercizio 2016, calcolati

sulla base dell'esercizio precedente, hanno determinato l'iscrizione di crediti evidenziati nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra l'attivo circolante.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2016, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497- bis c. 4 C.C.)
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2727 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Prospetto e informazioni sulle rivalutazioni
- Riserve e fondi da sottoporre a tassazione se distribuiti

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

I compensi spettanti, agli Amministratori e ai Sindaci nel corso dell'esercizio in commento risultano dal seguente prospetto:

	Amministratori	Sindaci
Compensi	9.000	7.000

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 non sono state effettuate operazioni atipiche e inusuali che per significatività e rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela dei soci di minoranza, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate. La società ha fornito servizi nei confronti della società controllante Artigiancredito Toscano S.c.c per un totale di Euro 157.784. Trattasi di locazioni ad uso ufficio effettuate a normali condizioni di mercato.

Con la stessa società controllante è in corso un finanziamento di Euro 3.980.000 che per la sua infruttuosità non è certamente da ritenere a normali condizioni di mercato. Rappresenta, infatti, un intervento che da molti anni è stato fatto per sostenere patrimonialmente gli ingenti investimenti effettuati dalla società Act Servizi nell' ultimo decennio.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C.C.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Informazioni sulla società o l'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis C.C.)

La società è soggetta alla direzione e al coordinamento da parte della società Artigiancredito Toscano S.C.C, che possiede il 100% del capitale sociale. Ai fini di una maggiore trasparenza in merito all'entità del patrimonio posto a tutela dei creditori e degli altri soci della società, nell'eventualità che dall'attività di direzione e coordinamento derivi un pregiudizio all'integrità del patrimonio della nostra società, ovvero alla redditività e al valore della partecipazione sociale, si riportano di seguito i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato della società Artigiancredito Toscano S.c.c. riferito all'esercizio 2015.

Prospetto riepilogativo dello stato patrimoniale della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide	4.652,00	4.748
Attività finanziarie disponibili per la vendita	53.081.085,00	39.300.211
Crediti	150.179.189,00	183.655.729
Partecipazioni	569.558,00	569.558
Attività materiali	4.802.524,00	4.945.077
Attività immateriali	128.504,00	5.181
Attività fiscali	983.019,00	809.153
Altre attività	8.412.140,00	8.684.566
TOTALE ATTIVO	218.160.671	237.974.223
VOCI DEL PASSIVO	31/12/2015	31/12/2014
Debiti	1.044.033	1.423.580
Passività fiscali	399.130	394.236
Altre passività	132.326.725	149.281.153
Trattamento di fine rapporto del personale	2.476.763	2.465.563
Fondi per rischi ed oneri	509.553	422.712
Capitale	33.606.541	33.297.780
Riserve	50.021.713	54.730.384
Riserve da valutazione	- 900.093	689.776
Utile (perdita) d'esercizio	- 1.323.694	-4.730.961
Totale passivo e patrimonio netto	218.160.671	237.974.223

Prospetto riepilogativo del conto economico della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

VOCI	31/12/2015	31/12/2014
MARGINE D'INTERESSE	1.055.349	1.977.442
COMMISSIONI NETTE	16.402.626	16.358.281
Dividendi e proventi simili	144.952	172.960
Utile/Perdita da cessione o riacquisto att.tà finanz.	2.219.886	1.064.883
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	19.822.813	19.573.566
Totale rettifiche di valore nette	-11.371.217	-14.992.956
Totale spese amministrative	-8.756.960	-8.516.938
Rettifiche di valore nette su attività materiali	-190.729	-232.534
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	-35.277	-3.557
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-147.448	-124.847
Altri proventi ed oneri di gestione	-430.299	-225.556
Arrotondamenti	-1	0
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	-1.109.118	-4.522.823
UTILE (PERDITA) ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO IMPOSTE	-1.109.118	-4.522.823
Imposte sul reddito dell'esercizio	-214.576	-210.857
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-1.323.694	-4.733.680

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di copertura della perdita di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone, all'unico socio Artigiancredito Toscano, di **coprire la perdita di esercizio**, ammontante a complessivi euro 66.872, mediante la rinuncia di pari importo del finanziamento infruttifero già evidenziato in bilancio.

Firenze 27 marzo 2017

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

CAMPAIOLI FABRIZIO

ACT Servizi s.r.l. SOCIETA' CON UNICO SOCIO
Sede in FIRENZE, VIA DELLA ROMAGNA TOSCANA 6
Capitale sociale euro 96.900,00
interamente versato
Cod. Fiscale 01185770482
Iscritta al Registro delle Imprese di FIRENZE nr. 01185770482
Nr. R.E.A. 257567

SOC. SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DA PARTE DI
 ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.C.

All'assemblea dei soci della società ACT Servizi s.r.l. SOCIETA' CON UNICO SOCIO

Relazione collegio sindacale al bilancio chiuso il 31/12/2016

Il collegio sindacale, nell'esercizio chiuso il 31/12/2016, ha svolto sia le funzioni previste dagli art. 2403 e ss. c.c. sia quelle previste dall'art. 2409 bis c.c.

Il collegio sindacale ha esaminato il bilancio che gli amministratori hanno trasmesso a termini di legge.

Esso è composto dalla situazione patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa con la forma abbreviata consentita dall'art. 2435 bis del codice civile anche se la società poteva usufruire della forma ex art. 2435 ter c.c.

Le principali risultanze contabili possono essere così riassunte:

Stato Patrimoniale

Immobilizzazioni	3.882.145
Attivo circolante	273.518
Ratei e risconti	1.284
<u>Totale attivo</u>	<u>4.156.947</u>
Patrimonio netto	116.618
Fondi per rischi e oneri	12.000
Debiti	4.028.329
<u>Totale passivo</u>	<u>4.156.947</u>

Conto economico

Valore della produzione	166.895
Costi della produzione	233.793
Diff. valore costi produzione	66.898
Proventi e oneri finanziari	26
Risultato prima delle imposte	66.872
Perdita dell'esercizio	66.872

Parte prima: Relazione al bilancio d'esercizio ex art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39.

Elementi costitutivi

Abbiamo svolto il controllo contabile del bilancio d'esercizio della società ACT Servizi s.r.l. SOCIETA' CON UNICO SOCIO chiuso al 31/12/2016.

La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della società.

E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio d'esercizio e basato sul controllo contabile.

Natura e portata del controllo contabile

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di controllo contabile è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati a fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 11 aprile 2016

Giudizio sul bilancio di esercizio

A nostro giudizio, il soprammenzionato bilancio d'esercizio è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della società ACT Servizi s.r.l. SOCIETA' CON UNICO SOCIO per l'esercizio chiuso al 31/12/2016.

Richiamo di informativa

Il Collegio richiama l'attenzione sulle cause non ordinarie che hanno determinato la rilevante perdita d'esercizio.

Il collegio ribadisce nuovamente che ai fini del mantenimento dell'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario nonché per garantire la continuità aziendale è fondamentale il mantenimento del rilevante finanziamento infruttifero soci effettuato dalla società controllante difficilmente ottenibile con il normale ricorso al sistema bancario e i cui eventuali interessi arrecherebbero un notevole pregiudizio all'equilibrio economico e patrimoniale della società.

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio

Il Bilancio di Act Servizi è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono verificati i presupposti per l'obbligo della forma ordinaria e quindi non è stata redatta la relazione sulla gestione e non possiamo quindi esprimere alcun giudizio sulla sua coerenza.

Parte seconda: Relazione al bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 2429 c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2016 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle

Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In particolare:

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle Assemblee dei soci e delle adunanze del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dagli amministratori informazioni in merito all'andamento delle operazioni sociali sulle quali non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società e del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo effettuato specifici atti di ispezioni e controlli e, in base alle informazioni acquisite, non sono emerse violazioni di legge, dello statuto o dei principi di corretta amministrazione o irregolarità o di fatto censurabili. Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2016, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art. 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue:

- per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423. Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Considerando anche l'attività svolta in relazione all'incarico di controllo contabile, le cui risultanze sono state precedentemente riportate, proponiamo all'Assemblea di approvare il Bilancio chiuso al 31/12/2016, così come redatto dagli amministratori.

FIRENZE, 27 marzo 2017

Il Presidente del Collegio Sindacale **GORI ALDEMARO**

Il Sindaco effettivo **LAGANA' ANNUNZIATO**

Il Sindaco effettivo **MORETTI LUCIANO**

ARTIGIANCREDITO TOSCANO S.C.

Appendice Statistica

al Bilancio

chiuso al 31-12-2016

1. Tabella Soci

FILIALI	SOCI AL 31/12/2015		INGRESSI	USCITE	SOCI AL 31/12/2016	
FIRENZE	14.864	22,7%	234	343	14.755	22,6%
AREZZO	7.300	11,2%	186	236	7.250	11,1%
LA SPEZIA	148	0,2%	0	7	141	0,2%
PRATO	6.096	9,3%	65	150	6.011	9,2%
SIENA	5.848	9,0%	103	111	5.840	9,0%
LUCCA	7.045	10,8%	165	170	7.040	10,8%
PISA	5.185	7,9%	94	63	5.216	8,0%
PISTOIA	4.992	7,6%	103	187	4.908	7,5%
GROSSETO	5.117	7,8%	197	113	5.201	8,0%
MASSA	4.354	6,7%	118	55	4.417	6,8%
LIVORNO	4.121	6,3%	166	79	4.208	6,4%
FUORI REGIONE	270	0	0	10	260	0
TOTALE	65.340	100,0%	1.431	1524	65.247	100,0%

2. Tabella Produzione Credito Garantito: ripartizione per anni

FILIALI	CREDITO GARANTITO 2016		CREDITO GARANTITO 2015		VARIAZIONE 2016/2015	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%
FIRENZE	107.662.560	22,8%	98.481.029	21,9%	9.181.532	9,3%
AREZZO	70.728.872	14,9%	68.595.902	15,2%	2.132.970	3,1%
PRATO	39.672.874	8,4%	40.083.341	8,9%	-410.467	-1,0%
SIENA	27.486.991	5,8%	20.137.925	4,5%	7.349.066	36,5%
LUCCA	60.606.546	12,8%	54.857.438	12,2%	5.749.108	10,5%
PISA	18.428.500	3,9%	15.681.240	3,5%	2.747.260	17,5%
PISTOIA	33.307.529	7,0%	40.564.288	9,0%	-7.256.759	-17,9%
<i>Toscana Sud</i>	<i>17.739.027</i>	<i>46%</i>	<i>18.287.568</i>	<i>43%</i>	<i>-548.541</i>	<i>-3,0%</i>
<i>Lazio</i>	<i>20.485.900</i>	<i>54%</i>	<i>24.464.162</i>	<i>57%</i>	<i>-3.978.262</i>	<i>-16,3%</i>
GROSSETO	38.224.927	8,1%	42.751.730	9,5%	-4.526.803	-10,6%
MASSA	41.301.384	8,7%	34.819.258	7,7%	6.482.126	18,6%
LIVORNO	35.789.155	7,6%	34.490.400	7,7%	1.298.755	3,8%
TOTALE	473.209.338	100,0%	450.462.550	100,0%	22.746.788	5,0%

3. Tabella Produzione Credito Garantito: ripartizione per forme tecniche

FILIALI	CREDITO GARANTITO 2016						Totale
	Breve Termine	M/L Termine Ipotecario	M/L Termine Chirografo	Fideiuss.	Leasing	Fideiuss. Dirette	
FIRENZE	72.593.961	1.675.000	32.958.300	357.300		78.000	107.662.561
AREZZO	49.849.617	818.000	19.124.755	904.500		32.000	70.728.872
PRATO	30.430.000	410.000	8.832.874				39.672.874
SIENA	14.751.500	2.220.491	10.424.000	81.000	10.000		27.486.991
LUCCA	38.746.500		21.690.046		133.000	37.000	60.606.546
PISA	10.130.000		8.240.500			58.000	18.428.500
PISTOIA	23.899.029	2.065.000	7.289.500	54.000			33.307.529
<i>Toscana Sud</i>	<i>10.963.500</i>	<i>75.000</i>	<i>6.455.527</i>	<i>35.000</i>			<i>17.529.027</i>
<i>Lazio</i>	<i>10.786.000</i>		<i>7.536.900</i>	<i>2.373.000</i>			<i>20.695.900</i>
GROSSETO	21.749.500	75.000	13.992.427	2.408.000			38.224.927
MASSA	28.804.000	1.823.000	10.381.100	293.284			41.301.384
LIVORNO	16.652.500	302.000	18.774.655	60.000			35.789.155
TOTALE	307.606.607	9.388.491	151.708.157	4.158.084	143.000	205.000	473.209.338
	65,0%	2,0%	32,1%	0,9%	0,0%	0,0%	100,0%



artigiancredito toscano

Consorzio Fidi della Piccola e Media Impresa Soc. coop.

Via della Romagna Toscana, 6 - 50142 Firenze Tel. 055 737841 - e-mail: act@artigiancreditoscano.it

artigiancreditoscano.it



artigiancredito toscano